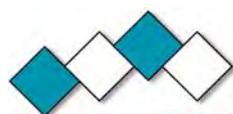
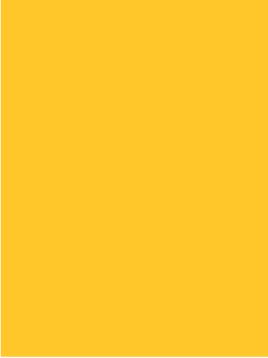


2021

BILANCIO

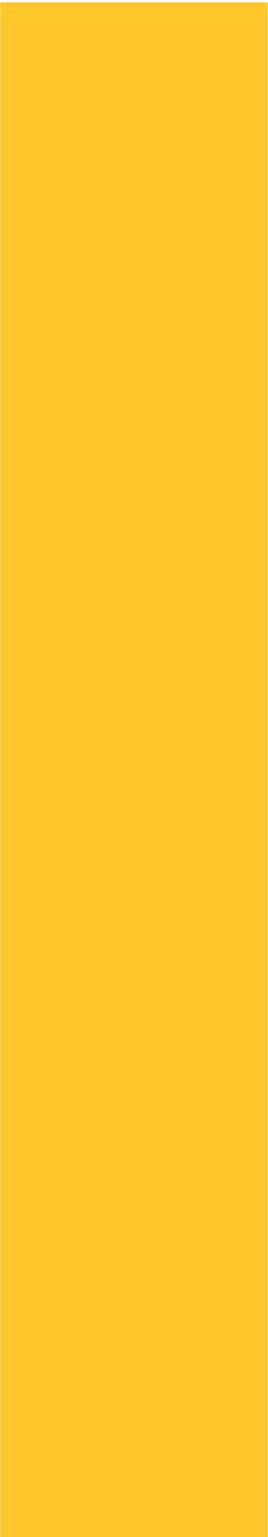


GRUPPO BANCA CARIGE



2021

RELAZIONE E BILANCIO



GRUPPO BANCA CARIGE RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2021

PREMESSA	5
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021	7
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	8
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
- Il quadro reale e monetario	13
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige	15
- Strategia e andamento della gestione	25
- Gli eventi di rilievo dell'esercizio	27
- La struttura proprietaria	35
- La corporate governance	35
- La Dichiarazione non finanziaria	36
- I titoli Carige	36
- Il sistema distributivo	36
- La gestione delle risorse	38
- Le attività commerciali e di innovazione	39
- I risultati economici	43
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	49
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	58
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	58
- Le Società del Gruppo	63
- L'attività di promozione sociale e culturale	68
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	68
BILANCIO CONSOLIDATO	74
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	75
- Stato patrimoniale consolidato	76
- Conto economico consolidato	78
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	79
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	80
- Rendiconto finanziario consolidato	82
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	84
Parte A - Politiche contabili	85
A 1 - Parte generale	86
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	86
Sezione 2 - Principi generali di redazione	89
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	101
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	109
Sezione 5 - Altri aspetti	111
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	117
A 4 - Informativa sul fair value	161
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	171
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	172
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	252
Parte D - Redditività consolidata complessiva	284
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	286
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	383
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	389
Parte H - Operazioni con parti correlate	391
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	396
Parte L - Informativa di settore	398
Parte M - Informativa sul leasing	402
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	409

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	411
ALLEGATI	424

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021, è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato, nonché le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari¹.

Il presente Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi al 31 dicembre 2021, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi sono costituiti da:

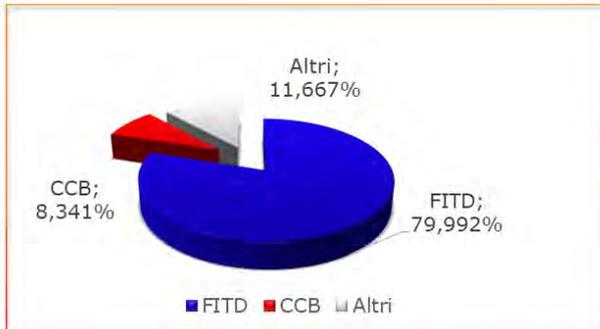
- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia ancora in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Il presente Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

¹ La Comunicazione prevede che nell'illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



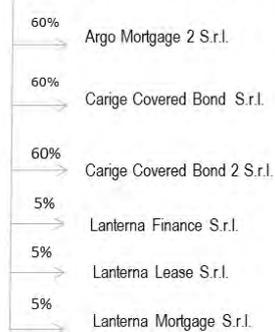
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione



BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Boccuzzi

VICE PRESIDENTE

Paolo Ravà

AMMINISTRATORE DELEGATO

Francesco Guido

CONSIGLIERI

Sabrina Bruno

Lucia Calvosa

Paola Demartini

Miro Fiordi

Gaudiana Giusti

Francesco Micheli

Leopoldo Scarpa

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Mangani

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI

Biancamaria Raganelli

Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLEMENTI

Maddalena Rabitti

Diego Agostino Rigon

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.

In data 26 giugno 2020 Angelo Barbarulo, nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dalla predetta Assemblea del 31/1/2020, ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata.

In seguito alle suddette dimissioni, in data 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Paolo Ravà il quale, nel contempo, è stato altresì nominato quale membro del Comitato Rischi.

In data 28 dicembre 2020 è scomparso il Presidente della Banca Carige S.p.A. Vincenzo Calandra Buonauro.

In data 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 15 giugno 2021 Anna Girello ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo, con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto; in pari data Silvia Muzi ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente. In data 16 giugno 2021 Vincenzo Miceli ha a sua volta rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente, con efficacia immediata.

In data 28 luglio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quale Sindaco effettivo Biancamaria Raganelli e quali Sindaci supplenti Maddalena Rabitti e Diego Agostino Rigon, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Paolo Ravà e Leopoldo Scarpa;
- = Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), Giuseppe Boccuzzi e Sabrina Bruno;
- = Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- = Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli

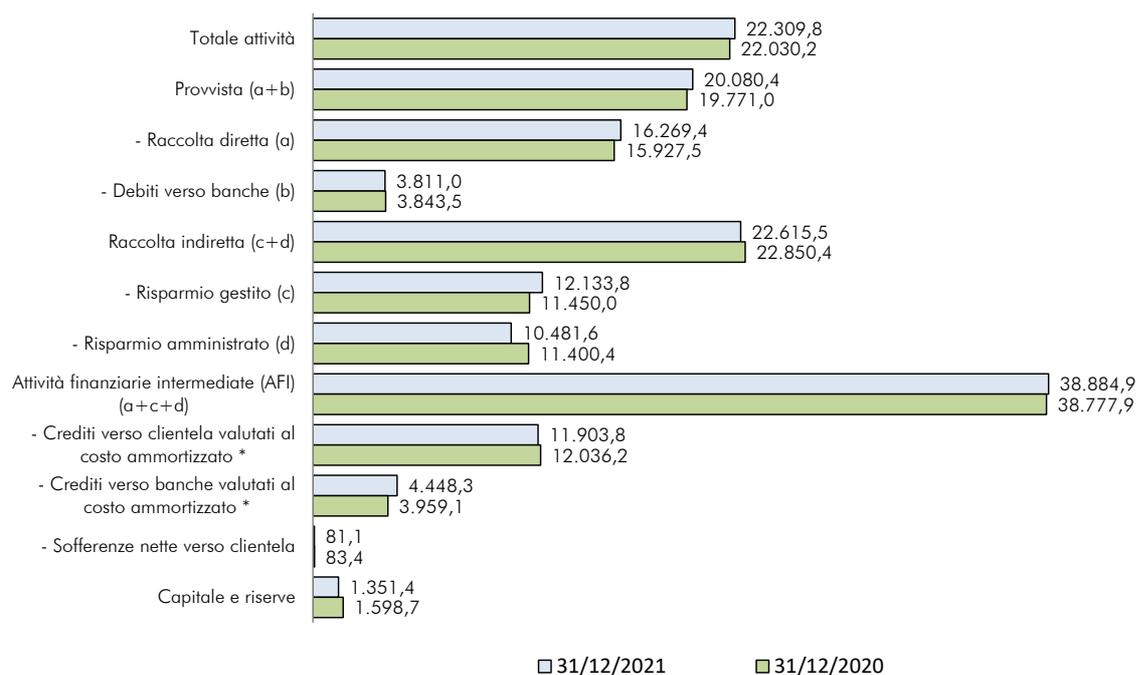
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti i poteri e le deleghe attribuite all'organo di amministrazione ed alla Direzione, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021", consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

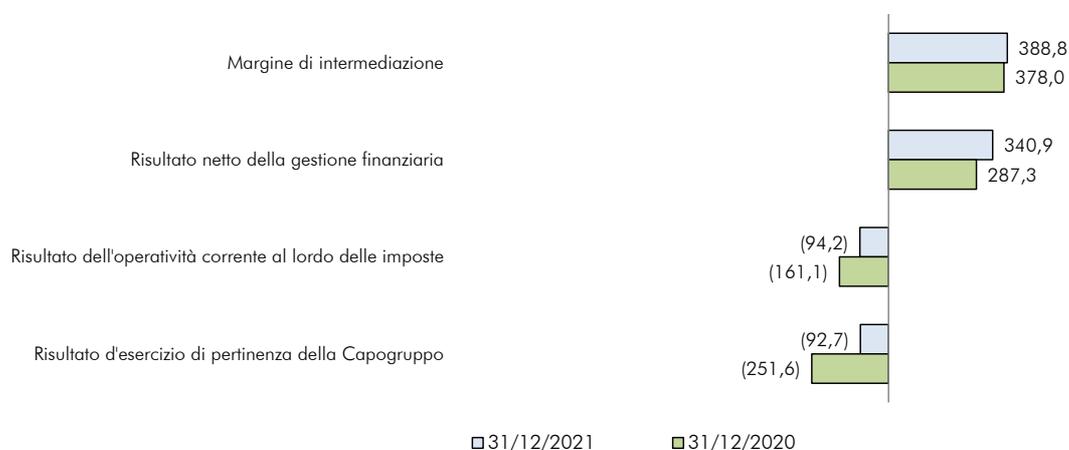
I dati economici di confronto al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (01.02.2020 – 31.12.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo Banca Carige.

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



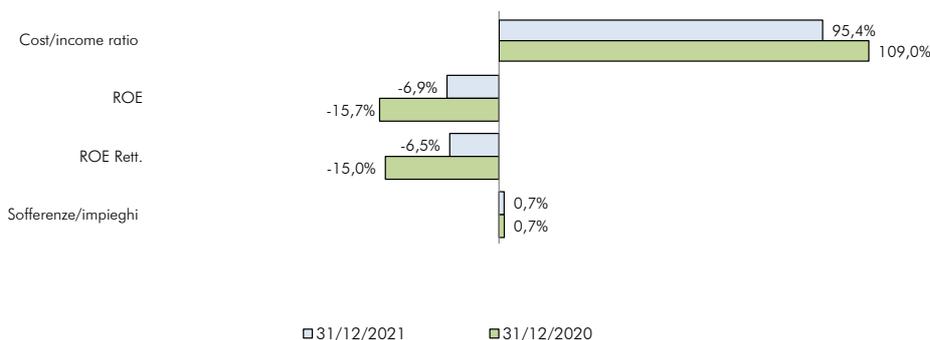
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (importi in milioni di euro)



	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)		
Rete sportelli	382	380
Personale	3.276	3.617

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

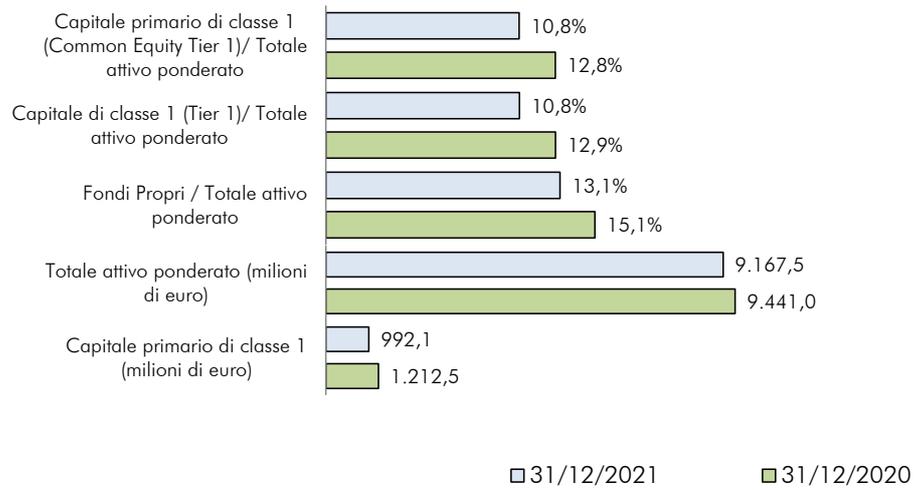
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e i proventi operativi, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca e del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo e della riserva di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost/income ratio*: rapporto tra oneri operativi del conto economico riclassificato pari a 389,7 milioni (voci 190, 210, e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 230, dei contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA, delle rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri oneri della voce 190 correlati ad operazioni straordinarie previste dal Piano Strategico) e proventi operativi del conto economico riclassificato pari a 408,4 milioni (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100 e 110 entrambe per la sola parte riferita ai titoli, al netto delle componenti non ricorrenti, e 230 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta, di componenti non ricorrenti e degli altri oneri correlati ad operazioni straordinarie previste dal Piano Strategico), come meglio dettagliato nel comunicato stampa del 9 marzo 2022;
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (Voci 120, 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (Voce 350 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (Voci 150, 160, 170 e 180 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 40(a) dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Coefficienti e aggregati patrimoniali





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo la più profonda recessione mai registrata in tempo di pace, eredità della pandemia da Covid-19 che ha colpito con intensità diverse quasi tutto il pianeta, le stime di chiusura del 2021 indicano un importante rimbalzo dell'economia a livello mondiale, pur con fortissime differenze fra Paesi, non solo fra economie emergenti ed industrializzate, nelle quali è fondamentale la disponibilità economica per la massima diffusione vaccinale, ma anche fra Paesi simili fra loro, in cui la differenza è rappresentata dalla capacità di far rispettare le regole per la diffusione del virus; basti pensare, nella stessa Europa, all'Austria costretta dalla situazione sanitaria all'introduzione di nuovi lockdown generalizzati, con pesanti ripercussioni sull'economia, in confronto ad altri Paesi, in primis l'Italia, dove tali limitazioni non sono state reintrodotte.

L'aver superato la fase più critica dell'emergenza sanitaria permette alla politica di bilancio di non procrastinare le eccezionali misure messe in campo nel 2020 e nel 2021 per supportare famiglie e imprese, dando una tregua alle già provate finanze pubbliche. Negli Stati Uniti ad esempio le misure approntate, solo per il sostegno alle famiglie nel 2020 e inizio 2021, hanno superato i 3 mila miliardi di dollari e si stima possano imprimere, ex-ante, un contributo negativo alla crescita del PIL 2022 di circa 2 punti percentuali. In Europa i singoli Paesi evidenziano una condivisa riduzione delle spese emergenziali ed un aumento delle spese atte a sostenere la ripresa, complice il rafforzamento dei Piani Nazionali di Resistenza e Resilienza (PNRR). La politica economica cinese dovrà invece probabilmente sostenere temi particolarmente sfidanti da affrontare, quali il riequilibrio del settore immobiliare e la gestione delle imprese tecnologiche, anche attraverso il rafforzamento della sostenibilità ambientale.

Gli aspetti positivi attesi sono rappresentati da un'elevata potenzialità di crescita per le imprese in grado di sostenerne i consumi, contrastando anche gli effetti restrittivi legati all'inflazione elevata. Rispetto all'estate gli indici aggregati dei prezzi internazionali delle materie prime risultano in calo sul finire del 2021, con una sperabile progressiva riduzione delle spinte sui prezzi interni nel corso del 2022, registrando anche incoraggianti segnali degli indicatori sui trasporti marittimi, che mostrano un netto calo dei prezzi dei noli rispetto ai picchi registrati in precedenza.

Nel complesso, quindi, nel corso del 2022 esaurito l'effetto rimbalzo, è lecito attendersi che il PIL mondiale rallenti il ritmo di espansione, rimanendo comunque superiore al 4% (che rappresenta anche il valore medio della crescita pre-crisi), con una decelerazione generalizzata sia per i Paesi industrializzati, sia per quelli emergenti, Cina inclusa. Il PIL degli USA è quindi atteso nel 2022 al +4,2% (+5,6% nel 2021), quello dell'Unione Economica e Monetaria (UEM) al +4,1% rispetto al +5,2% del 2021, con elevate differenze fra i vari Paesi dell'Area Euro. Per la Cina le previsioni si attestano al +4%, in forte contrazione rispetto al +8,1% del 2021, anche per il venir meno dell'impulso della politica di bilancio adottata nel periodo emergenziale.

Come è ovvio i rischi di riduzione di tali stime si concentrano sulla possibile recrudescenza della pandemia e la possibile reintroduzione di restrizioni; in quest'ottica la bassa copertura vaccinale di parecchi Paesi emergenti potrebbe impattare, oltretutto sulla crescita del singolo Paese, di riflesso anche sulla crescita mondiale. Negli stessi Paesi, generalmente ad alto debito estero, l'aumento dell'inflazione potrebbe impattare in maniera particolarmente negativa, propagando i suoi effetti anche sull'attività economica mondiale.

Per quanto attiene alla politica monetaria si evidenzia come la FED abbia avviato la *tapering*, riducendo il ritmo di acquisti mensili netti (-10 miliardi di dollari per i titoli di Stato, dai precedenti 80 miliardi, e -5 miliardi per gli MBS, dai precedenti 40 miliardi), stabilizzando le operazioni overnight di reverse repo. A fronte di una possibile inflazione in aumento, come già osservato negli ultimi mesi dell'anno, non è esclusa un'accelerazione nell'uscita dal piano di acquisti. Anche in funzione di questo i mercati si attendono almeno 5 rialzi di 25 punti base entro la fine del 2023, partendo da maggio 2022, portando il tasso allo 0,75 a fine 2022 e 1,50%-1,75% verso la metà del 2024. Nel contesto attuale particolarmente delicato, il rinnovo per il secondo mandato del Governatore Powell ha contribuito a ridurre l'incertezza sull'operato della Fed.

Anche nell'UEM l'inflazione sta crescendo più di quanto ci si attendesse; la BCE continua tuttavia a ribadire la necessità di una politica monetaria paziente. L'attesa è per un primo rialzo dei tassi di interesse di riferimento di 25 punti base a metà 2023 e successivi aumenti gradualmente, che porterebbero il tasso sulla remunerazione dei depositi a zero a inizio 2024 e il tasso BCE allo 0,75% a fine 2024 (tassi swap a zero a inizio 2024 e a 25 punti base alla fine dell'anno stesso). Il rendimento dei Bund decennali è previsto a zero nel secondo trimestre del 2022 ed in crescita fino all'1% a fine 2024. La proiezione per lo spread BTP/Bund sono in leggero rialzo rispetto alle precedenti stime, anche in seguito all'annuncio a metà novembre del termine, benché ampiamente previsto, del PEPP, importante supporto alla domanda che aveva finora favorito i titoli italiani; la sostenuta crescita economica attesa anche nel 2022 potrà comunque sostenere i fondamentali del debito pubblico, non giustificando ulteriori rilevanti tensioni con una previsione di spread a fine 2024 che passerebbe dai 130 punti base di fine 2021 a circa 110 punti base.

Negli ultimi mesi del 2021 i mercati azionari hanno realizzato buone performance, nonostante le tensioni riferite al nuovo peggioramento della situazione pandemica; il mercato azionario cinese continua a scontare le restrizioni regolamentari e derivanti dalla vicenda Evergrande, gigante immobiliare quotato sulla borsa di Hong Kong, in profonda crisi, trascinando gli effetti anche sugli altri mercati emergenti; si conferma che le prospettive dei mercati azionari sono condizionate dall'evolvere della situazione sanitaria e dell'inflazione nonché dal recente scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

La nuova ondata di contagi ed il conflitto spaventano il mercato petrolifero, alimentando il timore di nuovi blocchi alla circolazione, mentre non accennano a rientrare le tensioni sul mercato del gas naturale.

L'attività economica nel terzo trimestre 2021 nei principali Paesi europei ha mantenuto un ritmo espansivo sostenuto, grazie alla domanda interna ed alla spesa per i servizi e per il turismo. Le informazioni congiunturali segnalano anche per il quarto trimestre dell'anno un assestamento su alti livelli, con il settore dei servizi ancora in recupero, mentre quello dell'industria, già superiore ai livelli pre-crisi, sconta le difficoltà delle catene di approvvigionamento e gli aumenti dei prezzi.

Nel complesso dell'UEM il PIL del terzo trimestre è cresciuto del 2,2%, linearmente con quanto accaduto nel secondo trimestre, con un contributo positivo della domanda interna, data da una crescita della spesa delle famiglie e una contrazione negli investimenti, sia strumentali, sia in costruzioni, e di una domanda estera caratterizzata da una crescita dei servizi e una contrazione sia delle importazioni, sia delle esportazioni di merci; per il quarto trimestre gli indicatori congiunturali indicano una fase di stabilizzazione su livelli alti.

Le misure fiscali adottate dagli Stati dell'UEM si sono attestate intorno al 4% del PIL nel 2020 e oltre il 5% nel 2021; per il 2022 scenderanno ad un 2,8% del PIL, ma con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa a fronte di misure temporanee di emergenza in esaurimento. Oltre ai finanziamenti che arriveranno dai bilanci nazionali, gli interventi espansivi saranno incrementati dalle spese correlate ai finanziamenti a fondo perduto della UE. Le misure di sostegno si riflettono in particolare in una crescita della spesa per investimenti pubblici, sospinta dai programmi inclusi nei PNRR dei vari Paesi. Nel complesso i programmi approvati ammontano a 448 miliardi, pari al 3,3% del PIL dell'Area, dei quali 296 miliardi di sovvenzioni, con una gran parte dei progetti previsti entro il 2024.

Per l'Italia i dati congiunturali evidenziano, in chiusura d'anno, una riduzione del disavanzo nei conti pubblici, anche superiore alle stime precedenti ed una prospettiva normalizzazione degli stessi dopo gli effetti della recente crisi, con entrate fiscali in forte aumento e ulteriori entrate per circa 9 miliardi come prefinanziamento a fondo perduto sui fondi Next Generation EU, contabilizzati a riduzione del fabbisogno ed ulteriori 16 miliardi di prestiti, che risultano come passività nel debito pubblico. L'indicatore debito/PIL a fine anno dovrebbe scendere dal precedente 155,6% del 2020 a 152,6%, l'indebitamento netto passerà dal 9,6% del PIL del 2020 all'8,4% nel 2021. La politica di bilancio sarà ancora espansiva nei prossimi anni, con un previsto effetto pari a 26 miliardi medi all'anno fino al 2024 (1,2 punti percentuali di PIL nel 2022, 1,5 nel 2023 e 1,3 nel 2024), destinati prevalentemente a maggiori spese per rifinanziamento della sanità, riordino degli ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, fondi al pubblico impiego e alle amministrazioni locali. Le maggiori spese in conto capitale si riferiscono al sostegno degli investimenti sia pubblici, sia privati, questi ultimi anche con la proroga, oltre il 2024, degli incentivi per investimenti innovativi e per il sostegno all'internazionalizzazione delle

imprese e, per il 2022, all'estensione della concessione di garanzie sui prestiti a valere sul Fondo Centrale di garanzia per PMI (per 3 miliardi); 6 miliardi per il 2022 e ulteriori 7 dal 2023 sono destinati alla riduzione della pressione fiscale, che si sommano a quanto già deliberato per la legge di bilancio 2021. Dal PNRR arriverà un contributo importante, dei 235 miliardi complessivi, circa il 78% sarà destinato a investimenti pubblici e al finanziamento di investimenti privati in transizione verde e digitale, oltretutto al rafforzamento delle infrastrutture, esplicando effetti moltiplicativi importanti sull'attività economica.

Una previsione di propensione al consumo più dinamica delle famiglie italiane dovrebbe portare i consumi delle stesse a livelli pre-pandemici già verso la metà del 2023. Si rileva ancora in forte crescita la ricchezza finanziaria delle famiglie, con una preferenza verso i prodotti gestiti ed assicurativi, in un quadro di crescita delle quotazioni azionarie e di bassi tassi di interesse. In previsione nel 2022 dovrebbe ridimensionarsi, per arrestarsi nel biennio successivo, l'accumulo dei depositi, cresciuto notevolmente negli ultimi anni, con la destinazione di un'importante quota del nuovo risparmio agli investimenti, in particolare verso gli strumenti gestiti ed assicurativi, in grado di garantire una maggiore redditività dei portafogli, grazie agli investimenti in settori e mercati con prospettiva di crescita. A fine 2024 le attività liquide rappresenteranno il 30% dei portafogli, sui livelli del 2017, e i titoli di debito circa il 3,5%. Il 42% sarà rappresentato da fondi comuni e riserve tecniche, con una crescita anche delle azioni e partecipazioni.

Il recupero dell'occupazione e gli ammortizzatori sociali stanno contribuendo a sostenere i redditi, molto più che nelle recessioni passate, con salari ancora basati su contratti pre-pandemici o rinnovati durante l'emergenza sanitaria. In novembre la crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha raggiunto il 4% in Italia, a fronte di una media dei Paesi europei pari al 4,9% (a inizio 2021 si attestava ancora al -0,3%), anche se sull'inflazione gravano i prezzi dell'energia (in crescita del 73% nei prezzi alla produzione e del 31% in quelli al consumo), oltretutto di alcune commodity.

Le previsioni di crescita delle esportazioni italiane in volume sono previste al 14% nel 2021, dimezzandosi nel 2022 e, negli anni successivi, ad un ritmo medio del 3%. Il saldo merci ed il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti rimarrebbero in surplus fino al 2024.

I titoli azionari del settore bancario registrano da inizio anno un +17% nell'UEM e un +20% negli USA, sostenuti anche dal previsto ritorno alla remunerazione degli azionisti. La redditività risulta ancora poco sostenuta dal margine di interesse, ma con accantonamenti che potrebbero ridursi rispetto alle precedenti previsioni. L'NPL ratio si manterrà stabile grazie a ulteriori cessioni previste nei prossimi anni per circa 46 miliardi e al miglioramento del presidio sulle posizioni maggiormente a rischio di deterioramento. Prosegue la razionalizzazione dei costi attraverso la riduzione delle reti di sportelli e del personale, oltre ai piani di digitalizzazione che dovrebbero fare aumentare produttività ed efficienza, piani oggetto nel prossimo triennio di ispezioni mirate, survey e analisi di *benchmarking* da parte di BCE. Stabile la crescita dei prestiti alle famiglie, in rallentamento quelli alle imprese. Nel 2022 le banche saranno impegnate anche sul *climate risk*, con il primo stress test climatico e l'analisi tematica sulle strategie ed i sistemi di governance e di gestione dei rischi climatici.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Il 2021 si è caratterizzato, come atteso, da un rimbalzo dell'economia mondiale dopo la recessione causata dagli impatti della pandemia da Covid-19 e dal necessario lockdown, come strumento di contenimento all'ulteriore diffusione del virus.

Anche nel corso del 2021 sono proseguiti gli incentivi e i sostegni alle imprese, sia a livello nazionale, sia a livello europeo, di seguito sintetizzati.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

L'epidemia da Covid-19 ha rappresentato una grave minaccia per la salute pubblica a livello mondiale, ma anche un grave shock per le economie mondiali. Con il diffondersi dell'epidemia, molti Paesi hanno adottato misure di contenimento che hanno inevitabilmente provocato una caduta della domanda, un forte calo della produzione e un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, a livello sia interno, sia estero. Gli effetti della crisi non sono rimasti dunque circoscritti ad un determinato Stato, ma hanno coinvolto l'economia mondiale e dell'Unione Europea nel suo complesso. Vari studi, sin dalla prima fase della pandemia, hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento internazionale nelle politiche di risposta al Covid-19, a cominciare da quelle dell'Unione Europea. La necessità di un intervento pronto e coordinato è stata sostenuta anche dal FMI e dalla Commissione UE.

La Commissione Europea ha dunque adottato, il 19 marzo 2020, un Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia (GUCE serie C 911 del 20.3.2020) volto a consentire agli Stati membri di approntare misure di sostegno alle imprese duramente colpite dalla crisi, sfruttando la flessibilità massima prevista dalle norme sugli aiuti di Stato. Il quadro è stato successivamente modificato, integrato e prorogato nella sua operatività sino al 30 giugno 2022, in considerazione del protrarsi della crisi pandemica e della necessità di supportare le imprese attraverso nuovi strumenti di sostegno.

Pressoché contestualmente, la flessibilità del quadro di riferimento in materia di aiuti di Stato è stata parallelamente accompagnata dalla proposta della Commissione di attivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) (*general escape clause*). Tale clausola, pur non sospendendo l'operatività del Patto, consente deviazioni dal normale percorso di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine e una ridefinizione dei termini per il rientro dalle situazioni di disavanzo o debito eccessivo raccomandati dal Consiglio della UE. Il 23 marzo 2020, il Consiglio della UE, su proposta della Commissione, ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni, in termini di grave recessione nell'area dell'euro o nella UE nel suo complesso, per l'attivazione della clausola (cfr. Communication on fiscal policy response to coronavirus pandemic, del 3 marzo 2021). La Commissione UE, nella Comunicazione del 2 giugno 2021 (COM(2021) 500 final) ha confermato l'opportunità che la clausola di salvaguardia venga mantenuta nel 2022 e, presumibilmente, disattivata a partire dal 2023.

Al fine di mantenere stabile la liquidità del settore finanziario e assicurare condizioni di finanziamento che sostengano tutti i settori dell'economia, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, a partire dal 18 marzo 2020, ha approntato un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), con una dotazione finanziaria per un totale di 1.850 miliardi di euro. Il Consiglio porrà termine agli acquisti nell'ambito del PEPP alla fine di marzo 2022. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare, afferma la BCE, interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il programma PEPP si aggiunge ai 120 miliardi di euro stanziati per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato.

Il 17-21 luglio 2020, in sede di Consiglio europeo straordinario, è poi stato raggiunto un accordo su un articolato pacchetto per la ripresa, basato sul programma Next Generation EU (NGEU) e sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione 2021-2027. Si tratta di un pacchetto articolato di 2.018 miliardi che combina le risorse del QFP 2021-2027 pari a 1.211 miliardi a prezzi correnti e le risorse di Next Generation EU pari a 806,9 miliardi a prezzi correnti. Per permettere alla Commissione europea di avviare l'assunzione dei prestiti, la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'UE 2021-2027 è approvata da tutti i 27 Stati membri dell'UE, conformemente alle rispettive norme costituzionali. L'Italia ha dato esecuzione alla decisione con l'articolo 21 del Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183.

Nell'ambito delle risorse adottate per la Next Generation EU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza-RRF: a prezzi correnti, circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi

NGEU, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il 19 marzo 2020, la Commissione Europea ha pubblicato il *"Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current Covid-19 outbreak"* (cd. "Temporary Framework"), nella forma della Comunicazione (UE) C(2020) 1863. Si tratta di un Quadro eccezionale e temporaneo volto a consentire agli Stati membri di adottare misure di intervento nell'economia in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.

Ai sensi della Comunicazione, gli Stati membri devono dimostrare che le misure notificate alla Commissione siano necessarie, adeguate e proporzionate per porre rimedio al grave turbamento dell'economia generato dall'epidemia e che siano pienamente rispettate tutte le condizioni previste nella stessa Comunicazione.

Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte:

- il 3 aprile 2020, la Comunicazione C(2020) 2215 final ha emendato e integrato il Quadro Temporaneo con misure volte a consentire agli stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Covid-19, nonché di preservare l'occupazione durante la pandemia;
- l'8 maggio 2020, con la Comunicazione C(2020) 3156 final, è stato ulteriormente modificato ed esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo, al fine di agevolare l'accesso al capitale e alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi;
- il 29 giugno 2020, la Commissione ha esteso il campo di applicazione del Quadro Temporaneo anche alle micro e piccole imprese che si trovavano già in difficoltà finanziaria al 31.12.2019;
- il 13 ottobre 2020, con la Comunicazione C(2020) 7127 la Commissione ha prorogato al 30 giugno 2021 l'operatività delle misure del Quadro Temporaneo, ad eccezione delle misure di ricapitalizzazione delle imprese, prorogate fino al 30 settembre 2021;
- il 28 gennaio 2021, con la Comunicazione C(2021) 34/06 la Commissione ha ulteriormente prorogato la validità delle misure del Quadro fino al 31 dicembre 2021, sia quelle in scadenza al 30 giugno 2021, sia le misure di ricapitalizzazione in scadenza al 30 settembre 2021;
- il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro Temporaneo fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della **Banca Centrale Europea**, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

Durante il 2020 sono state prese misure straordinarie ed urgenti per far fronte alla crisi generata dalla pandemia, di seguito si riportano i riferimenti normativi più significativi:

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)"*);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa *"ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity"*);
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*);

- Comunicazione BCE del 20 marzo 2020, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni;
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa “*ECB announces package of temporary collateral easing measures*”);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa “*ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability*”);
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa “*Monetary policy decisions*”);
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa “*ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers*”);
- Decisioni del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 (comunicati stampa “*Monetary policy decisions*” e “*ECB prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy*”).

Durante il 2021, il Consiglio Direttivo della BCE ha proceduto ad adottare, ulteriori provvedimenti per far fronte alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19. Di seguito si elencano brevemente le decisioni più rilevanti:

- il 26 maggio 2021 la Decisione del Consiglio Direttivo che modifica la Decisione della BCE sulla remunerazione di riserve in eccesso e di alcuni depositi. La modifica include gli aspetti operativi relativi all'amministrazione dei prestiti e delle sovvenzioni erogati nell'ambito del pacchetto di emergenza NGEU. Il pacchetto NGEU dovrebbe fornire assistenza finanziaria fino a 750 miliardi di euro sotto forma di prestiti e sovvenzioni dell'Unione europea a favore degli Stati membri colpiti dall'emergenza;
- il 2 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha adottato l'indirizzo (UE) 2021/975 (BCE/2021/26) che modifica l'Indirizzo BCE/2014/31 relativo a misure temporanee supplementari sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e sull'idoneità delle garanzie. La modifica dà attuazione alla decisione del Consiglio Direttivo del 10 dicembre 2020 relativa alla durata delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, prorogando dal 29 settembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine esplicito delle disposizioni che mantengono l'idoneità di determinate attività negoziabili e degli emittenti che soddisfacevano i requisiti al 7 aprile 2020. Le banche centrali dell'Eurosistema si sono conformate all'indirizzo dal 30 settembre 2021;
- il 9 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha espresso un parere concordante con il Consiglio di vigilanza in merito alla perdurante presenza di “circostanze eccezionali” che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. Il Consiglio Direttivo ritiene che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta per l'intera area dell'Euro. Questo parere di politica monetaria del Consiglio Direttivo è stato seguito da una decisione della BCE per la sua competenza di vigilanza, la Decisione BCE/2021/27 sull'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva alla luce della pandemia di Covid-19 e che abroga la Decisione (UE) 2020/1306. Essa è intesa a consentire agli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta di escludere talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria fino al 31 marzo 2022;
- il 10 giugno 2021 il Consiglio Direttivo ha approvato la possibilità di un'ulteriore estensione di sei mesi (dal 30 giugno al 31 dicembre 2021) del periodo entro il quale le nuove garanzie concesse nel quadro dei programmi di garanzia statale o pubblica estesi per la crisi legata al Covid-19 possono essere accettate dalle banche centrali nazionali come crediti idonei nell'ambito degli schemi di crediti aggiuntivi temporanei. L'estensione è in linea con la decisione della Commissione europea di prolungare di altri sei mesi, fino al 31 dicembre 2021, il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato;

- alla luce del perdurare dell'incertezza, il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 dicembre 2021, ha deciso di mantenere un regime di flessibilità restando aperto a tutte le opzioni nella conduzione di provvedimenti in ambito di politica monetaria. In quest'ottica, il Consiglio Direttivo ha assunto le seguenti decisioni:
 - Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)
 Nel primo trimestre del 2022, il Consiglio Direttivo prevede di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente. Esso interromperà gli acquisti netti di attività del PEPP alla fine di marzo 2022.
 Il Consiglio Direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.
 - Programma di acquisto di attività (PAA)
 In linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine, il Consiglio Direttivo ha stabilito un ritmo mensile degli acquisti netti nel quadro del PAA di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre 2022, il Consiglio Direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Il Consiglio Direttivo si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.
 Il Consiglio Direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.
 - Tassi di interesse di riferimento della BCE
 I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.
 A sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio Direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo.
 - Operazioni di rifinanziamento
 Il Consiglio Direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio Direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, esso si attende che le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate a giugno 2022. Il Consiglio Direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.
- il 17 dicembre 2021 BCE ha confermato di non estendere oltre il dicembre 2021 la misura temporanea di alleggerimento della liquidità, adottata a marzo 2020 ("ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus"), che ha permesso alle

banche di operare con un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al di sotto del requisito minimo regolamentare pari al 100%;

- allo stesso modo il 10 febbraio 2022, BCE ha confermato di non estendere: (i) oltre il dicembre 2022 le misure temporanee adottate a marzo 2020 (“ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus”) e confermate a luglio 2020, che consentono alle banche di operare, fino al dicembre 2022, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB) e (ii) oltre marzo 2022 le misure temporanee, adottate a settembre 2020 e confermate a giugno 2021, che consentono alle banche di escludere le esposizioni delle banche centrali dai coefficienti di leva finanziaria.

In materia di regolamentazione bancaria, in data 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento UE 2020/873, che riprende il contenuto del c.d. Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione Europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l’erogazione di finanziamenti all’economia reale da parte del settore creditizio l’EBA (**European Banking Authority**) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l’adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell’attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell’introduzione di altre misure di supporto all’erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19.

Il 2 dicembre 2020 l’EBA ha apportato un nuovo aggiornamento alle Linee Guida in tema di moratorie, con l’introduzione di alcune novità. In particolare, è stato introdotto un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte dell’emergenza pandemica Covid-19, anche se governative, pari a nove mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa) oltre il quale non si applica la flessibilità prevista dall’EBA nella classificazione delle posizioni, ma le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Il 17 gennaio 2022, l’EBA ha comunicato che a seguito dell’incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l’8 aprile 2020 dal SRB (**Single Resolution Board**) in merito all’approccio che verrà utilizzato per l’individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all’attività di erogazione del credito da parte delle banche all’economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell’ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell’economia introdotti dal Governo italiano

Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell’economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese e, più in generale, dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19. Di seguito si riportano i riferimenti normativi dei decreti legge adottati dal Governo e già convertiti in legge, più rilevanti:

- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. “Decreto Cura Italia”) convertito nella legge n 27/2020 il 29 aprile 2020;

- D.L. 23/2020 del 08 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità") convertito in legge il 07 giugno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha approvato il D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "Decreto Agosto");
- il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2020 ha approvato il D.L. n. 137/2020 (c.d. "Decreto Ristori");
- il Consiglio dei Ministri del 7 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 149/2020 (c.d. "Decreto Ristori Bis"), che ha disposto un ulteriore stanziamento di risorse pari a Euro 2,8 miliardi;
- il Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 154/2020 (c.d. "Decreto Ristori Ter"), che ha previsto un ulteriore stanziamento di risorse, pari a Euro 1,95 miliardi per l'anno 2020;
- il Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2020 ha approvato il D.L. n. 157/2020 (c.d. "Decreto Ristori Quater").

Anche durante il 2021, il Governo italiano ha continuato ad adottare Decreti Legge caratterizzati dall'urgenza della pandemia per far fronte alle difficoltà delle imprese.

Il Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2021 ha approvato il D.L. n. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegno"), che ha stabilito uno stanziamento ulteriore di risorse per complessivi Euro 32 miliardi pari allo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare, oltre 11 miliardi di euro sono per i contributi a fondo perduto destinati ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali e del terzo settore.

È stata fissata al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze della pandemia da Covid-19. La scadenza, inizialmente stabilita per il 31 dicembre del 2020, è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 244). PMI e professionisti hanno potuto dunque continuare a utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del Decreto Liquidità, quale garanzia al 100% per prestiti fino a Euro 30 mila, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di Euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio e rilascio di garanzie su operazioni già erogate. Per le operazioni fino a Euro 30 mila, con copertura al 100%, la Legge di Bilancio 2021, oltre alla suddetta proroga, ha previsto alcune modifiche quali: estensione dei soggetti beneficiari, aumento della durata massima dei finanziamenti da 10 a 15 anni, rettifica del metodo di determinazione del tasso di interesse massimo da applicare ai finanziamenti.

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il D.L. n. 73/2021 (c.d. "Decreto Sostegni Bis"), che ha stabilito un ulteriore stanziamento di circa 40 miliardi, a valere sullo scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento. In particolare circa 15 miliardi sono stati destinati ad un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.

Le misure relative all'accesso al credito ed alla liquidità delle imprese hanno previsto uno stanziamento di circa 9 miliardi e si sono articolate nella proroga al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, e nell'allungamento e rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo di Garanzia per le PMI e da Garanzia Italia di Sace. Nell'ambito del Fondo PMI, è stato introdotto uno strumento di garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti a medio lungo termine per finanziare progetti di ricerca e sviluppo e programmi di investimento di imprese fino a 500 dipendenti. Al fine di favorire la patrimonializzazione delle imprese, con uno stanziamento di Euro 2 miliardi, è stato previsto un regime transitorio straordinario della disciplina dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) per gli aumenti di capitale fino a Euro 5 milioni, con la possibilità di trasformare il relativo beneficio fiscale in credito d'imposta compensabile per il 2021. È stata estesa ai soggetti con ricavi superiori ai 5 milioni di euro la

possibilità di utilizzare in compensazione nel solo 2021 il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni 'ex super ammortamento. È stata introdotta un'agevolazione fiscale temporanea per favorire gli apporti di capitale da parte delle persone fisiche in start-up e PMI innovative. Con uno stanziamento di 1,6 miliardi, è stato accresciuto a Euro 2 milioni il limite annuo dei crediti d'imposta compensabili o rimborsabili, per favorire lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi.

Il Decreto ha previsto inoltre disposizioni circa il rafforzamento del sistema sanitario, il proseguimento delle azioni a tutela dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie, l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica, misure di sostegno agli enti territoriali, alla scuola e alla ricerca, ricerca di base e sviluppo farmaci innovativi, misure di carattere settoriale e supporto al trasporto aereo di linea. In ultimo è stata ampliata la platea dei giovani destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa (esenzione dell'imposta sostitutiva su bollo e ipoteche), con un ISEE fino a 40 mila euro ed è stato disposto il potenziamento del Fondo Gasparri (Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto prima casa) e del Fondo di Garanzia prima casa, portando la percentuale di copertura della garanzia dal 50 all'80 per cento.

Il 21 gennaio 2022 il governo Draghi ha approvato un nuovo decreto ("Sostegni ter") da 3,5 miliardi che ha introdotto misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza sanitaria e al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Il provvedimento ha previsto per la prima volta un primo, seppur piccolo, taglio ai sussidi ambientalmente dannosi, pari a 106 milioni, e un prelievo sugli extraprofitti incassati dai produttori di energia rinnovabile. Inoltre, sono stati stanziati circa 390 milioni per le misure di sostegno ad attività del commercio al dettaglio, del settore dell'intrattenimento e del tessile.

Contro il caro energia è stato, inoltre, approvato un pacchetto di misure calibrato verso le filiere produttive che rischiano maggiormente l'interruzione delle attività:

- 1,2 miliardi per annullare a tutte le imprese gli oneri di sistema nel primo trimestre del 2022. Riguarderà le attività che nei contratti impegnano potenza anche sopra i 16,5kW;
- 540 milioni per contributi sotto forma di credito d'imposta pari al 20% delle spese elettriche (tutta la bolletta) per le imprese energivore, circa 3.800, che hanno subito incremento dei costi +30% rispetto al 2019;
- prevista, dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022, anche una misura per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi che se hanno extra profitto devono riversarne una parte al Gestore dei Servizi Energetici tramite compensazione. L'importo verrà deciso dal GSE.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata fin da subito per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di Euro 1.400, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

Anche durante il 2021 l'ABI ha continuato ad adottare misure di sostegno, sulla base dei decreti governativi, a favore delle imprese. Di seguito si sintetizzano le iniziative attuate:

- proroga fino al 31 marzo 2021 della presentazione delle domande per la richiesta di sospensione delle rate, per un massimo di 12 mesi, dei finanziamenti chirografari e di mutui

contratti per finalità diverse dall'acquisto della prima casa che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d. "Fondo Gasparrini" per le categorie dei lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti;

- conferma, su proposta dell'ABI, della sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate del mutuo, nonché l'allungamento della durata dei mutui e delle scadenze degli anticipi crediti per le PMI e imprese di maggiori dimensioni appartenenti a qualsiasi settore;
- conferma della sospensione per 12 mesi delle quote capitali delle rate scadenti nel 2020 dei mutui in essere per Comuni, Province e altri enti locali;
- promossa l'iniziativa sull'anticipo Cassa Integrazione in c/c fino a 1.400 euro, in attesa della liquidazione Inps dell'indennità prevista o entro 7 mesi dall'erogazione.

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziativa attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Il Gruppo è sostanzialmente allineato alle prescrizioni previste dai diversi Decreti Legge, DCPM e Decreti ministeriali emanati nel tempo, le competenti strutture monitorano nel continuo l'evoluzione normativa e del contesto da tutti i punti di vista significativi per mantenere costantemente aggiornate le misure necessarie per tutelare i dipendenti e i clienti del Gruppo.

Iniziativa avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza.

Lato sostegno all'economia, in corso d'anno la Banca ha mantenuto numerose iniziative avviate nel 2020. In particolare:

- Addendum all'Accordo per il Credito 2019 (Moratoria ABI Imprese) che prevedeva l'estensione delle misure previste per le PMI (sospensione per un massimo di 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e della quota capitale prevista nei canoni di leasing o allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento) ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020; la possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Accordo tra ABI e Associazione dei Consumatori per la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti erogati prima del 31 gennaio 2020 e che non possono accedere ai benefici del Fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai sensi dell'art. 54 del D.L. 17 marzo 2020 n° 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"). La possibilità di richiedere di beneficiare delle misure previste ha avuto termine il 31 marzo 2021.
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) e lettere c), e) ed n) D.L. n. 23/2020, (c.d. "Decreto Liquidità");
- Applicazione di condizioni economiche dedicate ai finanziamenti chirografari a imprese a breve e a medio lungo termine assistiti da garanzia SACE S.p.A. ai sensi dell'art. 1 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità");
- Convenzione sottoscritta il 15 aprile 2020 tra ABI Sicilia e IRFIS Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. che prevedeva la possibilità, per le MPMI ubicate in Sicilia e danneggiate dall'emergenza epidemiologica Covid-19, di ottenere un contributo a fondo perduto a fronte dell'erogazione di un finanziamento chirografario della durata minima di 15 mesi e di importo non superiore a Euro 100.000.

- Alle sopracitate iniziative vanno aggiunte le moratorie ex lege introdotte dall'art. 54 (c.d. "moratoria Fondo Gasparrini") e dall'art. 56 ("moratoria imprese" – scadenza 31 dicembre 2021) del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (c.d. "Decreto Cura Italia").

In corso d'anno, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio, è stata garantita la continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Le filiali sono rimaste sempre aperte con operatività piena al mattino e di consulenza al pomeriggio.

Coerentemente alle esigenze della clientela è stata promossa la logica dell'appuntamento per l'accesso in filiale. A fine 2021 il sito pubblico è stato arricchito da un sistema automatizzato per richiedere un appuntamento.

Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la Banca ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di *digital banking* favorendo l'operatività a distanza, attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello. Anche l'anno in corso è stato caratterizzato da un utilizzo intenso dei canali telematici.

Per garantire sicurezza e continuità di servizio, sono stati ulteriormente affinati i processi di lavoro in smartworking, in particolare nelle strutture di Sede.

Il servizio di Contact Center, potenziato fortemente a inizio pandemia, ha mantenuto un'operatività elevata a supporto dei servizi per la clientela privata (Carige OnLine e Carige Mobile). Lo stato emergenziale ha favorito l'utilizzo dei servizi aumentando le richieste di aiuto. I motivi principali di contatto hanno riguardato le modalità di accesso, il Carige Pass e l'assistenza all'utilizzo della nuova versione di Carige Mobile.

Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale:

- Sito web e canali social: sono state implementate sezioni specifiche dedicate a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità attuative previste dai decreti governativi. Il sito ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti. In particolare, la nuova procedura a disposizione della clientela per richiedere un appuntamento nei punti vendita prevede l'integrazione con l'agenda della filiale per consentire al cliente di selezionare le opzioni di data e ora a lui più congeniali e ricevere con conferma immediata dell'appuntamento: la soluzione consente di gestire in maniera efficace l'operatività tramite una puntuale organizzazione degli appuntamenti e migliorare il servizio al cliente riducendo il più possibile le attese, aspetto particolarmente rilevante in questa fase di emergenza sanitaria.
- E-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi promosse dalla Banca a sostegno dell'emergenza, ecc).
- Stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento.
- Punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

Politiche e strategie creditizie

La dimensione e la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato nel 2020 severi riflessi economici che hanno colpito, con differente intensità, la quasi totalità dei settori dell'economia italiana.

Di fronte a questa emergenza, il Gruppo Carige si è attivato per attuare una serie di misure volte da un lato a sostenere la propria clientela sotto il profilo finanziario e dall'altro impostando una ricalibrazione della strategia creditizia che confermando i vigenti indirizzi fondati su indicazioni di crescita graduati in funzione del rischio e delle prospettive di attrattività settoriale (sviluppo della relazione, presidio e

contenimento), consentisse di preservare il livello qualitativo del portafoglio crediti mantenendo piena coerenza tra obiettivi di piano strategico e leve operative funzionali al raggiungimento degli stessi.

Allo scopo è stato impostato un sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

Dopo la vivace crescita registrata nei primi nove mesi del 2021, la recrudescenza del fenomeno pandemico e la ripresa dei contagi ha peggiorato il clima di fiducia dei consumatori con negativi effetti sulla spesa per consumi. Dal lato dell'offerta, l'industria è stata penalizzata da strozzature nella catena degli approvvigionamenti e dal rialzo dei prezzi cui hanno contribuito anche eventi di natura geopolitica. Tali fattori costituiscono elementi di incertezza circa la dinamica di crescita del prodotto interno lordo che ha dato segnali di rallentamento nell'ultima parte dell'anno e per tali motivi il Gruppo Carige ritiene necessario mantenere elevata l'attenzione sulla qualità del credito concentrando lo sviluppo degli impieghi sui settori che offrono, con diversa intensità, le migliori prospettive anche in ottica ESG.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha approvato un aggiornamento del Piano strategico approvato il 23 luglio 2019 dai Commissari Straordinari (di seguito anche "**Piano Aggiornato**") per rielaborare le stime economico-patrimoniali al fine di recepire gli impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19 osservati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo, mantenendo la visione strategica declinata sulla base delle linee di seguito sintetizzate, che costituiscono ancora il riferimento per l'operatività del Gruppo:

- il mantenimento di un'adeguata dotazione patrimoniale, a valle del rafforzamento patrimoniale realizzato attraverso l'operazione di ricapitalizzazione finalizzata in data 20 dicembre 2019;
- il *Derisking* accelerato da conseguirsi tramite la dismissione della quasi totalità dei Crediti Deteriorati, la cui attuazione è stata realizzata attraverso le cessioni avvenute a fine 2019, nel corso del 2020 e del 2021;
- il ritorno al *break-even* e lo sviluppo della redditività grazie alla normalizzazione del costo del rischio, al venir meno di effetti negativi straordinari, alla focalizzazione su prodotti e segmenti di clientela *core*, al rilancio e alla riqualificazione del *Wealth Management* e agli investimenti nel rinnovamento informatico e digitale.

Mantenendo il perimetro d'analisi coerente con uno scenario *stand-alone* oltre il 2021, assumendo costante nel tempo il *Pillar 2 Requirement* (di seguito anche "*P2R*") richiesto alla Banca nella SREP letter 2020, pari a 275 bps, e considerando la cessazione del regime di flessibilità introdotto dalla BCE al 31 dicembre 2022, il Piano Aggiornato ha incorporato l'ipotesi di un'operazione di rafforzamento patrimoniale valorizzata per un importo fino a Euro 400 milioni, comprensivo per circa un quarto di un cuscinetto prudenziale, da realizzarsi nell'ultimo trimestre del 2022 al fine di poter rispettare i requisiti patrimoniali nuovamente inclusivi del *Capital Conservation Buffer*, garantire il rispetto della P2G al 1° gennaio 2023 e mantenere un ulteriore *buffer* prudenziale in grado di assorbire eventuali disallineamenti rispetto ai *target* individuati.

I dettagli del Piano Aggiornato sono descritti all'interno del Prospetto Informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie della Banca derivanti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022"

assegnati gratuitamente agli azionisti che hanno sottoscritto, nell'ambito dell'aumento di capitale, azioni emesse a valere sulla terza tranche, del quale la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione in data 21 luglio 2021.

In data 10 gennaio 2022 il Comitato di gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche "FITD"), all'esito di una valutazione comparativa delle offerte non vincolanti ricevute e di un articolato processo di valutazione con interlocuzioni e approfondimenti condotti con un numero considerevole di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario (di seguito anche "SVI") in Banca Carige (79,99%), ha deliberato di concedere a BPER Banca un periodo di esclusiva di quattro settimane per il completamento di una *due diligence* e la definizione e sottoscrizione di un contratto di acquisizione nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre il 15 febbraio 2022. L'offerta presentata da BPER Banca al FITD aveva natura non vincolante e, in caso di perfezionamento dell'operazione, prevedeva il lancio da parte di BPER Banca di un'Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA) sulle restanti azioni di Banca Carige non detenute dal FITD e dallo SVI, per un corrispettivo di Euro 0,80 per azione.

In data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del Supervisory Review and Evaluation Process 2021 ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale che copra il periodo tra il 30 giugno 2022 fino al 2024 almeno, nel quale assicurare la conformità ai requisiti di fondi propri e ripristinare in modo sostenibile la posizione finanziaria, economica e di solvibilità di Banca Carige, considerando quale obiettivo un rendimento del capitale (RoE), un rendimento dell'attivo (RoA) e un rapporto costi/ricavi (Cost-income ratio) sostanzialmente allineati alla media degli enti significativi italiani entro la fine del 2024.

In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca, all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo, che ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata da BPER Banca il 9 gennaio 2022, tra le quali rileva l'approvazione all'unanimità da parte degli Organi statutari del FITD di un intervento patrimoniale preventivo per un importo pari a Euro 530 milioni nella forma del versamento in conto capitale.

Si prevede che il *closing*, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, si perfezioni entro il 30 giugno 2022 al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle Deferred Tax Assets per perdite fiscali (c.d. "DTA") di Banca Carige in crediti d'imposta.

In data 16 febbraio 2022 Banca Carige ha quindi richiesto alla Banca Centrale Europea l'esenzione dalla presentazione del citato Piano di Rafforzamento patrimoniale in ottica *standalone* indicato dalla BCE nella SREP letter 2021 ricevuta in data 4 febbraio 2022.

Alla luce di quanto esposto in precedenza è ragionevole ritenere che il Piano Aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2021 diventi comunque non più idoneo a rappresentare le strategie e le aspettative di evoluzione economico-patrimoniali del Gruppo Carige. Infatti: in caso di finalizzazione del *closing* della *business combination*, una volta ottenute le autorizzazioni regolamentari e di legge necessarie, Banca Carige entrerebbe a far parte di un perimetro societario più ampio; nell'ipotesi contraria - alla quale si ritiene di poter associare una bassa probabilità di accadimento - verrebbe approvato un nuovo Piano Strategico con orizzonte temporale al 2024, inclusivo di un Piano di Rafforzamento patrimoniale conforme alle richieste della Banca Centrale Europea, all'interno del quale verrebbe ricalibrato l'ammontare dell'aumento di capitale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella SREP letter 2021 e andrebbero rappresentate nuove leve strategiche in grado di ripristinare in modo sostenibile la posizione finanziaria, economica e di solvibilità di Banca Carige, non incluse nel Piano Aggiornato attualmente in essere.

In attesa che BPER Banca individui e comunichi le linee strategiche per lo sviluppo della propria attività in un'ottica di *business combination* con Banca Carige, in data 9 marzo 2022 sono stati sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige un Budget 2022, elaborato in ottica *standalone* e non comprensivo, pertanto, di tutte le potenziali sinergie di costo e di ricavo che l'ingresso nel perimetro del Gruppo BPER potrà generare, e una simulazione al 2025 della redditività prospettica funzionale allo svolgimento del c.d. *probability test* per la valutazione delle DTA ai fini del Bilancio 2021.

Rispetto al 2022 rappresentato nel Piano aggiornato di febbraio 2021, il Budget 2022, elaborato in ottica *standalone*, incorpora i dati consuntivi contabili del 2021, l'inserimento di un nuovo scenario macroeconomico (Rapporto di Previsione Prometeia – dicembre 2021), il versamento in conto capitale del FITD per Euro 530 milioni valorizzato al termine del secondo trimestre dell'esercizio, l'aggiornamento delle aspettative relative ad alcuni progetti commerciali, l'adeguamento del programma di emissioni istituzionali alle attuali esigenze di liquidità e di gestione del rischio tasso del Gruppo, un aggiornamento delle stime relative ai costi operativi e al costo del credito ed altri affini, con un risultato netto di periodo previsto negativo e pari a Euro -39 milioni (Euro -8 milioni la stima per il 2022 inclusa nel Piano di febbraio 2021). Per i motivi sopra descritti con riferimento al Piano Aggiornato, l'esercizio in oggetto è destinato in ogni caso ad essere superato in corso d'anno, tanto in caso di *business combination*, che di proseguimento *standalone* nel medio termine.

La simulazione dell'evoluzione dei coefficienti patrimoniali inclusa nel Budget 2022 evidenzia come il versamento in conto capitale per Euro 530 milioni, valorizzato al termine del secondo trimestre dell'esercizio, permetta il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca Centrale Europea nella SREP letter 2021 sia al termine del 2022, sia al 1° gennaio 2023 includendo l'effetto previsto per il 2023 del regime transitorio in vigore sugli impatti derivanti dall'adozione del principio contabile IFRS9.

Con riferimento all'andamento della gestione, l'esercizio 2021 evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 92,7 milioni con un margine d'interesse che si attesta a 155,2 milioni, commissioni nette pari a 226,2 milioni, costo del credito pari a 47,5 milioni e costi operativi pari a 453,3 milioni

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 13,3 miliardi, in aumento da dicembre 2020 del 4,1%. La componente istituzional/wholesale, invece, diminuisce a 2,9 miliardi (-5,9%). La raccolta diretta complessiva si attesta a 16,3 miliardi (15,9 miliardi a dicembre 2020; +2,1%).

La raccolta indiretta ammonta a 22,6 miliardi (-1%), principalmente per la flessione del risparmio amministrato (-8,1%), non sufficientemente compensato dalla crescita del comparto gestito (+6%)

Gli impieghi a clientela crescono e si attestano a 11,7 miliardi (+1,8%), mentre la componente *institutional* si attesta a 0,6 miliardi in diminuzione rispetto al miliardo di dicembre 2020.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, a fine dicembre 2021 il Gruppo evidenziava un livello di Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 230%, superiore rispetto ai minimi regolamentari (100%) ed alla risk tolerance individuata dal Risk Appetite Framework (130%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Governance

In seguito alla scomparsa del Presidente della Banca Carige S.p.A. Prof. Avv. Vincenzo Calandra Buonaura del 28 dicembre 2020, in data 30 dicembre 2020 si è riunito in via d'urgenza il Consiglio di Amministrazione della Banca il quale ha deliberato di non procedere alla nomina del nuovo Presidente per cooptazione di un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione e di rimettere all'Assemblea dei soci sia la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione necessari per riportare il Consiglio all'originaria composizione di 10 Amministratori, sia la nomina del Presidente e del Vice Presidente.

Conseguentemente, il Consiglio ha convocato l'Assemblea Ordinaria della Banca per il giorno 22 febbraio 2021 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di Amministratori: delibere inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 20 aprile 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, convocata in data 18 marzo 2021, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano l'83,1% del capitale sociale ordinario.

L'Assemblea in sede ordinaria ha deliberato:

- di approvare il bilancio d'esercizio per il periodo 1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020 di Banca Carige S.p.A., corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, deliberando di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 252.915.971,64 e prendendo atto del Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020;
- di approvare la politica retributiva del Gruppo Carige per il prossimo esercizio e le inerenti modalità attuative, nonché i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica di tutto il personale.

L'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato:

- l'approvazione della proposta di copertura delle perdite complessivamente maturate sino alla data del 31 dicembre 2020 mediante l'abbattimento dell'importo della riserva sovrapprezzo di emissione, l'abbattimento delle riserve libere positive e la riduzione per la residua parte del capitale sociale;
- l'approvazione delle modifiche statutarie conseguenti all'assunzione delle predette deliberazioni;
- il conferimento di mandato al Consiglio di Amministrazione perché dia corso alle suddette operazioni.

In data 30 giugno 2021 la Banca, a seguito del rilascio del provvedimento di accertamento da parte della Banca Centrale Europea, ha pubblicato, come previsto dalla vigente normativa applicabile, lo Statuto modificato, aggiornato con le modifiche all'articolo 5 conseguenti alla delibera di riduzione facoltativa del capitale e delle riserve libere a copertura delle perdite, assunta dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2021.

Con comunicazione del 15 giugno 2021 la Dott.ssa Anna Girello, Sindaco effettivo della Banca, ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto, in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello ricoperto presso la banca.

In pari data, la Dott.ssa Silvia Muzi, Sindaco supplente che ai sensi di legge e di Statuto sarebbe dovuta subentrare nella carica di Sindaco effettivo, ha comunicato l'indisponibilità a tale subentro in ragione dell'avvenuta assunzione di un incarico ritenuto incompatibile con quello che avrebbe dovuto assumere presso la Banca ed ha contestualmente rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente di Banca Carige.

Con comunicazione del 16 giugno 2021 il Dott. Vincenzo Miceli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente, con effetto immediato, in ragione di alcuni incarichi ricoperti ritenuti incompatibili con un eventuale futuro subentro nella carica di Sindaco effettivo della Banca.

In data 28 luglio 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, convocata in data 17 giugno 2021, che ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale nominando:

- su proposta del socio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, quale Sindaco effettivo la Prof.ssa Biancamaria Raganelli e quale Sindaco supplente la Prof.ssa Maddalena Rabitti;
- su proposta del socio Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. quale Sindaco supplente il Dott. Diego Agostino Rigon,

con durata della carica sino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Stato di avanzamento del Piano Strategico

Sviluppo della NPE Strategy

In data 22 marzo 2021 AMCO e Banca Carige hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing inclusi nel perimetro di cessione definito fra le parti nel dicembre 2019.

La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 20 marzo 2021 ed efficacia economica dal 1° gennaio 2021, riguarda un portafoglio con un valore lordo di bilancio (Gross Book Value - GBV) di circa 70 milioni ed è composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare.

L'operazione ha rappresentato per Banca Carige il sostanziale completamento della strategia di radicale *derisking* impostata nel 2019. Le parti hanno concordato di negoziare il trasferimento di un'ulteriore tranche di posizioni deteriorate relative all'attività di leasing, da finalizzare eventualmente entro la fine del corrente anno.

In esecuzione di quanto sopra in data 20 dicembre 2021 Banca Carige e AMCO hanno informato il mercato di aver perfezionato il trasferimento di un nuovo portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing. La cessione, avente efficacia giuridica a far data dal 17 dicembre 2021 ed efficacia economica dal 1° luglio 2021, ha riguardato un portafoglio con un valore lordo complessivo (Gross Book Value - GBV) di circa 17,7 milioni, composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing senza sottostante o con sottostante di natura immobiliare o strumentale.

Progetto Wealth Management del Gruppo e Revisione del piano commerciale e della rete

In data 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione al nuovo modello di *Wealth Management* che era stato approvato nella seduta del 14 ottobre 2020, ha deliberato:

- la cessione da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A. dei rapporti giuridici in blocco - ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia - costituiti dai portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti Private condivisi con Banca Cesare Ponti S.p.A., che abbiano mantenuto con la Capogruppo il legame di relazione predominante; il trasferimento dei rapporti Private è avvenuto tra il 19 e il 22 marzo 2021 per un volume complessivo pari a circa 870 milioni a fronte di un corrispettivo economico di 6,2 milioni.
- la cessione a Banca Cesare Ponti S.p.A. dei contratti sottoscritti con la clientela di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. aventi ad oggetto le Gestioni Patrimoniali collocate dalle due Banche citate, attraverso una cessione di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB e delle disposizioni di vigilanza in materia; il trasferimento dei contratti relativi alle Gestioni Patrimoniali è avvenuto tra il 17 e il 19 aprile 2021 per un volume complessivo pari a circa 260 milioni a fronte di un corrispettivo economico di circa 4,9 milioni.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

In seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 2020 si sono susseguite numerose interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza volte a supportare gli istituti nel loro servizio di sostegno all'economia e nel far fronte alle sfide operative. Anche nel corso del 2021 la Banca ha adempiuto con regolarità all'invio dei template predisposti dall'Autorità di Vigilanza per monitorare l'andamento dell'erogazione e gestione del credito nella situazione pandemica Covid-19 alla luce dei provvedimenti normativi che si sono susseguiti.

Con lettera del 4 dicembre 2020, la BCE ha rappresentato le proprie aspettative di vigilanza verso gli enti significativi affinché questi mettano in atto politiche e procedure solide per la gestione del rischio di credito derivante dallo shock economico connesso alla pandemia scaturita dal Covid-19. Nel mese di

gennaio 2021 la Banca ha fornito il proprio riscontro a BCE descrivendo le modalità con cui verrà affrontata la tematica del rischio di credito con particolare riferimento alla situazione Covid-19.

In relazione alle aspettative di vigilanza sul rischio climatico e ambientale, la BCE il 13 gennaio 2021 ha inviato a tutte le banche significative una lettera in conformità a quanto contenuto nella "Guida sui rischi climatici e ambientali" - pubblicata a novembre 2020 ed immediatamente efficace - attraverso la quale ha richiesto la compilazione di un questionario di autovalutazione e la redazione dei piani di attuazione per recepire le aspettative di BCE riconducibili ai modelli imprenditoriali e strategia aziendale, alla governance e propensione al rischio, alla gestione dei rischi ed all'informativa e disclosure. In aggiunta, la BCE ha annunciato che nel 2022 verrà predisposto ed effettuato uno specifico esercizio di stress test sul rischio climatico, da cui la Banca è stata esentata.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2021 ha preso atto ed approvato i piani di attuazione previsti per la gestione dei rischi climatici e ambientali avviandone la relativa progettualità, che potrà variare in funzione degli sviluppi del quadro normativo di riferimento e del dialogo con le Autorità di Vigilanza. La Banca ha avviato nel secondo semestre 2021 una preliminare valutazione di materialità dei rischi climatici/ambientali intraprendendo un processo di screening del portafoglio crediti del Gruppo focalizzato sugli impatti fisici e di transizione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 luglio 2021 ha esaminato i monitoraggi sugli accertamenti ispettivi in loco (On Site Inspection - OSI) e Thematic Review e ha preso atto del completamento di tutte le attività finalizzate al recepimento delle raccomandazioni ancora pendenti.

In data 30 luglio 2021, Banca Carige ha comunicato che, a seguito del nuovo Comprehensive Assessment, è stato svolto l'esercizio di stress test da parte della BCE, in cooperazione con l'EBA (European Banking Authority) e le altre Autorità di Vigilanza competenti. I risultati, resi in forma aggregata per tutte le banche soggette alla vigilanza europea coinvolte nell'esercizio, sono stati forniti in pari data dalla Banca Centrale Europea.

Le assunzioni macroeconomiche ipotizzate nell'esercizio, attinenti al triennio 2021 – 2023, prevedono uno scenario base di sviluppo inerziale ed uno scenario avverso fortemente sfavorevole, caratterizzato da un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche rispetto alla situazione di fine 2020, già critica in seguito alla pandemia.

Come prevedibile, l'esercizio di stress test nello scenario avverso è stato particolarmente severo per il Gruppo (al 2023 un impatto sul CET1 ratio >900 bps ed il CET1 ratio *fully loaded* <8%, nonché un *leverage ratio* <4%) poiché applicato ad un bilancio di partenza già condizionato da fattori di estrema straordinarietà, trattandosi del primo esercizio contabile maturato dopo l'Amministrazione Straordinaria in un periodo che ha scontato, oltre agli effetti della pandemia, le difficoltà del riavvio dell'operatività dopo 13 mesi di Commissariamento.

Nello scenario base, che non fattorizzava assunzioni macroeconomiche estremamente avverse, la Banca risultava *compliant* al requisito minimo regolamentare di *CET1 ratio* fino al 2023.

Tra i mesi di maggio e giugno 2021 la BCE ha comunicato a Banca Carige i suoi riscontri sul piano di Recovery Plan 2020 specificando in dettaglio rilievi e aspettative da affrontare nella nuova versione del Recovery Plan 2021. La Banca il 31 gennaio 2022, sulla base di una proroga autorizzata dalla BCE, ha provveduto ad inviare il nuovo Recovery Plan 2021 inclusivo delle indicazioni ricevute. Tale documento, è regolato dalla Direttiva 2014/59/UE per la quale gli enti creditizi e le imprese di investimento hanno l'obbligo di predisporre un piano, almeno su base annuale, allo scopo di disciplinare le misure e i processi volti al ripristino della propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria a seguito di un deterioramento significativo della stessa.

Come avvenuto nel primo semestre anche nel corso del secondo semestre 2021 la Banca ha monitorato l'andamento del requisito MREL inviando con regolarità a SRB il template di rilevazione statistica sugli strumenti ammissibili.

Nel mese di ottobre 2021 è stata notificata alla Banca, come di consueto, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds*

and Eligible Liabilities (MREL), con cui sono stati confermati i requisiti di detenzione di passività eleggibili ai fini MREL già applicati lo scorso anno e pari a 8% degli attivi ponderati ("TREA"), e al 3% degli attivi ("LRA")². Il loro rispetto sarà vincolante a far data dal 1° gennaio 2022. Sempre nel mese di ottobre SRB ha comunicato alla Banca le *Working Priorities* per il 2022 individuando come priorità specifiche quella di fornire aggiornamenti tempestivi sulla strategia aziendale e sulla ristrutturazione per garantire che le attività di pianificazione della risoluzione dell'IRT (*Internal Resolution Team*) siano allineate al business model e alla struttura aziendale del Gruppo e quella di continuare a migliorare il *Management Information Systems* (MIS).

In data 19 ottobre 2020 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo mirato a verificare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, conclusosi il 29 gennaio 2021. L'esito della verifica è stato ricevuto in data 27 aprile 2021, con un giudizio in area negativa, "parzialmente conforme".

In pari data, la Banca d'Italia ha richiesto, con separata comunicazione, la definizione di un Piano di rimedio – da ultimarsi entro 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso – necessario per assicurare il completo superamento dei rilievi ispettivi.

Con ulteriore comunicazione, sempre in pari data, l'Organo di Vigilanza ha comunicato di aver disposto, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. n. 385/1993, l'avvio del procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione agli esiti del suddetto accertamento. La Banca, nel rispetto dei termini previsti dalla Banca d'Italia, in data 23 luglio 2021, ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie risposte all'accertamento ispettivo, il Piano di rimedio e le controdeduzioni al procedimento sanzionatorio.

In data 9 novembre 2021 la Banca d'Italia, in riferimento al verbale consegnato in data 27 aprile 2021 a chiusura della verifica ispettiva sulla Trasparenza, ha comunicato e precisato le proprie aspettative in tema di indennizzi per le applicazioni commissionali riferite agli anni precedenti. Nelle more di una più puntuale definizione, che sarà ultimata entro il primo semestre del 2022, il Gruppo ha determinato comunque in via prudenziale di procedere, ad un ulteriore accantonamento di 22,6 milioni, aggiuntivo rispetto all'appostamento di 10,4 milioni effettuato nel Bilancio al 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021 sono stati inoltre erogati i primi rimborsi alla clientela. In data 21 gennaio 2022 Banca Carige ha dato riscontro alla lettera di Banca d'Italia dichiarando il massimo impegno nell'indirizzare l'insieme delle complesse attività volte al superamento delle anomalie rilevate e ai conseguenti interventi di rimedio e impegnandosi ad esaurire le attività rimediali relative ai rimborsi alla clientela entro il 2022. Si evidenzia che il rimborso relativo alla fattispecie più complessa (Commissione di Istruttoria Veloce) potrebbe richiedere tempi più lunghi e concludersi prevedibilmente entro il 30 aprile 2024.

Gestione della posizione di liquidità

Alla data del 31 dicembre 2021 la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 230%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (130%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 17 dicembre 2020 e 10 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha approvato l'esecuzione di alcune iniziative da svolgere nel corso del 2021 allo scopo di consentire al Gruppo di mantenere un adeguato livello di liquidità e di riserve.

In forza di tali delibere, nel corso del 2021, sono state perfezionate, tra le altre, le seguenti operazioni:

- (i) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG3, di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 427 milioni;
- (ii) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito del Programma OBG2, di crediti rappresentati da mutui ipotecari commerciali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa Euro 39 milioni;

² Deve essere osservato il maggiore dei due valori.

(iii) la realizzazione di due nuove operazioni di cartolarizzazione in cui la società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha assunto il ruolo di cessionaria ed emittente. Nella prima operazione, perfezionata nel corso del primo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis costituito da finanziamenti chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca ai sensi del D.L n. 23/2020 convertito con Legge n. 40/2020 ("Decreto Liquidità") assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi dell'articolo 13, lettera (m) del Decreto Liquidità per un valore nominale di Euro 383 milioni. I titoli emessi (320 milioni di note Senior e 62,7 milioni di note Junior) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati inizialmente per il rifinanziamento presso l'Eurosistema. I titoli Senior sono stati successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Nella seconda operazione, perfezionata nel corso del secondo semestre 2021, è stato ceduto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis costituito da finanziamenti ipotecari e chirografari erogati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca a microimprese e piccole e medie imprese per un valore nominale di 687 milioni. I titoli emessi (425 milioni di Classe A1, 75 milioni di Classe A2 e 187 milioni di Classe B) sono stati sottoscritti dalle banche cedenti ed utilizzati per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Sempre nel corso del 2021, è intervenuto il rimborso alla scadenza di tre Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell'ambito del Programma OBG1 e collocate presso investitori istituzionali, per complessivi Euro 1.600 milioni.

Infine, sempre nel corso del 2021, Banca Carige, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, ha effettuato le seguenti cessioni di quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi:

- n. 120 quote alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 3.000.000, coincidente altresì con il costo storico;
- n. 20 quote alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 500.000, coincidente altresì con il costo storico;
- n. 400 quote a Banca del Veneto Centrale (Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano), a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 10.000.000, coincidente altresì con il costo storico.
- n. 20 quote alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 500.000, coincidente altresì con il costo storico;
- n. 200 quote a BVR Banca (Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano) a un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 5.000.000, coincidente altresì con il costo storico

Dopo le predette cessioni il Gruppo Carige detiene, al 31 dicembre 2021, 9.002 quote, pari al 3,001%.

Altri eventi

Al 31 dicembre 2021 sono assegnati a Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e DBRS Morningstar:

- **Moody's:** Caa1 (*Long-term Deposit*) e Caa2 (*Long-term Issuer*), NP (*Short-term Deposits*), NP (*Short-term Counterparty Risk Ratings*) e caa1 (*Baseline Credit Assessment*). Nell'ultima *Rating action*, del 28 dicembre 2021, detti giudizi sono stati posti in '*review for upgrade*' (rispetto al precedente *outlook* positivo), nell'aspettativa dell'Agenzia di una convergenza dei *rating* della Banca ('Caa2') con quelli di BPER Banca ('Ba3') nel caso le interlocuzioni con gli azionisti di riferimento del Gruppo (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Schema Volontario di Intervento del FITD) dovessero sfociare in un'integrazione di Carige nel gruppo emiliano, beneficiando del miglior giudizio sul merito di credito di quest'ultimo, chiarendo anche che, qualora l'acquisizione non si finalizzasse, i *rating* della Banca dovrebbero restare invariati.

- **DBRS Morningstar:** B(low) (*Long Term Issuer Rating e Long Term Senior Debt*), R-5 (*Short Term Debt*) e B (*Long Term Deposits*). Detti giudizi, assegnati per la prima volta il 30 luglio 2021 (con *trend* stabile), riflettono il significativo deterioramento verificato nel *franchise Carige* in Italia, come risultato dei problemi gestionali del passato, che hanno condotto la Banca a una lunga fase di ristrutturazione. I *rating* quindi, oltre ad incorporare la scarsa redditività e il limitato *buffer* di capitale, considerano anche i significativi progressi raggiunti dalla Banca negli ultimi anni in merito alla riduzione del suo *stock* di crediti deteriorati, ancorché rimanga relativamente alta l'incertezza degli effetti provocati dalla pandemia sulla sua qualità degli attivi. Il *trend* stabile tiene anche conto delle nuove iniziative poste in essere dalla Banca a sostegno del rilancio dell'attività commerciale che, secondo DBRS, possono aprire la strada di un ritorno alla redditività nel medio termine. Da ultimo, il 22 febbraio 2022, analogamente a quanto già fatto da Moody's, l'Agenzia ha posto i giudizi del Gruppo *under review with positive implications*, nell'aspettativa di un miglioramento dei rating per riflettere l'impatto positivo derivante dall'entrata a far parte del Gruppo BPER Banca ('unrated' da DBRS) quando, fatte salve le necessarie approvazioni delle Autorità di Vigilanza, l'azionista di riferimento di Banca Carige (il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi insieme allo Schema Volontario di Intervento del FITD) cederà la propria partecipazione al Gruppo emiliano. L'Agenzia ha chiarito anche che, nel caso l'acquisizione non dovesse essere finalizzata, i rating della Banca tornerebbero ad avere un *trend* stabile.

Il 3 novembre 2021, su richiesta di Carige, Fitch Ratings ha ritirato i *rating* assegnati alla Banca (che, a tale data, erano pari a 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve, con *outlook* negativo).

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, nella seduta del 9 marzo 2021, ha approvato il Piano strategico 2021-2023 che si inserisce nel solco di continuità già tracciato dall'aggiornamento del Piano strategico 2019-2023 del Gruppo e dal Piano strategico 2019-2021 della banca, recependo i riflessi economico patrimoniali della sopravvenuta situazione di emergenza sanitaria.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 da sottoporre all'esame dell'Assemblea degli azionisti proponendo la copertura della perdita residua di Euro 7.658.566,37 tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione e di riportare a nuovo la perdita netta d'esercizio di Euro 3.385.088,81.

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca S.p.A., riunita in prima convocazione il 19 aprile 2021, ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, nella seduta del 9 marzo 2021, ha approvato il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 da sottoporre all'esame dell'Assemblea degli azionisti.

In data 19 aprile 2021 si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Cesare Ponti che ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2020, chiusosi con un risultato netto negativo pari a Euro 2.258.341,84, e la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo per pari importo dei sovrapprezzi di emissione.

Nella seduta del 23 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Spadari 2, al prezzo di Euro 4.100.000, oltre a tasse e imposte di legge e ad oneri accessori.

Nella seduta del 23 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato la nuova struttura organizzativa della Banca che si inserisce nell'ambito della complessiva revisione del modello di Wealth Management di Gruppo, prevedente l'evoluzione del ruolo di Banca Cesare Ponti S.p.A. quale fabbrica prodotti di Wealth Management nonché quale *investment center* e *competence center* di Gruppo per i servizi di advisory finanziaria e non finanziaria.

Sempre in data 23 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito degli adempimenti finalizzati all'avvio di un Programma di emissione di Certificates quotati, ha approvato il Documento di Registrazione e la Nota Informativa inerenti alle caratteristiche del suddetto programma di emissione; in data 27 ottobre 2021 la Consob ha comunicato di aver approvato il Documento di Registrazione e la Nota Informativa.

Nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021 sono state portate a termine tutte le ulteriori occorrenti attività propedeutiche all'avvio del collocamento sul mercato di una prima tranche di Certificates quotati, con le caratteristiche previste nel Programma. In particolare, in data 15 novembre 2021 Banca Cesare Ponti S.p.A. ha provveduto ad emettere 6,5 milioni di prestito subordinato T2, della durata di 10 anni, con call al quinto anno, al tasso dell'8,25%, integralmente sottoscritto dalla Capogruppo, funzionale al raggiungimento dell'ammontare minimo di mezzi propri pari a 25 milioni per l'ammissione a quotazione e negoziazione sul Mercato Sedex degli strumenti emessi a valere sul Programma. Nel contempo è stata richiesta l'ammissione dei Certificates alla quotazione presso il suddetto Mercato Sedex.

La fase di collocamento è stata avviata in data 30 novembre 2021 e si è conclusa in data 16 dicembre 2021, con regolamento dell'operazione in data 20 dicembre 2021 e quotazione in data 23 dicembre 2021.

A valle dell'avvio del collocamento della prima tranche di Certificates, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, nella seduta del 13 dicembre 2021, ha deliberato:

- di approvare l'aggiornamento e le supplementazioni della Nota Informativa e del Documento di Registrazione e di tutta la documentazione necessaria od opportuna nell'ambito del Programma di emissione di Certificates nonché la pubblicazione medio tempore, di uno o più supplementi alla documentazione informativa che potrebbero essere necessari e/o solo opportuni;
- di proseguire l'emissione dei Certificates (anche mediante riapertura di emissioni già in essere) sino a un anno dall'approvazione della Nota Informativa fino a un ammontare massimo pari a 1.000 milioni, con possibilità di investire la liquidità riveniente dal relativo collocamento anche mediante sottoscrizione di titoli da emettersi da parte della Capogruppo.

Sempre nella seduta del 13 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita dell'unità immobiliare sita in Milano, Via Washington civ. 22, angolo Via Ruggero Settimo 1, al prezzo di 3,5 milioni, oltre a tasse e imposte di legge e ad oneri accessori.

In data 22 gennaio 2021 il Dott. Federico Maria Perrotta, allora Dirigente della Capogruppo, ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Carige REOCO. Il successivo 5 marzo 2021 anche l'Amministratore Delegato Ing. Marcello Pasini ha rassegnato le proprie dimissioni.

In data 16 aprile 2021 l'Assemblea Straordinaria del Socio Unico, convocata per le determinazioni previste dall'art. 2446 del Codice Civile, ha deliberato di rinviare a successiva Assemblea l'adozione delle necessarie determinazioni. In particolare, la Capogruppo, pur confermando l'impegno a garantire il proprio sostegno patrimoniale a Carige REOCO, espresso nella lettera trasmessa alla società in data 8 marzo 2021, ha assunto tale decisione al fine di svolgere ulteriori approfondimenti in merito all'analisi dei fabbisogni patrimoniali ragionevolmente prevedibili per la società.

L'Assemblea ha altresì provveduto a ridefinire l'assetto del Consiglio di Amministrazione nominando, in pari data, nuovi membri del Consiglio l'Avv. Eleonora Anselmi ed il Dott. Mauro Mangani, Dirigenti della Capogruppo, e confermando il mandato dell'Ing. Filippo Delle Piane, che era stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 ottobre 2020. In pari data, sono stati nominati due nuovi sindaci, nelle persone del Dott. Vincenzo Miceli (Sindaco Effettivo) e Dott. Francesco Isoppi (Sindaco Supplente).

In data 21 aprile 2021, seguendo le indicazioni della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Carige REOCO ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Filippo Dellepiane.

A seguito dell'approvazione del Piano Strategico, in data 27 ottobre 2021 si sono tenute le Assemblee dei soci unici di Carige REOCO, che hanno dato corso alla ricapitalizzazione, effettuata in data 29 ottobre 2021.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari a euro 1.343.570.813,76, composto da n. 755.371.224 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 755.371.204 azioni ordinarie e da n. 20 azioni di Risparmio convertibili.

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota %	
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto
				Quota %
FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD)	FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD)	Proprieta'	79.992	0.000
		Totale	79.992	0.000
	Totale		79.992	0.000
CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	Proprieta'	8.341	0.000
		Totale	8.341	0.000
	Totale		8.341	0.000
ALTRI AZIONISTI		Totale	11.667	-

Per ulteriori informazioni riguardanti l'azionariato e gli eventuali patti parasociali, si rimanda alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nel febbraio 2001; da allora la Governance della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice.

Nel gennaio 2020 il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. ha pubblicato una nuova versione del Codice che ha assunto la denominazione di "Codice di Corporate Governance" ed ha trovato applicazione a partire dall'esercizio 2021.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Banca Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento di Gruppo del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca. Per il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate, che rientrano nella normale attività e sono regolate a condizioni di mercato, si rinvia anche alla Parte H di Nota Integrativa del presente Bilancio.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione di carattere non finanziario, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione Non Finanziaria 2021 Gruppo Banca Carige", approvata e pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione "Sostenibilità" del sito internet www.gruppocarige.it.

I TITOLI CARIGE

Le azioni ordinarie di Banca Carige (codice ISIN IT0005428195), nonché i titoli obbligazionari quotati, sospesi dalle contrattazioni sui mercati regolamentati dal gennaio 2019 (delibere Consob n. 20771 dell'1/1/2019 e n. 20772 del 2/1/2019), sono stati riammessi alle negoziazioni a partire dal 27 luglio 2021. Dalla riammissione al 31 dicembre 2021 l'azione ordinaria ha registrato una *performance* positiva (+18,9%), superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del comparto bancario italiano.

Il prezzo medio ponderato è stato pari a Euro 0,7947, con un minimo di Euro 0,6015 segnato il 26 novembre 2021.

Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 0,96 milioni di pezzi, con il picco di scambi (10,5 milioni di pezzi circa) registrato il 15 dicembre 2021; in tale giorno BPER Banca ha comunicato la presentazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di un'offerta non vincolante per la finalizzazione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD) - e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige -, oltre al prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Obbligatoria che BPER Banca promuoverà sulle azioni Carige a seguito dell'acquisto del controllo del Gruppo Carige e pari a Euro 0,80 per azione.

Per quanto riguarda, invece, le azioni di risparmio (codice ISIN IT0005428203), si rammenta che Borsa Italiana S.p.A., mediante Provvedimento n. 8718 dell'11 dicembre 2020, ritenuto che il numero delle stesse (n. 20 pezzi), risultante ad esito del raggruppamento (efficace dal 14 dicembre 2020), non fosse sufficiente ad assicurarne la regolarità degli scambi sul mercato, ha ravvisato la ricorrenza dei motivi di sospensione a tempo indeterminato dalle negoziazioni nel mercato MTA di detto strumento finanziario.

	Situazione al		Variazione %
	30/12/2021	27/7/2021	
CARIGE	0,7510	0,6318	+18,9
CARIGE risparmio	sosp.		-
Indice FTSE Italia all share	29.942	27.551	+8,7
Indice FTSE All-Share Banks	10.041	9.038	+11,1

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo poteva contare su una rete di 382 sportelli a servizio di oltre 800 mila clienti tra famiglie, professionisti, piccole e medie imprese e artigiani con un'offerta articolata su un'ampia gamma di prodotti e servizi, in una logica di multicanalità integrata focalizzata sulla qualità del servizio.

Dopo un intenso processo di razionalizzazione della rete proseguito fino al 2020, nel 2021 la Banca ha chiuso un solo sportello remoto, a fronte dell'apertura di 3 sportelli private.

Oltre la rete fisica, in logica Banca Digitale, Carige ha aperto alla fine del 2021 3 sportelli "Smart", di cui due a Genova e uno a Sanremo, dove il cliente svolge l'operatività transazionale, le operazioni di cassa e la consulenza in autonomia o in modalità assistita con l'aiuto di un operatore bancario collegato in videoconferenza; questi sportelli convergono sulla Filiale digitale di Olgiate Comasco.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private e affluent, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 126 consulenti *private* e su 343 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 137 consulenti *corporate* e su 331 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM e i Servizi *on line* (*internet banking, mobile banking e contact center*). Il Gruppo durante l'anno ha rinnovato oltre la metà degli ATM Cash-In, sostituendoli con ATM evoluti, predisposti sia al versamento contanti/assegni, sia al prelievo. A fine 2021 il parco ATM è pertanto costituito da 489 ATM tradizionali (per prelievi), da 138 ATM evoluti (per versamenti, prelievi e pagamenti) e da 34 ATM Cash-In (solo per versamenti e pagamenti). In particolare, gli ATM adibiti anche a operazioni di versamento sono distribuiti su 158 filiali tradizionali (con un'operatività media di versamento del 50,9% sul totale della filiale) e sui 3 sportelli Carige Smart.

Sul fronte *online*, la piattaforma a disposizione dei privati per accedere ai servizi del Gruppo via web (Carige OnLine) e smartphone (Carige Mobile) è stata progressivamente unificata e implementata; il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati si è attestato a 401.247.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/21		31/12/20	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	216	56,5	214	56,3
Liguria	139	36,4	138	36,3
- Genova	75	19,6	74	19,5
- Savona	32	8,4	32	8,4
- Imperia	16	4,2	16	4,2
- La Spezia	16	4,2	16	4,2
Lombardia	41	10,7	40	10,5
Piemonte	35	9,2	35	9,2
Valle d'Aosta	1	0,3	1	0,3
AREA NORD-EST	41	10,7	41	10,8
Veneto	30	7,9	30	7,9
Emilia Romagna	11	2,9	11	2,9
AREA CENTRO	80	20,9	80	21,1
Toscana	55	14,4	55	14,5
Lazio	21	5,5	21	5,5
Marche	2	0,5	2	0,5
Umbria	2	0,5	2	0,5
AREA SUD E ISOLE	45	11,8	45	11,8
Sicilia	31	8,1	31	8,2
Sardegna	8	2,1	8	2,1
Puglia	6	1,6	6	1,6
Totale sportelli	382	100,0	380	100,0

	31/12/21	31/12/20
Consulenti private	126	78
Consulenti corporate	137	153
Consulenti affluent	343	459
Consulenti small business	331	304
Totale consulenti	937	994

B) CANALI REMOTI

	31/12/21	31/12/20
ATM - Bancomat "tradizionali" ⁽¹⁾	489	528
ATM evoluti/cash-in	172	161
Internet Banking privati ⁽²⁾	401.247	395.391

(1) Nel 2021 alcuni degli sportelli ATM-Bancomat "tradizionali" sono stati arricchiti nella loro funzionalità. Sono diventati "evoluti" in quanto abilitati sia al prelievo/versamento, sia all'operatività estesa di pagamento (bonifici, bollettini postali).

(2) Numero contratti.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

A dicembre 2021, il personale del Gruppo è pari a 3.276 unità (3.617 a dicembre 2020), 3.275 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,2% del totale (38 unità), i quadri direttivi il 26,4% (866 unità) ed il restante personale il 72,4% (2.372 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 75,1% del totale (2.460 unità).

Il 51,4% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 52,6% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 45%.

Nel corso del 2021 si sono registrate 417 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 15 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati e 349 nel fondo di solidarietà) e 76 nuove assunzioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/21		31/12/20	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	38	1,2	43	1,2
Quadri direttivi	866	26,4	957	26,5
Altro Personale	2.372	72,4	2.617	72,4
Totale	3.276	100,0	3.617	100,0
Attività				
Sede	816	24,9	843	23,3
Mercato	2.460	75,1	2.774	76,7

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2021 l'aspetto innovativo di maggiore rilevanza è stato quello di avere introdotto tra le modalità di vendita anche quella a distanza: attraverso il servizio di firma a distanza è possibile sottoscrivere da remoto documenti (moduli e contratti) con una firma elettronica qualificata, garantita da un otp sms; la soluzione prevede l'utilizzo di nuove piattaforme informatiche con elevati standard di sicurezza.

Nel 2021 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conti correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige SeilnAffari", "Carige SeilnAffari Maxi"; i condomini su "Carige Condominio".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A.. Il Fondo è finalizzato a facilitare l'accesso al credito per gli studenti ed offre le garanzie necessarie per ottenere dalle Banche prestiti per il sostegno delle spese relative al percorso di studi o al completamento della formazione. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite computer, smartphone o tablet è consentito dai portali "Carige Online Family" e "Carige Mobile" per i privati e da "Carige Online Business" e "Carige OnDemand" per le imprese. Nel 2021 sono state lanciate le nuove app native Carige Mobile e Banca

Ponti Mobile, disponibili per iOS e Android, sviluppate secondo i più innovativi standard di mercato su piattaforma IBM Mobile Banking. Le nuove app si presentano con una grafica e un'esperienza utente completamente rinnovate con particolare attenzione alla semplicità d'uso.

Dal 2020, i servizi online si sono adeguati alla SCA ("Strong Customer Authentication") attraverso l'introduzione di Carige Pass, la nuova token App del Gruppo che ha aumentato i livelli di sicurezza dei canali a distanza.

È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta.

Nel 2021 il numero dei contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è salito a 401.247¹ (da 395.391 a fine 2020) e ha continuato a crescere anche la percentuale di clienti con servizio online sul totale dei clienti. In particolare, i clienti privati attivi su mobile sono cresciuti da 155 mila a 161 mila; rispetto all'anno precedente i clienti operativi esclusivamente sul canale mobile sono aumentati del 17%. I contratti per le imprese sono rispettivamente 84.014 Carige On-demand e 12.062 Business.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2021 l'offerta di prodotti di deposito è rimasta focalizzata sulle partite vincolate, differenziate per tipo di tasso e durata, ed è stata oggetto di alcuni affinamenti in termini di pricing applicato.

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra, è proseguito il collocamento del fondo a cedola "Arca Multi-Strategy Prudente 2026" classe R con le edizioni V, VI, VII e VIII e della classe F riservata sia ai clienti non possessori di fondi Arca, sia ai clienti già titolari di fondi Arca in assenza di disinvestimenti di altri fondi Arca durante il periodo di collocamento. A gennaio 2022, i fondi a cedola Arca Multi-Strategy Prudente sono stati sostituiti dai fondi Arca Reddito Valore Reale 2027 classe R e F; nello stesso mese è iniziato il collocamento del nuovo fondo a cedola Arca Allocazione Prudente 2027 classe R. Nel gennaio 2021 è iniziato il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Green 2026" in sostituzione del fondo Arca Opportunità Sostenibili, con le edizioni I, II, III e IV, proseguito a gennaio 2022 con l'edizione V. Dal 2020 prosegue la sottoscrizione dei fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia.

L'offerta della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR è proseguita con il collocamento dei 5 comparti, a cui si è aggiunto, nel luglio 2021, il comparto "Balanced Growth", caratterizzato da uno stile flessibile e gestito in logica multiasset per cercare le migliori opportunità di investimento su scala globale.

Il catalogo di offerta di OICR, a disposizione di tutta la clientela, è inoltre integrato con una selezione di fondi di Eurizon Capital SGR.

Prosegue il collocamento dei Certificates emessi da Intesa San Paolo e JP Morgan e da novembre 2021 è iniziato il collocamento dei Certificates emessi da Banca Cesare Ponti, la fabbrica prodotti del Gruppo Carige.

Per andare incontro al bisogno della clientela con patrimoni medio-piccoli di delegare la gestione dei propri investimenti a figure professionali, è proseguita la commercializzazione della gamma di gestioni di portafogli denominata "Gamma GP Retail" con soglia minima di accesso pari a 10.000 euro.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente tramite la piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali, ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello con l'introduzione della nuova piattaforma di consulenza Smartcon, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli a cui, nel gennaio 2021, è stata aggiunta la GP Multibrand Plus portando l'offerta a 16 linee. Nell'aprile 2021 Banca Cesare Ponti ha assunto il ruolo di gestore unico del servizio di Gestione di Por-

¹ Carige 387.216; BML 12.368; BCP 1.663

tafogli per il Gruppo Banca Carige: pertanto, a completamento dell'operazione, è stato effettuato il trasferimento da Banca Carige a Banca Cesare Ponti dello stock delle masse gestite, con contestuale cambio di ruolo di Carige che ha iniziato ad operare come soggetto distributore delle linee di Gestione di Portafogli di Banca Cesare Ponti.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza" (Alta Crescita Sostenibile, Crescita Sostenibile, Rendita Sostenibile e TFR) che si differenziano per orizzonte temporale e propensione al rischio. La gestione dei comparti del Fondo Pensione Aperto è stata integrata con fattori ambientali, sociali e di governance e con principi di investimento sostenibile.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento sia dei prodotti di ramo I, "Carige Soluzione Rendimento ed. 2020" e "Carige Soluzione Assicurata ed. 2020", sia dei prodotti di ramo III unit linked "Carige UnitPiù" e delle polizze multiramo Amissima Multi Strategia e Amissima Multi Strategia PAC, in sostituzione delle polizze "Carige Multisoluzione II" e "Carige Multisoluzione Più II".

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura.

È proseguito nel primo semestre 2021 l'utilizzo delle tecniche di vendita a distanza con sistemi di perfezionamento semplificati tramite scambio di email, introdotto nel 2020 conformemente alle disposizioni normative emanate per l'emergenza sanitaria Covid-19.

Sono proseguite anche quest'anno le vendite della consolidata polizza "Protezione Famiglia" per la tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, e la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, offre la possibilità di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa "Tutto Bene" e "Esco Sereno" per la copertura degli infortuni, "Niente Male" che tutela contro i gravi infortuni e le gravi malattie, e "Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche. È proseguito l'impegno anche nel settore RC Auto con la polizza a pacchetti "Carige Auto Più".

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti. Nella seconda parte dell'anno è stata attivata la nuova piattaforma di consulenza, comprensiva di un sistema di alertistica che fornisce a ogni singolo gestore evidenza dei clienti con questionario MIFID prossimo alla scadenza o scaduto. La nuova piattaforma prevede anche un modulo direzionale, che fornisce alle strutture centrali evidenza immediata della situazione di profilatura della clientela.

È proseguito anche il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection.

L'attività di finanziamento alla clientela privata è articolata sull'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, in particolare sulla linea "Carige Miglior Casa", con condizioni diversificate in ragione dei rapporti LTV (loan to value) e rata/reddito, sul prodotto "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto di immobili e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica, sul "Mutuo a tasso indicizzato BCE" con rata ancorata ai tassi fissati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

A garanzia dei debiti contratti, la Banca propone le CPI (Credit Protection Insurance) "Carige Domani Mutuo", polizze collettive ad adesione individuale. La polizza vita "Carige Domani Mutuo Vita" garantisce il caso morte, le polizze danni "Carige Domani Mutuo Danni" e la sua versione "Light", caratterizzata da un premio di importo inferiore, coprono l'assicurato da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito residuo, quali l'invalidità totale permanente da infortunio o malattia, l'incapacità temporanea totale da infortunio o malattia, la perdita involontaria di impiego, la malattia grave. Analoga offerta per le imprese è costituita dalla polizza "Carige Domani Mutuo Impresa" per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e della crisi economica e di liquidità che ne è conseguita, la Banca ha proseguito nelle numerose iniziative a sostegno di famiglie ed imprese, rece-

pendo tra l'altro le disposizioni di legge che si sono succedute tempo per tempo (cfr. paragrafo "Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige").

Per supportare la clientela all'accesso alle detrazioni fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio per privati, imprese e condomini, introdotte dal Decreto Rilancio 2020, Carige ha proseguito nell'offerta prodotto "Carige Superbonus Casa" completo di un'ampia gamma di soluzioni che vanno dall'acquisto dei crediti di imposta, ai finanziamenti dedicati per l'avvio dei lavori, ai servizi di assistenza e consulenza connessi.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si concentra sul prodotto "Mysura", chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Per coprire il rischio insolvenza la Banca commercializza le polizze PPI Vita e Danni "Lucky" e "Luckynet". Nel mondo delle carte di pagamento è proseguito il collocamento della carta di debito internazionale "Carige Pay Debit" e "Banca Cesare Ponti Pay Debit", emesse in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard e dedicate alla clientela consumer, il cui stock si è attestato a 220.939 carte. A partire dal mese di ottobre è iniziato il collocamento delle carte di debito internazionale "Carige Pay Business Debit" e "Banca Cesare Ponti Pay Business Debit" dedicate alla clientela commercial; lo stock a fine 2021 si assesta a 9.486 carte.

Le altre carte di debito a catalogo, "Carigecash Europa/ Internazionale" al 31/12/2021 erano pari a 304.049 unità.

Le carte "Carige Pay Credit" e "Banca Ponti Pay Credit" sono pari a 174.342 unità.

La commercializzazione delle carte prepagate riCarige è stata interrotta a luglio 2020 ed è iniziato il collocamento di un prodotto sostitutivo, compliant rispetto alle previsioni normative sulla SCA, denominato "Carige Pay Prepaid", disponibile anche nella versione Young per minorenni, con spendibilità mondiale su Circuito Visa emessa in collaborazione con Nexi Payments, il cui stock si è attestato a fine anno a 88.836 carte.

Il Gruppo Carige profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nello schema di conto economico sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (1° febbraio – 31 dicembre 2020); le variazioni vengono pertanto presentate solo in termini assoluti ed esprimono variazioni riferite a periodi non comparabili.

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 92,7 milioni, rispetto al risultato negativo per 251,6 milioni di dicembre 2020 (periodo di 11 mesi).

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta
	11 mesi		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	274.039	266.604	7.435
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	297.962	283.700	14.262
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.848)	(142.982)	24.134
30. MARGINE DI INTERESSE	155.191	123.622	31.569
40. Commissioni attive	248.336	207.443	40.893
50. Commissioni passive	(22.128)	(20.729)	(1.399)
60. COMMISSIONI NETTE	226.208	186.714	39.494
70. Dividendi e proventi simili	12.078	10.817	1.261
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.711	6.273	(3.562)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(663)	(1.780)	1.117
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.587	44.838	(38.251)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	565	39.951	(39.386)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.073	4.775	1.298
c) passività finanziarie	(51)	112	(163)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13.344)	7.511	(20.855)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	101	-	101
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.445)	7.511	(20.956)
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	388.768	377.995	10.773
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.620)	(92.035)	44.415
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.484)	(91.841)	44.357
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(136)	(194)	58
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(217)	1.315	(1.532)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	340.931	287.275	53.656
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	340.931	287.275	53.656
190. Spese amministrative	(434.089)	(416.684)	(17.405)
a) spese per il personale	(215.501)	(217.472)	1.971
b) altre spese amministrative	(218.588)	(199.212)	(19.376)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.211)	(31.630)	18.419
a) impegni e garanzie rilasciate	1.874	5.804	(3.930)
b) altri accantonamenti netti	(15.085)	(37.434)	22.349
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.042)	(39.435)	14.393
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.923)	(12.997)	(6.926)
230. Altri oneri/proventi di gestione	39.008	47.589	(8.581)
240. COSTI OPERATIVI	(453.257)	(453.157)	(100)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.878	4.655	11.223
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.298	140	2.158
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(94.150)	(161.087)	66.937
300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	1.348	(91.561)	92.909
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(92.802)	(252.648)	159.846
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(92.802)	(252.648)	159.846
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(73)	(1.007)	934
350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(92.729)	(251.641)	158.912

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 155,2 milioni (123,6 milioni a dicembre 2020). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 244,7 milioni, mentre quello da banche è negativo per 2,6 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 274 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 118,8 milioni. L'incremento del Margine d'interesse è in gran parte ascrivibile all'aumento degli interessi su passività finanziarie riconducibili ai tiraggi del TLTRO III, oltre a beneficiare della contrazione del costo della raccolta.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variatione
			Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.357	1.274	83
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	31	(9)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.335	1.243	92
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.703	556	4.147
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	266.885	271.432	(4.547)
- crediti verso banche	265	284	(19)
- crediti verso clientela	266.620	271.148	(4.528)
Derivati di copertura	(30.878)	(24.885)	(5.993)
Altre attività	2.243	3.454	(1.211)
Passività finanziarie	29.729	14.773	14.956
Totale interessi attivi	274.039	266.604	7.435

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variatione
			Assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.995	105.429	(23.434)
- debiti verso banche centrali	-	-	-
- debiti verso banche	2.824	4.739	(1.915)
- debiti verso clientela	21.880	33.559	(11.679)
- titoli in circolazione	57.291	67.131	(9.840)
Altre passività e fondi	269	211	58
Derivati di copertura	13.945	17.959	(4.014)
Attività finanziarie	22.639	19.383	3.256
Totale interessi passivi	118.848	142.982	(24.134)

Le commissioni nette sono pari a 226,2 milioni rispetto ai 186,7 milioni di dicembre 2020.

Le commissioni attive sono pari a 248,3 milioni rispetto ai 207,4 milioni di dicembre 2020, in generico incremento prevalentemente per le commissioni di distribuzione di servizi di terzi e per quelle di collocamento titoli. La voce ricomprende, altresì, componenti non ricorrenti (circa 6 milioni) per collocamento di prodotti di terzi, riconosciute alla Banca nel corso del secondo trimestre 2021 classificate alla voce "Altre commissioni attive".

Le commissioni passive ammontano a 22,1 milioni (20,7 milioni a dicembre 2020).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Strumenti finanziari	58.895	44.027	14.868
1. Collocamento titoli	49.719	37.915	11.804
- Senza impegno irrevocabile	49.719	37.915	11.804
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.048	3.673	375
- Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.876	3.533	343
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti	172	140	32
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.128	2.439	2.689
di cui: negoziazione per conto proprio	2	4	(2)
di cui: gestione di portafogli individuali	5.126	2.435	2.691
Corporate Finance	4	-	4
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	4	-	4
Attività di consulenza in materia di investimenti	35	33	2
Custodia e amministrazione	1.508	1.479	29
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.508	1.479	29
Servizi di pagamento	36.454	32.237	4.217
2. Carte di credito	2	2	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	11.662	9.810	1.852
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.711	10.034	1.677
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	13.079	12.391	688
Distribuzione di servizi di terzi	49.039	35.329	13.710
1. Gestioni di portafogli collettive	2.282	1.930	352
2. Prodotti assicurativi	27.842	20.445	7.397
3. Altri prodotti	18.915	12.954	5.961
di cui: gestioni di portafogli individuali	31	30	1
Impegni a erogare fondi	24.999	28.411	(3.412)
Garanzie finanziarie rilasciate	4.471	4.459	12
Operazioni di finanziamento	3.630	3.092	538
di cui: per operazioni di factoring	353	488	(135)
Negoziante di valute	1.182	858	324
Altre commissioni attive	68.119	57.518	10.601
Totale commissioni attive	248.336	207.443	40.893

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Strumenti finanziari	405	362	43
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	245	190	55
di cui: collocamento di strumenti finanziari	33	12	21
di cui: gestione di portafogli individuali	127	160	(33)
- Proprie	127	160	(33)
Custodia e amministrazione	1.223	1.077	146
Servizi di incasso e pagamento	8.798	7.799	999
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.886	3.422	1.464
Garanzie finanziarie ricevute	82	70	12
Altre commissioni passive	11.620	11.421	199
Totale commissioni passive	22.128	20.729	1.399

La gestione delle poste finanziarie² fornisce un contributo complessivamente positivo per 6,8 milioni. In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 12,1 milioni (10,8 milioni a dicembre 2020), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 2,7 milioni (6,3 milioni a dicembre 2020) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 0.7 milioni (negativo per 1,8 milioni a dicembre 2020).

² Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Titoli di debito	1.277	1.726	(449)
Derivati finanziari	1.080	(1.331)	2.411
Differenze di cambio	(3.471)	3.462	(6.933)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	3.825	2.416	1.409
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	2.711	6.273	(3.562)

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 565 mila euro e si confronta con un importo di 40 milioni registrato a dicembre 2020 che era riconducibile alla cessione di Titoli di Stato detenuti nel portafoglio Held To Collect e alla cessione di crediti classificati nel portafoglio bonis.

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si attesta a 6,1 milioni, in parte riconducibili alla cessione di Titoli di stato italiani inclusi nel portafoglio HTC&S.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo 13,3 milioni rispetto al risultato positivo per 7,5 milioni di dicembre 2020, principalmente per effetto di minusvalenze da valutazione su titoli di debito detenuti in portafoglio.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 388,8 milioni (378 milioni a dicembre 2020).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 47,6 milioni (92 milioni a dicembre 2020).

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	47.484	91.841	(44.357)
1. Crediti verso banche	7.092	1.457	5.635
2. Crediti verso clientela	40.074	90.276	(50.202)
3. Titoli di debito	318	108	210
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	136	194	(58)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	47.620	92.035	(44.415)

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto positivo per 340,9 milioni (287,3 milioni a dicembre 2020).

I costi operativi ammontano a 453,3 milioni (453,2 milioni a dicembre 2020). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 215,5 milioni rispetto ai 217,5 milioni di dicembre 2020;
- le altre spese amministrative ammontano a 218,6 milioni rispetto agli 199,2 milioni di dicembre 2020; la voce include gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 32 milioni (26,1 milioni a dicembre 2020) e canoni per imposte anticipate per 14,2 milioni (12,8 milioni dicembre 2020).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 13,2 milioni. Tale voce comprende gli accantonamenti per cause legali, per passività potenziali e gli oneri stimati per indennizzi che il Gruppo potrebbe essere tenuto a sostenere su alcuni contratti di cessione di crediti. In dettaglio, con riferimento agli esiti della verifica ispettiva in materia di Trasparenza condotta da Banca d'Italia nel periodo 2020-2021 (maggiori dettagli nel Paragrafo "Gli eventi di rilievo dell'esercizio" della presente Relazione), il Gruppo ha appostato in via prudenziale ulteriori accantonamenti per 22,6 milioni, in aggiunta ai 10,4 milioni appostati nel Bilancio al 31 dicembre 2020, parzialmente controbilanciati dai rilasci di fondi per 15,2 milioni in seguito alla rinegoziazione di taluni accordi distributivi che hanno comportato la ridefini-

zione, a causa della pandemia Covid-19 in corso, di target commerciali maggiormente perseguibili, per i quali nell'esercizio precedente era stato istituito un fondo a fronte del rischio di potenziali indennizzi a fronte del loro mancato raggiungimento.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 45 milioni (52,4 milioni a dicembre 2020).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Spese del personale	215.501	217.472	(1.971)
Altre spese amministrative	218.588	199.212	19.376
- spese generali	121.166	113.310	7.856
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	31.955	26.081	5.874
- imposte indirette ⁽¹⁾	51.280	47.047	4.233
- canone per DTA	14.187	12.774	1.413
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.211	31.630	(18.419)
- impegni e garanzie rilasciate	(1.874)	(5.804)	3.930
- altri accantonamenti netti	15.085	37.434	(22.349)
Ammortamenti su:	44.965	52.432	(7.467)
- immobilizzazioni materiali	25.042	39.435	(14.393)
- immobilizzazioni immateriali	19.923	12.997	6.926
Altri oneri/proventi di gestione	(39.008)	(47.589)	8.581
Totale costi operativi	453.257	453.157	100

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 39 milioni (47,6 milioni a dicembre 2020), in contrazione principalmente per la dinamica della voce altri oneri che ricomprende nel 2021 componenti di natura non ricorrente.

La voce comprende anche le risultanze dell'operatività di REOCO S.p.A., avviata nel corso del 2019, con riferimento alla gestione degli immobili da questa detenuti.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2021	31/12/2020 11 mesi	Variazione
			Assoluta
Fitti e canoni attivi	3.078	2.811	267
Addebiti a carico di terzi:	41.600	41.690	(90)
recuperi spese istruttoria	658	4.510	(3.852)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	40.689	36.928	3.761
premi di assicurazione clientela	253	252	1
Utile da vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	2.087	1.876	211
Altri proventi	10.950	11.735	(785)
Totale altri proventi	57.715	58.112	(397)
Perdite per cause legali	(3.715)	(3.606)	(109)
Oneri per contenzioso fiscale	-	(1.265)	1.265
Spese manut. ord. immobili investimento	(58)	(36)	(22)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(181)	(181)	-
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(2.032)	(790)	(1.242)
Altri oneri	(12.721)	(4.645)	(8.076)
Totale altri oneri	(18.707)	(10.523)	(8.184)
Totale proventi netti	39.008	47.589	(8.581)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 18,2 milioni e riconducibili per 15 milioni alla partecipazione detenuta in Autostrada dei Fiori S.p.A. e per 1,3 milioni alla cessione dell'immobile sito a Milano in via Spada-

ri, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 94,2 milioni (negativo per 161,1 milioni a dicembre 2020).

Considerati recuperi di imposte per 1,3 milioni, la perdita di periodo si attesta a 92,8 milioni.

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo per 92,7 milioni (negativo per 251,6 milioni a dicembre 2020).

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 88,4 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Al 31 dicembre 2021 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 38.884,9 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2020 (+0,3%); la raccolta diretta si attesta a 16.269,4 milioni (+2,1%), mentre la raccolta indiretta è pari a 22.615,5 milioni (-1%). Quest'ultima rappresenta il 58,2% delle AFI ed è composta per il 53,7% da risparmio gestito e per il 46,3% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	38.884.904	38.777.906	106.998	0,3
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	16.269.440	15.927.477	341.963	2,1
% sul Totale	41,8%	41,1%		
Raccolta indiretta (B)	22.615.464	22.850.429	(234.965)	(1,0)
% sul Totale	58,2%	58,9%		
- Risparmio gestito	12.133.843	11.450.004	683.839	6,0
% sul Totale	31,2%	29,5%		
% sulla Raccolta indiretta	53,7%	50,1%		
- Risparmio amministrato	10.481.621	11.400.425	(918.804)	(8,1)
% sul Totale	27,0%	29,4%		
% sulla Raccolta indiretta	46,3%	49,9%		

(1) Voci 10 b), 10 c) e 30 del passivo di stato patrimoniale

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 20.080,4 milioni, in aumento dell'1,6%.

La raccolta diretta risulta in aumento del 2,1% e si attesta a 16.269,4 milioni.

Più in dettaglio, la raccolta diretta retail, pari a 13.348,3 milioni, risulta in aumento da dicembre 2020 del 4,1%, mentre quella institutional, pari a 2.921,1 milioni è in diminuzione rispetto ai 3.103,6 milioni di dicembre 2020.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 13.644,4 milioni, in aumento del 6,4%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi a vista che rappresentano il 90,6% dell'aggregato e si attestano a 12.356,4 milioni (+9,1%).

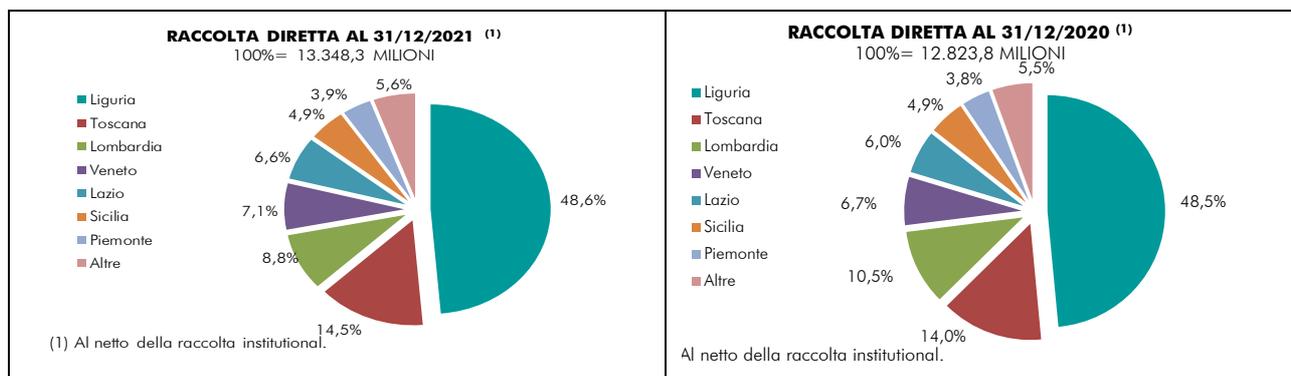
I titoli emessi si attestano a 2.625 milioni in diminuzione rispetto ai 3.108,1 milioni di dicembre 2020, prevalentemente per effetto dei movimenti attinenti ai programmi Covered Bond ed in particolare delle scadenze di tre obbligazioni per 1,6 miliardi a fronte di una nuova emissione da 750 milioni e del collocamento post-emissione di 115 milioni. Da rilevare inoltre, la nuova emissione di circa 315 milioni nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Finance 4.

I debiti verso banche ammontano a 3.811 milioni rispetto ai 3.843,5 milioni di dicembre 2020. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (TLTRO III) risulta pari a 3.455,6 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A + B)	20.080.445	19.771.001	309.444	1,6
Raccolta diretta (A)	16.269.440	15.927.477	341.963	2,1
Debiti verso clientela	13.644.421	12.819.390	825.031	6,4
conti correnti e depositi a vista	12.356.352	11.326.698	1.029.654	9,1
pronti contro termine	301.482	-	301.482	...
depositi a scadenza	796.337	1.289.919	(493.582)	(38,3)
finanziamenti	1.749	2.091	(342)	(16,4)
debiti per leasing	44.068	49.265	(5.197)	(10,5)
altra raccolta	144.433	151.417	(6.984)	(4,6)
Titoli emessi	2.625.019	3.108.087	(483.068)	(15,5)
- Titoli in circolazione	2.622.499	3.108.087	(485.588)	(15,6)
obbligazioni	2.622.062	3.107.622	(485.560)	(15,6)
altri titoli	437	465	(28)	(6,0)
- Passività al fair value	2.520	-	2.520	...
certificates	2.520	-	2.520	...
breve termine	12.946.088	11.818.675	1.127.413	9,5
% sul Totale	79,6	74,2		
medio/lungo termine	3.323.352	4.108.802	(785.450)	(19,1)
% sul Totale	20,4	25,8		
Debiti verso banche (B)	3.811.005	3.843.524	(32.519)	(0,8)
Debiti verso banche centrali	3.455.641	3.485.273	(29.632)	(0,9)
Conti correnti e depositi a vista	46.993	9.745	37.248	...
Pronti contro termine	201.977	228.464	(26.487)	(11,6)
Finanziamenti	97.859	118.358	(20.499)	(17,3)
Debiti per leasing	775	1.674	(899)	(53,7)
Altri debiti	7.760	10	7.750	...

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 48,6%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 14,5% e la terza la Lombardia, con una quota dell'8,8%. Al Veneto fa capo una quota del 7,1% e al Lazio del 6,6%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.



Il 65,6% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.746,7 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici 3.021,3 milioni) si attesta al 22,6%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 366,1 milioni (2,7% del totale), le istituzioni sociali private 695,3 milioni (5,2% del totale) e le amministrazioni pubbliche 513,5 milioni (3,8% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	513.512	3,8%	420.212	3,3%
Società finanziarie e assicurative	366.136	2,7%	695.421	5,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.021.341	22,6%	2.467.855	19,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	695.270	5,2%	629.688	4,9%
Famiglie consumatrici	8.746.680	65,6%	8.606.214	67,1%
Totale settoriale	13.342.939	100,0%	12.819.390	100,0%
Pronti contro termine	301.482		-	
Totale debiti verso clientela	13.644.421		12.819.390	
Titoli in circolazione	2.622.499		3.108.087	
Passività al fair value	2.520		-	
Totale raccolta diretta	16.269.440		15.927.477	

La raccolta indiretta ammonta a 22.615,5 milioni e risulta in diminuzione dell'1% nell'anno. Il risparmio gestito si attesta a 12.133,8 milioni in crescita del 6%, per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che aumentano del 12,8% attestandosi a 5.745,3 milioni e delle gestioni patrimoniali che si attestano a 633,3 milioni (+38,5%); i prodotti bancario-assicurativi invece diminuiscono a 5.755,2 milioni (-2,4%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.481,6 milioni, in diminuzione dell'8,1% per la dinamica dei titoli di Stato che diminuiscono a 1.777,8 milioni (-15,3%) e delle azioni che si attestano a 1.293,4 milioni (-23%, prevalentemente determinato dalla valorizzazione delle azioni Carige passate da Euro 1,5 ad Euro 0,751 in seguito alla riammissione dei titoli sul mercato avvenuta nel mese di luglio 2021); le obbligazioni si attestano a 274,4 milioni (-17%). La voce Altro che comprende le gestioni di Amissima Assicurazioni è pari a 7.136 milioni (-2,1%).

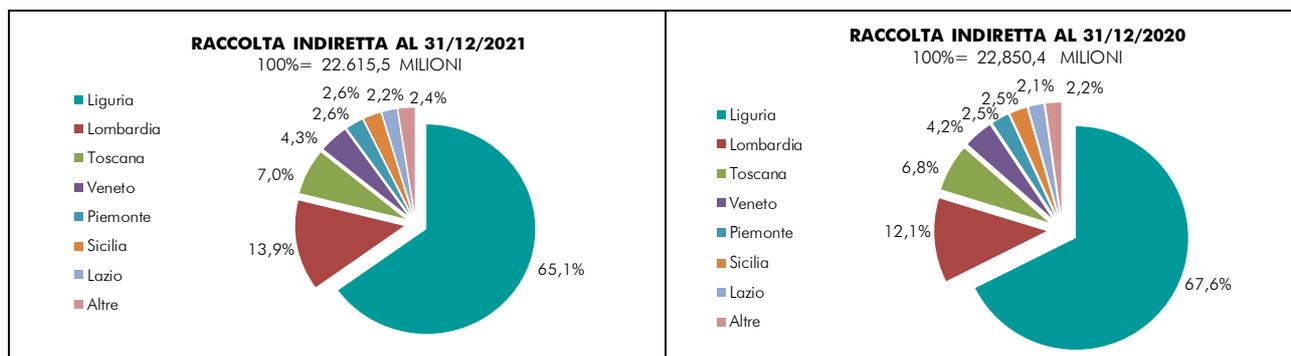
RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	22.615.464	22.850.429	(234.965)	(1,0)
Risparmio gestito (A)	12.133.843	11.450.004	683.839	6,0
Fondi comuni e SICAV	5.745.316	5.094.613	650.703	12,8
Gestioni patrimoniali	633.331	457.194	176.137	38,5
Prodotti bancario-assicurativi	5.755.196	5.898.197	(143.001)	(2,4)
Risparmio amministrato (B)	10.481.621	11.400.425	(918.804)	(8,1)
Titoli di Stato	1.777.830	2.100.191	(322.361)	(15,3)
Obbligazioni	274.368	330.561	(56.193)	(17,0)
Azioni ⁽²⁾	1.293.412	1.679.026	(385.614)	(23,0)
Altro	7.136.011	7.290.647	(154.636)	(2,1)

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.

(2) In tale aggregato vengono ricomprese le azioni Carige (pari a 425,4 milioni a dicembre 2021 e a 916,4 milioni a dicembre 2020) che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa (0,751 euro a fine dicembre 2021 e a 1,5 euro, considerando il raggruppamento delle azioni, a fine dicembre 2020 corrispondente all'ultimo valore disponibile, in data 28/12/2018, prima della sospensione del titolo riammesso in borsa a partire dal 27/7/2021).

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 65,1%; seguono la Lombardia con il 13,9% e la Toscana con il 7%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 61,6% e, la seconda, una quota del 34,1%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	104.274	0,5%	138.638	0,6%
Società finanziarie e assicurative	7.721.054	34,1%	8.426.229	36,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	700.236	3,1%	699.190	3,1%
Istituzioni sociali private e unità non class. I	166.817	0,7%	150.112	0,7%
Famiglie consumatrici	13.923.083	61,6%	13.436.260	58,8%
Totale raccolta indiretta	22.615.464	100,0%	22.850.429	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale) sono pari a 12.200,5 milioni rispetto ai 12.364,5 milioni di dicembre 2020 (-1,3%). La voce è composta per il 66,1% da mutui.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Conti correnti	655.959	665.362	(9.403)	(1,4)
Pronti contro termine attivi	-	385.873	(385.873)	(100,0)
Mutui	8.059.103	7.945.597	113.506	1,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.072	82.915	3.157	3,8
Leasing finanziario	391.284	447.810	(56.526)	(12,6)
Factoring	34.970	56.536	(21.566)	(38,1)
Altri finanziamenti	2.676.400	2.452.084	224.316	9,1
Titoli di debito	296.669	328.333	(31.664)	(9,6)
Totale	12.200.457	12.364.510	(164.053)	(1,3)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, le esposizioni creditizie verso clientela ammontano a 12.307,9 milioni, in calo dell'1,5% rispetto a dicembre 2020.

Non tenendo conto della componente *institutional*, le esposizioni creditizie lorde verso clientela ordinaria ammontano a 11.741,8 milioni e risultano in crescita su dicembre 2020 (+1,8%). Al loro interno aumenta la componente a privati (+2,4% a 5.531,2 milioni) e quella a imprese (+2,1% a 5.976,2 milioni).

La componente a breve termine è pari al 9,4% del totale ed ammonta a 1.161,3 milioni, (-25,6%); la componente a medio-lungo termine ammonta a 10.912,2 milioni (+2,4%). Le sofferenze lorde risultano in diminuzione a 234,4 milioni (-15,6%).

Le esposizioni creditizie verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 12,3 milioni, ammontano a 4.460,6 milioni, in aumento rispetto ai 3.964,3 milioni di dicembre 2020; essi sono rappresentati per il 92,5% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra esposizioni creditizie e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione creditoria per 637,3 milioni, rispetto ad una posizione creditoria per 115,6 milioni di dicembre 2020.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾

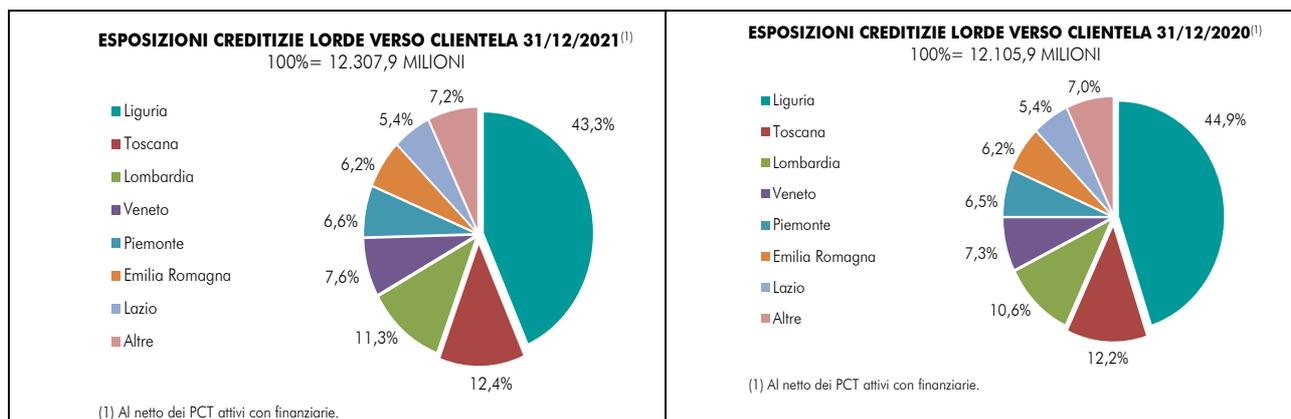
(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	16.352.063	15.995.320	356.743	2,2
Esposizioni cred. verso clientela (A)	11.903.788	12.036.177	(132.389)	(1,1)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	12.307.906	12.491.861	(183.955)	(1,5)
conti correnti	634.902	644.028	(9.126)	(1,4)
pronti contro termine	-	385.934	(385.934)	(100,0)
mutui	7.899.850	7.832.467	67.383	0,9
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	86.361	83.223	3.138	3,8
leasing	369.993	408.555	(38.562)	(9,4)
factoring	34.425	56.911	(22.486)	(39,5)
altri crediti	2.663.927	2.448.738	215.189	8,8
attività deteriorate	618.448	632.005	(13.557)	(2,1)
- breve termine	1.161.295	1.561.770	(400.475)	(25,6)
% sul valore nominale	9,4	12,5		
- medio/lungo termine	10.912.244	10.652.242	260.002	2,4
% sul valore nominale	88,7	85,3		
- Sofferenze	234.367	277.849	(43.482)	(15,6)
% sul valore nominale	1,9	2,2		
- Rettifiche di valore (-)	404.118	455.684	(51.566)	(11,3)
Esposizioni cred. verso banche (B)	4.448.275	3.959.143	489.132	12,4
- Esposizione lorda ⁽²⁾	4.460.556	3.964.332	496.224	12,5
riserva obbligatoria	3.864.517	3.303.858	560.659	17,0
conti correnti e depositi a vista	22.772	20.331	2.441	12,0
finanziamenti	559.978	627.107	(67.129)	(10,7)
attività deteriorate	13.289	13.036	253	1,9
- breve termine	4.126.463	3.660.528	465.935	12,7
% sul valore nominale	92,5	92,3		
- medio/lungo termine	320.804	303.804	17.000	5,6
% sul valore nominale	7,2	7,7		
- Sofferenze	13.289	-	13.289	...
% sul valore nominale	0,3	-		
- Rettifiche di valore (-)	12.281	5.189	7.092	...

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" pari a euro 22,8 milioni, al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 296,7 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 328,3 milioni classificati nei crediti verso clientela).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 43,3% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 12,4%, la Lombardia la terza con una quota dell'11,3%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 47,4% dei crediti alla clientela per un totale di 5.828,7 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 40,1%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 9,4%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 2,1%.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Amministrazioni pubbliche	1.159.133	9,4%	1.200.738	9,9%
Società finanziarie e assicurative	258.856	2,1%	305.879	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.828.694	47,4%	5.669.760	46,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.384.206	11,2%	1.305.504	10,8%
Attività manifatturiere	1.204.193	9,8%	1.166.967	9,6%
Costruzioni	621.719	5,1%	582.882	4,8%
Attività immobiliari	612.413	5,0%	704.035	5,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	466.252	3,8%	447.108	3,7%
Altro	1.539.911	12,5%	1.463.264	12,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	120.995	1,0%	93.495	0,8%
Famiglie consumatrici	4.940.228	40,1%	4.836.055	39,9%
Totale distribuzione settoriale	12.307.906	100,0%	12.105.927	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	-		385.934	
Totale crediti verso clientela	12.307.906	100,0%	12.491.861	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

I crediti valutati obbligatoriamente al fair value si attestano a 115,3 milioni, rispetto ai 113,5 milioni di dicembre 2020, di cui 78,8 milioni relativi ai crediti verso clientela e 36,6 milioni relativi ai crediti verso banche.

CREDITI VALUTATI OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	115.325	113.466	1.859	1,6
Crediti verso clientela (A)	78.773	80.879	(2.106)	(2,6)
Bonis	78.773	80.879	(2.106)	(2,6)
Crediti verso banche (B)	36.552	32.587	3.965	12,2
Bonis	36.552	32.587	3.965	12,2

(1) Al netto di titoli e quote di O.I.C.R. valutati obbligatoriamente al fair value pari ad euro 35.683 migliaia al 31/12/2021 e 53.407 migliaia al 31/12/2020

Le esposizioni creditizie deteriorate per cassa alla clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 618,4 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto a dicembre 2020 principalmente grazie alla già citata cessione a terzi di un portafoglio di crediti deteriorati derivanti da contratti di leasing. L'incidenza delle esposizioni deteriorate lorde verso la clientela sul totale delle esposizioni creditizie verso la clientela ("NPE Ratio lordo") si attesta al 5%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 234,4 milioni, in diminuzione del 15,6%, rispetto a dicembre 2020 e rappresentano l'1,9% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 365,6 milioni risultando in aumento del 10,8%.

Le esposizioni scadute ammontano a 18,5 milioni, in diminuzione rispetto ai 24,3 milioni di dicembre 2020.

La percentuale di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche e clientela è pari al 50,9%; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 65,4%, le inadempienze probabili del 41,7% e le esposizioni scadute del 20%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie alla clientela ammontano a 404,1 milioni.

Le esposizioni creditizie in bonis sono pari a 16.136,7 milioni (15.811,2 milioni a dicembre 2020) di cui 11.689,5 milioni a clientela (11.859,9 milioni a dicembre 2020) e 4.447,3 milioni verso banche (3.951,3 milioni a dicembre 2020). In dettaglio l'incidenza delle esposizioni creditizie lorde verso clientela è pari all'88,9% per le esposizioni creditizie classificate in *stage 1* e 11,1% per quelle classificate in *stage 2* (rispettivamente 85,9% e 14,1% a dicembre 2020). I corrispondenti livelli di *coverage* si attestano a 0,24% per le esposizioni creditizie in *stage 1* (0,33% a dicembre 2020) e a 5,42% per le esposizioni creditizie in *stage 2* (5,45% a dicembre 2020).

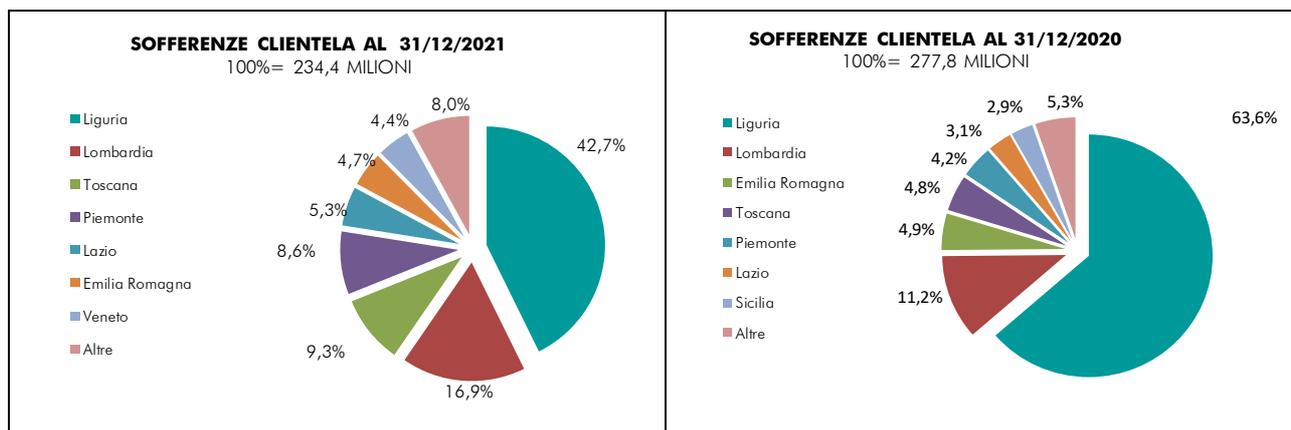
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DISTRIBUZIONE PER QUALITA' CREDITIZIA ⁽¹⁾

importi in migliaia di euro

	31/12/21				31/12/20			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Esposizioni creditizie per Cassa								
Esposizioni Deteriorate								
Sofferenze	247.656	165.325	82.331	66,8	277.849	194.490	83.359	70,0
- banche	13.289	12.074	1.215	90,9	-	-	-	-
- clientela	234.367	153.251	81.116	65,4	277.849	194.490	83.359	70,0
Inadempienze Probabili	365.596	152.317	213.279	41,7	342.932	136.968	205.964	39,9
- banche	-	-	-	-	13.036	5.000	8.036	38,4
- clientela	365.596	152.317	213.279	41,7	329.896	131.968	197.928	40,0
Esposizioni scadute	18.485	3.695	14.790	20,0	24.260	4.369	19.891	18,0
- clientela	18.485	3.695	14.790	20,0	24.260	4.369	19.891	18,0
Totale Esposizioni Deteriorate	631.737	321.337	310.400	50,9	645.041	335.827	309.214	52,1
- banche	13.289	12.074	1.215	90,9	13.036	5.000	8.036	38,4
- clientela	618.448	309.263	309.185	50,0	632.005	330.827	301.178	52,3
- di cui Forborne	288.003	125.656	162.347	43,6	250.810	102.675	148.135	40,9
Esposizioni non deteriorate								
- banche	4.447.267	207	4.447.060	0,0	3.951.296	189	3.951.107	0,0
- clientela	11.689.458	94.855	11.594.603	0,8	11.859.856	124.857	11.734.999	1,1
Totale Esp. non deteriorate	16.136.725	95.062	16.041.663	0,6	15.811.152	125.046	15.686.106	0,8
- di cui Forborne	428.948	23.436	405.512	5,5	185.360	13.527	171.833	7,3
Totale Esposizioni per Cassa								
- banche	4.460.556	12.281	4.448.275	0,3	3.964.332	5.189	3.959.143	0,1
- clientela	12.307.906	404.118	11.903.788	3,3	12.491.861	455.684	12.036.177	3,6

(1) Sono incluse le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti v/banche e v/clientela), oltre ai crediti a vista v/banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" pari a euro 22,8 milioni, al netto dei titoli di debito (al 31/12/2021 pari ad Euro 296,7 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/12/2020 pari ad Euro 328,3 milioni classificati nei crediti verso clientela).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 42,7%; la seconda posizione è occupata dalla Lombardia (16,9%).



La distribuzione per settore evidenza, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 148,7 milioni, con una quota del 63,5%.

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 34,3%.

SOFFERENZE CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/2021		31/12/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	2.756	1,2%	1.051	0,4%
Società finanziarie e assicurative	1.008	0,4%	988	0,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	148.715	63,5%	195.495	70,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	42.099	18,0%	54.046	19,5%
Attività manifatturiere	39.243	16,7%	45.301	16,3%
Costruzioni	22.017	9,4%	31.603	11,4%
Attività immobiliari	9.000	3,8%	17.785	6,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.338	3,1%	8.260	3,0%
Altro	29.018	12,4%	38.500	13,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1.493	0,6%	905	0,3%
Famiglie consumatrici	80.395	34,3%	79.410	28,6%
Totale sofferenze	234.367	100,0%	277.849	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.966,9 milioni in sostanziale stabilità (-0,8%) rispetto a dicembre 2020.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.710,5 milioni) costituiscono il 91,4% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 248,2 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 3,001% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 225,1 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 8,1 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia, i titoli governativi rappresentano l'86,7% del totale, con una *duration* finanziaria di 0,4 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS: i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 296,7 milioni rappresentando il 10% del portafoglio titoli, i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 2.634,4 milioni (88,8% del portafoglio titoli), i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 35,7 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 108 mila euro.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione Assoluta	
	31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
Titoli di debito	2.710.539	2.711.300	(761)	(0,0)
Detenuti per la negoziazione	108	159	(51)	(32,1)
Obbligatoriamente valutati al fair value	26.933	42.126	(15.193)	(36,1)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.386.829	2.340.682	46.147	2,0
Valutati al costo ammortizzato	296.669	328.333	(31.664)	(9,6)
Titoli di capitale	248.198	268.473	(20.275)	(7,6)
Obbligatoriamente valutati al fair value	614	597	17	2,8
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	247.584	267.876	(20.292)	(7,6)
Quote di O.I.C.R.	8.136	10.684	(2.548)	(23,8)
Obbligatoriamente valutati al fair value	8.136	10.684	(2.548)	(23,8)
Totale	2.966.873	2.990.457	(23.584)	(0,8)
di cui:				
Detenuti per la negoziazione	108	159	(51)	(32,1)
Obbligatoriamente valutati al fair value	35.683	53.407	(17.724)	(33,2)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.634.413	2.608.558	25.855	1,0
Valutati al costo ammortizzato	296.669	328.333	(31.664)	(9,6)

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 2.371,7 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 2.310,4 milioni, mentre il fair value risulti essere pari a 2.374,5 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/12/2021 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	2.310.362	2.371.672	2.374.522
Totale verso Paesi UE	2.310.362	2.371.672	2.374.522
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	1	1
Totale verso altri Paesi	47	1	1
Totale Gruppo Carige	2.310.409	2.371.673	2.374.523

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	17	2.321.909	49.746	2.371.672
Totale verso Paesi UE	17	2.321.909	49.746	2.371.672
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	1	-	-	1
Totale verso altri Paesi	1	-	-	1
Totale Gruppo Carige	18	2.321.909	49.746	2.371.673

Importi in migliaia di Euro

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.212,4 milioni e 9 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 783,5 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate", all'interno della Nota Integrativa - Parte A sezione Politiche contabili.

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 820,5 milioni, in calo del 3,5% nell'anno. Le attività ad uso funzionale (525,9 milioni) sono diminuite dell'1,8%, mentre quelle detenute a scopo di investimento (167,3 milioni) sono diminuite del 6,9%.

Le attività immateriali ammontano a 90,4 milioni, in aumento rispetto agli 85,6 milioni di dicembre 2020.

Le partecipazioni ammontano a 110,9 milioni (94,3 milioni a dicembre 2020). Esse sono relative principalmente all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/21	31/12/20
A. Esistenze iniziali	94.257	98.153
B. Aumenti	17.270	293
B.1 Acquisti	808	293
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	16.462	-
C. Diminuzioni	592	4.189
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	592	152
C3. Svalutazioni	-	-
C4. Altre variazioni	-	4.037
D. Rimanenze finali	110.935	94.257

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso dell'esercizio l'attività operativa ha generato liquidità per 26,1 milioni: la gestione ha generato un flusso negativo per 102,9 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 352,1 milioni, le passività finanziarie ne hanno generata per 481 milioni; l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 27,8 milioni, mentre quella di provvista non ha né generato né assorbito liquidità. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 1,7 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 è pari, dedotte azioni proprie per 15,5 milioni¹, a 1.258,7 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.343,6 milioni, riserve per 99 milioni, riserve da valutazione negative per 75,7 milioni (di cui 51,5 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato d'esercizio, di pertinenza della Capogruppo, negativo per 92,7 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto d'esercizio della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

¹ A seguito dell'operazione di raggruppamento azionario realizzata in data 14 dicembre 2020, alla data del 31 dicembre 2020 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219 azioni proprie.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/12/2021 come da Bilancio della Capogruppo	1.157.436	(109.524)
Differenze rispetto al valore di carico	(55.129)	18.244
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	212.601	7.565
Storno dividendi società collegate		
Altri	(4.300)	(9.014)
Saldi al 31/12/2021 come da Bilancio consolidato	1.258.677	(92.729)

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Risk management, Convalida dei sistemi di rating, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dall'Internal Audit (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – al 31 dicembre 2021 – indicatori di Total Capital Ratio (TCR) *phased-in* pari a 13,1%, Tier 1 Ratio (T1R) *phased-in* pari a 10,8% e Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R) *phased-in* pari a 10,8%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020 ⁽¹⁾
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.438.519	1.625.919
Capitale sociale	1.343.571	1.915.164
Riserve di utile & altre	99.022	(844.873)
Sovrapprezzi di emissione	-	623.922
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(92.729)	(251.641)
Riserve OCI	(75.651)	(79.996)
Azioni proprie	(15.536)	(15.536)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	179.841	278.879
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	446.456	413.400
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	63.666	23.779
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	382.790	389.621
Capitale primario di classe 1 (CET1)	992.062	1.212.519
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	1.251	1.285
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	0
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	-	0
Strumenti emessi da filiazioni	1.251	1.285
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	993.313	1.213.804
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	208.469	208.515
Fondi Propri (T1 +T2)	1.201.782	1.422.319

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020 ⁽¹⁾
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	992.062	1.212.519
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	1.251	1.285
Capitale di classe 1 (Tier 1)	993.313	1.213.804
Capitale di classe 2 (Tier 2)	208.469	208.515
Fondi Propri	1.201.782	1.422.319
Attività ponderate		
Rischio di credito	8.044.084	8.206.857
Rischio di credito Bis III ⁽²⁾	448.158	509.519
Rischio di mercato	1.890	2.479
Rischio operativo	673.342	722.177
Totale attivo ponderato	9.167.473	9.441.032
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	643.527	656.549
Rischio di credito Bis III	35.853	40.762
Rischio di mercato	151	198
Rischio operativo	53.867	57.774
Totale	733.398	755.283
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	10,8%	12,8%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	10,8%	12,9%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	13,1%	15,1%

(1) I valori si riferiscono alle risultanze degli 11 mesi (01/02/2020 - 31/12/2020).

(2) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

Il CET1 Ratio risulta superiore sia alla soglia di Overall Capital Requirement pari all'8,55% sia alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari al 10,10% che la BCE ha comunicato in sede di SREP 2020.

Il T1 Ratio risulta superiore alla soglia di Overall Capital Requirement pari al 10,56% e inferiore alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari al 12,11% che la BCE ha comunicato in sede di SREP 2020.

Il TC Ratio risulta inferiore sia alla soglia di Overall Capital Requirement pari al 13,25% sia alla soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari al 14,80% che la BCE ha comunicato in sede di SREP 2020.

Il TCR a regime (*fully phased*) è pari a 11,3%, il T1R è pari a 9,0% e il CET1R è pari a 9,0%.

Di seguito si riporta per completezza di informativa il confronto dei Coefficienti consolidati del Gruppo Banca Carige con i *requirements*, tenuto anche conto delle richieste e raccomandazioni fornite dalla BCE nella SREP Decision dell'8 giugno 2020.

Si evidenzia come in considerazione dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19, la BCE ha previsto, a partire dal 12 marzo 2020, una serie di misure e di flessibilità per le banche che contemplan la possibilità di operare temporaneamente (fino al 31 dicembre 2022) al di sotto del livello di capitale definito dal secondo pilastro *Guidance* (P2G) e del buffer di conservazione del capitale (CCB).

I ratio patrimoniali hanno recepito l'art. 473bis par.7bis contenuto all'interno del nuovo regolamento (UE) n. 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19.

	Valori al 31 dicembre 2021	A =Pillar I Requirement	B =Pillar II Requirement	C =A +B = TSCR = Total SREP Capital Requirement	D =Capital Conservation Buffer	E =C +D = OCR = Overall Capital Requirement	F =P2G = Pillar II Guidance	G =E +F = OCR + P2G
Capitale Primario di classe 1/RWA (CET1r)	10,8%	4,5%	1,55%	6,05%	2,5%	8,55%	1,55%	10,10%
Capitale di Classe 1/RWA (T1r)	10,8%	6,0%	2,06%	8,06%	2,5%	10,56%	1,55%	12,11%
Fondi Propri /RWA (TCr)	13,1%	8,0%	2,75%	10,75%	2,5%	13,25%	1,55%	14,80%

La BCE, nelle more della definizione del processo di *business combination*, tramite la SREP (“Supervisory Review and Evaluation Process”) Decision ad inizio 2022 ha comunicato il nuovo requisito aggiuntivo di secondo pilastro da rispettare a partire dal 1° marzo 2022 pari al 3,25% (maggiori dettagli nel Paragrafo “Strategia e andamento della gestione” della presente Relazione).

LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati economico-patrimoniali delle società del Gruppo. I dati delle controllate bancarie e di Carige Reoco sono desunti dai singoli Bilanci al 31 dicembre 2021 approvati dai rispettivi Organi Amministrativi. Per maggiori dettagli riguardo al perimetro di consolidamento e ai rapporti con parti correlate si rimanda alla Nota Integrativa rispettivamente alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento e alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

A. La Capogruppo Banca Carige.

Al 31 dicembre 2021 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie della Capogruppo **Banca Carige S.p.A.** è pari a 35.978,2 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2020 (-0,1%), per la dinamica della raccolta indiretta che si attesta a 20.546,7 milioni (-1,9%), a fronte di una crescita della raccolta diretta (15.431,5 milioni; +2,4%).

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, le esposizioni creditizie verso clientela ammontano a 12.068 milioni, in diminuzione del 3,9% rispetto a dicembre 2020.

La componente a breve termine è pari al 10,7% del totale ed ammonta a 1.293,1 milioni, (-33,9%); la componente a medio-lungo termine ammonta a 10.546,1 milioni (+2,2%). Le sofferenze risultano in calo a 228,8 milioni (-16,9%).

I titoli in portafoglio ammontano a 2.955,3 milioni in aumento del 7,1% rispetto a dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 109,5 milioni, rispetto al risultato negativo per 252,9 milioni di dicembre 2020 (periodo di 11 mesi). Il margine d'interesse ammonta a 147 milioni (116 milioni a dicembre 2020); le commissioni nette sono pari a 215,4 milioni rispetto ai 176,5 milioni di dicembre 2020. L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 568 mila euro e si confronta con un importo di 40 milioni registrato a dicembre 2020 che era riconducibile alla cessione di Titoli di Stato detenuti nel portafoglio Held To Collect e alla cessione di crediti classificati nel portafoglio bonis.

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si attesta a 6,1 milioni, in parte riconducibili alla cessione di Titoli di stato italiani inclusi nel portafoglio HTC&S.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo 13,3 milioni rispetto al risultato positivo per 7,6 milioni di dicembre 2020, principalmente per effetto di minus da valutazione su titoli di debito detenuti in portafoglio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 47,1 milioni (89,1 milioni a dicembre 2020).

I costi operativi ammontano a 428,6 milioni (423,7 milioni a dicembre 2020). Le spese per il personale ammontano a 202,5 milioni rispetto ai 203,8 milioni di dicembre 2020; le altre spese amministrative ammontano a 207,7 milioni rispetto ai 189,1 milioni di dicembre 2020.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 13 milioni. Tale voce comprende gli accantonamenti per cause legali, per passività potenziali e gli oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere su alcuni contratti di cessione di crediti. In dettaglio, con riferimento agli esiti della verifica ispettiva in materia di Trasparenza condotta da Banca d'Italia nel periodo 2020-2021 la Banca ha appostato in via prudenziale ulteriori accantonamenti per 21,7 milioni, in aggiunta ai 10 milioni appostati nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 42,3 milioni (44,9 milioni a dicembre 2020).

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 36,9 milioni (42,4 milioni a dicembre 2020).

La voce Utili (Perdite) delle partecipazioni risulta negativa per 7,5 milioni in seguito alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca del Monte di Lucca (per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 7 dell'Attivo). Considerando infine gli utili da cessione di investimenti pari a 1 milione, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 112,8 milioni (era negativo per 161,6 milioni a dicembre 2020).

Considerati recuperi di imposte per 3,2 milioni la perdita d'esercizio si attesta a 109,5 milioni.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni emesse e un minor ricorso all'interbancario passivo.

Al 31 dicembre 2021 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca del Monte di Lucca S.p.A.** è pari a 1.113,3 milioni in aumento rispetto ai 1.019,9 milioni di dicembre 2020. In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 700,6 milioni, in crescita nei dodici mesi (+13,8%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 412,6 milioni (+2,1%).

Le esposizioni verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 517,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+4,4%); al netto delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 9,6 milioni, l'aggregato si attesta a 508,1 milioni (4,4%). Gli impieghi a medio lungo termine (467,9 milioni) rappresentano il 90,4% del totale e risultano in crescita del 5,1%; gli impieghi a breve, pari a 44,4 milioni (8,6% del totale), diminuiscono del 7,9%.

Il portafoglio titoli ammonta a 15,9 milioni ed è composto per 15,6 milioni da titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 244 mila euro, rispetto al risultato negativo per 3,4 milioni di dicembre 2020. Il margine d'interesse ammonta a 7,3 milioni, in diminuzione del 7% a dicembre 2020; le commissioni nette sono pari a 8,2 milioni (7,3 milioni a dicembre 2020; +11,4%). L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 94 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 27 mila euro.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 620 mila euro rispetto ai 3,1 milioni di dicembre 2020.

I costi operativi ammontano a 15,2 milioni sostanzialmente stabili rispetto ai 15,3 milioni di dicembre 2020; le spese per il personale si attestano a 7,9 milioni in contrazione rispetto agli 8 milioni di dicembre 2020; le altre spese amministrative ammontano a 6,8 milioni in aumento rispetto ai 6,6 milioni di dicembre 2020 (+2,5%).

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 230 mila euro, rispetto ad un risultato negativo per 3,3 milioni a dicembre 2020; considerando imposte sul reddito per 14 mila euro, si perviene ad una perdita netta di periodo di 244 mila euro.

Al 31 dicembre 2021 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Cesare Ponti S.p.A.** 1.836,2 milioni in aumento rispetto ai 1.735,5 milioni di dicembre 2020, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

La raccolta diretta si dimensiona in 176,5 milioni, in calo nell'anno del 22,1%, mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.659,7 milioni (+10%).

Le esposizioni verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 42,6 milioni (43,4 milioni a dicembre 2020; -1,4%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 234 mila euro, si attestano a 42,4 milioni (-1,4%).

Gli impieghi a medio lungo termine (39,8 milioni; +7,7%) rappresentano il 93,5% del totale; i crediti a breve, sono pari a 2,6 milioni (6,1% del totale; -58,4%).

Le sofferenze ammontano a 180 mila euro, con un'incidenza dello 0,4% sul totale degli impieghi. Il portafoglio titoli ammonta a 52,6 milioni (46,6 milioni a dicembre 2020).

Il conto economico evidenzia un risultato netto positivo per 5,3 milioni di euro, rispetto al risultato negativo per 2,3 milioni di euro di dicembre 2020.

Il margine d'interesse è pari a 1,7 milioni rispetto agli 1,6 milioni di dicembre 2020; le commissioni nette sono pari a 6,5 milioni in calo rispetto ai 7,7 milioni di dicembre 2020. L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 658 mila euro (196 mila euro a dicembre 2020), mentre il risultato netto dell'attività di copertura risulta negativo per 562 mila euro (negativo per 617 mila euro a dicembre 2020). Le riprese di valore nette per rischio di credito sono pari a 141 mila euro, rispetto a rettifiche nette per 82 mila euro di dicembre 2020. I costi operativi ammontano a 2,6 milioni (11 milioni a dicembre 2020): le spese per il personale sono pari a 4 milioni in diminuzione rispetto ai 5,7 milioni di dicembre 2020, mentre le altre spese amministrative ammontano a 4,6 milioni in diminuzione rispetto ai 4,9 milioni di dicembre 2020. Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 8,1 milioni, rispetto ai 994 mila euro di dicembre 2020 (che incorporava un onere straordinario pari a 1,2 milioni). La voce comprende 6,2 milioni di proventi derivanti dalla citata cessione a Capogruppo di un portafoglio di clientela *Private*.

Gli utili da investimenti ammontano a 1,3 milioni a seguito della cessione dell'immobile di Milano, Via Spadari.

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta positivo per 7,1 milioni; considerando imposte per 1,8 milioni, si perviene ad un utile netto d'esercizio di 5,3 milioni.

C. Le controllate finanziarie.

Argo Mortgage 2 S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 1.021,1 milioni, di cui 7,8 milioni nel corso del 2021. Alla data del 31 dicembre 2021 risultano in circolazione titoli per un totale di 30,2 milioni di cui Titoli di classe B per 0,8 milioni (rimborsati nel mese di gennaio 2022) e Titoli di classe C per 29,3 milioni (di cui 1,3 milioni rimborsati nel mese di gennaio 2022).

Carige Covered Bond S.r.l. è la società veicolo utilizzata per garantire due programmi di raccolta a medio lungo termine.

Con riferimento al primo programma avviato nel 2008 ("OBG1"), la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 9 miliardi di euro che, alla data del 31 dicembre 2021 presentano un debito residuo di 2,5 miliardi e nel corso del 2021 ha contabilizzato incassi per 441,1 milioni.

Nel corso del 2021, nell'ambito del programma, sono state perfezionate due emissioni per complessivi 1.250 milioni: la prima emissione di 750 milioni è stata collocata sul mercato *wholesale* in forma pubblica. Nello stesso periodo sono state rimborsate obbligazioni bancarie garantite giunte a scadenza per 1.600 milioni. Le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 1,7 miliardi.

Con riferimento al programma avviato nel 2016 ("OBG3"), la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1.122,9 milioni che, alla data del 31 dicembre 2021, presentano un debito residuo di 705,9 milioni e nel corso del 2021 ha contabilizzato incassi per 107,9 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2021 le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 485 milioni e nel corso del 2021 non sono state perfezionate nuove emissioni.

Carige Covered Bond 2 S.r.l. è la società veicolo utilizzata per garantire un ulteriore programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1,6 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 360,3 milioni e nel corso del 2021 ha contabilizzato incassi per 67,7 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 195 milioni e nel corso del 2021 non sono state perfezionate nuove emissioni.

Lanterna Finance S.r.l. è la società veicolo utilizzata quale cessionaria in alcune operazioni di cartolarizzazione che presentano un sottostante costituito da mutui commerciali ipotecari e/o chirografari. La prima operazione di cartolarizzazione è stata posta in essere nel 2015 e poi ristrutturata nel 2018 con la cessione di un portafoglio di mutui commerciali pari a 411,3 milioni e l'emissione di titoli per 413 milioni (260 milioni di Classe A e 153 milioni di Classe B).

L'operazione è stata chiusa nel 2021 ed ha contabilizzato incassi complessivi per 595,7 milioni, di cui 32,2 milioni nel corso del 2021.

Nel corso del 2020, Lanterna Finance S.r.l. ha perfezionato una ulteriore operazione di cartolarizzazione mediante l'acquisto di un portafoglio di mutui commerciali ipotecari e chirografari per 362,4 milioni e l'emissione di titoli per 362,5 milioni. Con riferimento a quest'ultima operazione, a partire dall'avvio dell'operazione (maggio 2020) e fino al 31 dicembre 2021, sono stati contabilizzati incassi per 195,7 milioni di cui 77,3 nel corso dell'esercizio 2021 mentre i titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 risultano pari a 187,9 milioni di cui Titoli di classe A1 per 30,4 milioni (di cui 21,4 milioni rimborsati a gennaio 2022), Titoli di Classe A2 per 20 milioni e Titoli di classe B per 137,5 milioni.

Nel corso del 2021, infine, Lanterna Finance S.r.l. ha realizzato due ulteriori operazioni di cartolarizzazione.

La prima operazione ha visto l'acquisto di un portafoglio di crediti di 383 milioni assistiti da garanzia MCC ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera m) del D.L. 23/2020 (come convertito dalla Legge 40 del 5/6/2020 e l'emissione di due differenti classi di titoli (Classe A 320 milioni e Classe B 62,7 milioni). L'operazione ha ottenuto la certificazione ESG (*Environment, Social and Corporate Governance*) da parte del terzo verificatore ISS. A partire dall'avvio dell'operazione (giugno 2021) e fino al 31 dicembre 2021 sono stati contabilizzati incassi per 8,3 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2021 restano ancora da rimborsare titoli di Classe A per 314,1 milioni (di cui 1,6 milioni rimborsati nel mese di gennaio 2022) e l'intera Classe di titoli di Classe B.

Nella seconda operazione è stato acquistato un portafoglio di mutui commerciali ipotecari e chirografari per Euro 683,1 milioni con l'emissione di titoli per 687 milioni (425 milioni di Classe A1, 20 milioni di Classe B e 187 milioni di Classe B). A partire dall'avvio dell'operazione (novembre 2021) e fino al 31 dicembre 2021 sono stati contabilizzati incassi per 44,8 milioni di euro. L'avvio del rimborso dei titoli è previsto nel prossimo mese di aprile 2022.

Lanterna Lease S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) originati da Banca Carige, posta in essere nel 2016 e ristrutturata nel 2019, ha contabilizzato incassi complessivi per 113,3 milioni, di cui 42,1 milioni nel corso del 2021. Alla data del 31 dicembre 2021 risultano in circolazione titoli per un totale di 134,2 milioni di cui Titoli di classe A per 13,4 milioni (11,6 milioni rimborsati a gennaio 2022) e Titoli di classe B per 120,8 milioni.

Nel corso del 2020 è stata perfezionata una ulteriore operazione di cartolarizzazione mediante la quale la società veicolo **Lanterna Mortgage S.r.l.** ha acquistato un portafoglio costituito da crediti derivanti da mutui ipotecari concessi a privati per un importo complessivo di 249,4 milioni e l'emissione di titoli per 254,1 milioni. L'operazione ha contabilizzato incassi per complessivi 42,2 milioni di cui 28,6 milioni nel corso del 2021. mentre i titoli in circolazione alla data del 31 dicembre 2021 sono pari a 220,1 milioni di cui 139,9 milioni di Classe A1 (6,8 milioni rimborsati a gennaio 2022), 11,2 di Classe A2 e 69 milioni di Classe B.

D. Le altre principali controllate.

Venendo meno l'interesse del Gruppo Carige a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari, in data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di comunicare alla controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. il venir meno dei presupposti per l'ottenimento dell'iscrizione delle società fiduciarie alla sezione separata del nuovo Albo ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 e conseguentemente di chiedere alla controllata di porre in essere gli adempimenti nei confronti della clientela e delle Autorità di Vigilanza necessari per pervenire alla dismissione delle attività e all'abbandono delle procedure per l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo sopra richiamato.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società, provvedendo alla nomina del liquidatore. Alla data odierna tutti i rapporti con la clientela risultano estinti e la liquidazione è alle fasi finali.

L'esercizio 2021 di **Carige REOCO S.p.A.** è stato caratterizzato da alcuni importanti avvenimenti a partire dall'avvicendamento dell'Amministratore Delegato, ruolo nel quale è stato nominato l'Ing. Filippo Dellepiane, già Consigliere, che a partire dall'aprile 2021 in sostituzione del dimissionario Ing. Marcello Pasini, che aveva ricoperto detto incarico tra aprile 2020 e marzo 2021.

Nell'anno la società ha approvato il nuovo Piano Strategico 2022-2024 (dopo preventiva sottoposizione dello stesso alla Capogruppo) che ha confermato la *mission* della società quale società immobiliare avente lo scopo di acquisire, gestire e valorizzare gli immobili a garanzia di posizioni NPL, mantenendo e recuperando valore attraverso interventi diretti, sia di sostegno in asta fallimentare, sia di recupero delle iniziative tramite percorsi giudiziali autorizzati, trasformazione edilizia, completamento delle iniziative immobiliari ed infine di smobilizzo sul mercato.

Nell'ambito del Piano Strategico sono state altresì definite le necessità patrimoniali per il sostegno alla prevista attività di Carige REOCO e delle sue controllate, rispettivamente, per 7 milioni (Carige REOCO), 1,2 milioni (Sant'Anna Golf S.r.l. – società proprietaria delle Aree del campo da golf di Lerca – Cogoleto) e 0,8 milioni (Sant'Anna Gestione Golf SSD a r.l., società esercente l'attività golfistica sul medesimo campo).

A seguito dell'approvazione del Piano Strategico, in data 27 ottobre 2021 si sono tenute le Assemblee dei soci unici di Carige REOCO e delle controllate, che hanno dato corso alla ricapitalizzazione, effettuata in data 29 ottobre 2021.

Da un punto di vista gestionale, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato dalla progressiva "messa a regime" della macchina operativa della società, che ha dato impulso alle vendite immobiliari, con conseguente recupero della liquidità investita e della redditività connessa.

Nello specifico, l'attività della società si è focalizzata principalmente, da un lato, sulla prosecuzione delle attività di vendita del complesso di Boccadasse e di Torri Faro, e dall'altro lato, sullo sviluppo della commessa di Sarzana. In particolare, lo sviluppo ha riguardato il comparto nord di quest'ultima commessa, dove si è provveduto al completamento ed alla vendita dei locali commerciali e degli appartamenti della Torre B (quasi tutti oggetto di rogito o di accettazione nel corso dell'anno), oltre che di alcune unità di box. Dal punto di vista dei lavori di cantiere, si sono appaltati e realizzati in buona misura i lavori di completamento delle Torri E1 ed E2 (i cui 33 appartamenti sono destinati all'affitto a canone calmierato).

L'esercizio 2021 chiude con un risultato negativo di circa 3 milioni. L'analisi di raffronto con i dati del 2020 evidenzia un risultato migliore rispetto all'anno passato (-10,4 milioni) per effetto soprattutto delle significative rettifiche di valore su immobilizzazioni ed accantonamenti effettuati nello scorso esercizio a presidio del rischio (8,6 milioni), che in questo esercizio sono risultati pari a 1,5 milioni. Al netto di queste poste, si conferma comunque il trend di recupero della società orientato al raggiungimento in arco Piano del *break even* gestionale.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

Il proseguire dell'emergenza sanitaria anche nel 2021, pur impattando sulle modalità di intervento e di comunicazione della Banca, ha rafforzato il rapporto di vicinanza del Gruppo Carige con il territorio. Il Gruppo ha continuato a prestare la massima attenzione alle esigenze di liquidità e sostegno finanziario manifestate dalle persone e dalle attività imprenditoriali, integrando l'impegno avviato nel 2020 per l'erogazione dei finanziamenti Covid con l'iniziativa di ascolto delle PMI liguri, denominata "Futuro Liguria", e la conseguente messa a terra di attività volte a favorire l'accesso delle aziende locali, in particolare quella a vocazione turistica, alle misure previste dal PNRR.

Il perdurare dell'incertezza e della pandemia ha indotto il Gruppo a rafforzare con interventi concreti la propria responsabilità sociale verso la comunità. Il Gruppo ha continuato a sostenere numerosi progetti a favore della diffusione della cultura nelle sue diverse forme, come musica, arte, letteratura ed editoria, e a promuovere attività sportive con l'intento di incoraggiare valori quali la solidarietà e la coesione.

Le iniziative sostenute confermano l'immagine di una Banca vicina al proprio territorio di riferimento e consapevole delle proprie esigenze, secondo una logica di multi-localismo, di conoscenza delle specificità territoriali e di flessibilità.

Il Gruppo ha proseguito le collaborazioni con molteplici esponenti della *business community* e del mondo accademico organizzando attività su temi di attualità economica e finanziaria, coinvolgendo sia gli attori del settore, sia il più vasto pubblico seguendo una logica inclusiva.

Le iniziative di educazione finanziaria si sono rivolte alla formazione delle giovani generazioni ma anche degli adulti (clienti e non clienti) per sviluppare la capacità dei cittadini di realizzare scelte economiche sostenibili nel tempo.

Il Gruppo Banca Carige ha continuato ad essere attivo anche nel mondo della solidarietà ampliando il numero degli interventi a favore di associazioni volontaristiche a livello sia locale, sia nazionale. Ancor più che negli anni precedenti, il Gruppo è stato a fianco di numerosi enti assistenziali ed associazioni benefiche.

Da segnalare il rinnovo della storica *partnership* con l'Ospedale Pediatrico Gaslini volta allo sviluppo del progetto "La Casa sull'Albero", un'iniziativa di grande rilevanza sociale finalizzata a contrastare l'abuso e il maltrattamento infantile.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE¹ ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il 2021 si è svolto in un quadro macroeconomico ancora condizionato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre del 2020, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'economia mondiale. Nonostante il 2021 abbia registrato un sostenuto rimbalzo del PIL, non è ancora correttamente stimabile quando e con quale intensità il progressivo ritorno alla normalità potrà dirsi concluso. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, in quanto le diverse varianti che a più riprese si sono manifestate, la disponibilità di vaccini non sufficienti a coprire il fabbisogno globale, la non disponibilità economica per l'approvvigionamento di alcuni Paesi emergenti e le diverse velocità delle campagne di vaccinazione nei vari Paesi, rappresentano un grosso interrogativo sui tempi di effettiva uscita dalla crisi.

¹ cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi.

Alle problematiche relative all'evoluzione della pandemia si sono aggiunte, nel mese di febbraio 2022, quelle legate allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina che ha fatto ripiombare l'economia europea in un clima di notevole incertezza.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato, di credito, operativi e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, ai quali si aggiungono l'impatto globale recessivo derivante dalla pandemia, in relazione alle incertezze circa il riassorbimento dello shock nel tempo, e l'impatto ancora imprevedibile della recente crisi Ucraina e delle sanzioni applicate dagli stati occidentali alla Russia.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale e quindi sui volumi intermediati e la qualità del credito, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in relazione al perdurare di un contesto di bassi tassi di interesse; le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione; la continua attenzione alle svalutazioni sui portafogli creditizi in relazione al venir meno delle misure statali di moratorie e di garanzie sul credito adottate nel pieno del contesto pandemico.

Nello specifico della Capogruppo, oltre agli ulteriori possibili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle stringenti richieste delle Autorità di Vigilanza in termini di redditività, qualità degli attivi e patrimonio sono stati gestiti, nel corso del 2019 e fino a tutto gennaio 2020, nell'ambito della procedura di Amministrazione Straordinaria instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019. Il Commissariamento si è protratto nel corso dell'intero esercizio 2019 poiché la soluzione aggregativa della Capogruppo con un altro soggetto finanziario, suggerita dalla BCE e ricercata dai Commissari nel primo semestre, non si è concretizzata in alcun progetto tangibile. Il 24 giugno 2019 era quindi intervenuto il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) annunciando la più ampia disponibilità, anche attraverso lo Schema Volontario (SVI), a supportare il salvataggio patrimoniale della Banca.

Nel frattempo AMCO aveva formulato una proposta vincolante finalizzata al *derisking*, per l'acquisto del portafoglio deteriorato. A fine luglio 2020 i Commissari avevano aggiornato il Piano Strategico includendo la progettualità finanziaria derivante dai nuovi sviluppi degli accordi che andavano formalizzandosi con il FITD, lo SVI, AMCO e il partner privato Cassa Centrale Banca (CCB). Il 9 agosto 2020 Banca Carige, SVI, FITD e CCB hanno firmato l'Accordo Quadro che ha consentito, mediante diversi passaggi societari e autorizzativi, di finalizzare con successo il rafforzamento patrimoniale il 20 dicembre 2019 e ripristinare, anche mediante l'operazione di *derisking* conclusa con AMCO, gli indicatori patrimoniali e di rischio.

Il ripristino della *viability* della Banca era propedeutico alla chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, avvenuto, insieme al cambio della Governance, il 31 gennaio 2020, quando l'Assemblea ha nominato i nuovi Organi amministrativi per il ritorno ad una gestione ordinaria, espressione della nuova compagine sociale (costituita da FITD all'80% del capitale sociale e CCB all'8,3% del capitale sociale). Con il ritorno alla gestione ordinaria dopo il periodo di commissariamento, pur avendo scongiurato scenari di insolvenza, sono però rimasti rischi derivanti dalla capacità, dopo numerosi anni di difficoltà anche reputazionali, di riaffermare il proprio marchio e tornare a fare business in condizioni di profittabilità assumendo adeguati livelli di rischio.

Nell'ambito degli accordi, CCB deteneva un'opzione esercitabile tra luglio 2020 e dicembre 2021 mediante la quale acquisire la quota detenuta dal FITD; l'opzione di acquisto è stata però rinunciata da CCB in data 17 marzo 2021, a causa del grado di aleatorietà della pandemia sul mercato, della sua imprevedibile evoluzione e dei rischi connessi a questo eccezionale scenario e il FITD nel prenderne atto ha ribadito il proprio sostegno alla Banca e avviato un nuovo processo di selezione di una controparte con cui addivenire al più presto ad un accordo per dismettere la partecipazione nella

Banca, essendo una detenzione necessariamente di natura transitoria. In esito a tale processo selettivo, il 10 gennaio 2022 BPER Banca ha formulato un'offerta non vincolante ed il FITD ha concesso un periodo di esclusiva per effettuare una *due diligence* e giungere entro il 15 febbraio 2022 ad un potenziale contratto di acquisizione, a determinate condizioni. In data 14 febbraio 2022 il FITD e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo SVI nel capitale sociale della Banca. Il contratto di acquisizione, sottoscritto all'esito dell'attività di *due diligence* confirmatoria condotta da BPER Banca su Banca Carige, ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata da BPER Banca il 9 gennaio u.s.. In particolare è stato confermato:

- il corrispettivo, pari ad Euro 1, per l'acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da FITD e SVI;
- il versamento in conto capitale in Banca Carige di un contributo pari ad Euro 530 milioni da parte del FITD, al *closing* dell'operazione.

Si prevede che il *closing*, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, si perfezioni entro il 30 giugno 2022 al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali (c.d. "DTA") di Banca Carige in crediti d'imposta.

Risulta inoltre confermata la promozione, a valle del *closing*, di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria da parte di BPER Banca sulle restanti azioni di Banca Carige al prezzo di Euro 0,80.

Alla luce dell'esito positivo della *due diligence* e della sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo in data 16 febbraio 2022 Banca Carige ha richiesto alla Banca Centrale Europea l'esenzione dalla presentazione del Piano di Rafforzamento patrimoniale in ottica *standalone* indicata dalla BCE nella *SREP letter 2021* ricevuta in data 4 febbraio 2022 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della presente Relazione).

A valle del *closing* dell'operazione di *business combination*, soggetta alle autorizzazioni regolamentari e di legge, le strategie aziendali ed i piani operativi del Gruppo potrebbero subire significative modifiche. Pertanto il Piano Aggiornato 2021-2023 non risulterebbe più idoneo a rappresentare l'evoluzione economico-patrimoniale del Gruppo, a seguito dell'ingresso di Banca Carige all'interno di un perimetro societario più ampio, e potrebbe essere parzialmente modificato o integralmente sostituito con un nuovo piano che preveda azioni ed obiettivi differenti.

Nell'ipotesi di mancata finalizzazione dell'operazione di *business combination*, evento rispetto al quale si ritiene di poter associare una bassa probabilità di accadimento, si determinerebbe la necessità di predisporre un nuovo Piano Strategico che copra l'orizzonte temporale tra il 30 giugno 2022 e il 31 dicembre 2024 almeno, inclusivo del Piano di rafforzamento patrimoniale richiesto dall'Autorità di Vigilanza europea, nel quale dovrebbero essere introdotte nuove leve strategiche attualmente non rappresentate nel Piano Aggiornato di febbraio 2021 e verrebbe ricalibrata la stima dell'aumento di capitale necessario a soddisfare i nuovi requisiti patrimoniali richiesti nella *SREP letter 2021* e ripristinare in modo sostenibile la posizione finanziaria, economica e di solvibilità, non solo nel breve periodo, ma su tutto l'arco di Piano, fino al 2024.

La possibilità per il Gruppo Carige di rispettare i coefficienti patrimoniali minimi richiesti dalla BCE sarebbe, inoltre, subordinata alla disponibilità del FITD, coerentemente con gli iter autorizzativi previsti dalle attuali norme statutarie, a sottoscrivere l'aumento di capitale che sarebbe stimato nella definizione dell'eventuale Piano di rafforzamento patrimoniale. La capacità di soddisfare le aspettative della BCE in termini di livelli prospettici di redditività da raggiungere entro la fine del 2024 sarebbe, infine, subordinata alla capacità della Banca di implementare le strategie rappresentate nel Piano di rafforzamento e di conseguire i benefici in termini di crescita di profittabilità previsti.

Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto ma-

croeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Gli Amministratori evidenziano che l'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a 93 milioni di euro, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita, in particolare negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi come descritto in dettaglio nel paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze" della Nota Integrativa, risulta superiore rispetto a quella pari a 84 milioni di euro prevista nel piano 2021-2023 approvato, in data 23 febbraio 2021, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 (il "Piano Aggiornato").

Il Piano Aggiornato evidenzia una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di invertire nell'arco di Piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca per un controvalore fino ad Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di Piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di Piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole alla Banca e al Gruppo.

Peraltro, come più ampiamente illustrato nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione sulla gestione, in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process 2021* ("SREP letter 2021") nella quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale.

Alla luce di quanto esposto in precedenza è ragionevole ritenere che il Piano Aggiornato richieda ulteriori riflessioni sia in caso di finalizzazione di una *business combination* che preveda l'ingresso di Banca Carige in un perimetro societario più ampio, sia nell'ipotesi di prosecuzione in un'ottica *stand-alone*, alla quale si ritiene di poter associare allo stato attuale una bassa probabilità di accadimento, che richiederebbe in particolare un piano di rafforzamento patrimoniale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella *SREP letter 2021*.

In tale contesto, gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare e approvare, in data 9 marzo 2022, un budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025, sempre in ottica *standalone*. Tale aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato pur considerando gli attuali scenari e le evoluzioni ragionevolmente attese che, allo stato, non considerano impatti derivanti dalla recente crisi ucraina attualmente non stimabili. Tali riviste previsioni economiche, tra l'altro, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale e connesse incertezze" – "Trattamento delle imposte sui redditi" delle Politiche contabili.

Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino per la Banca bassi rischi di soccombenza.

Infine, gli Amministratori evidenziano che, in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento. Sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella

forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.

L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate gli Amministratori, pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri, tenuto conto dell'attuale quadro normativo in termini di requisiti prudenziali nonché della fattiva conferma dell'impegno da parte del FITD nel sostenere la Banca.

Tale aspettativa è fondata sulle seguenti considerazioni:

- l'andamento della gestione che, al netto degli accantonamenti stimati per indennizzi richiesti da Banca d'Italia per le applicazioni commissionali riferite a passati esercizi, registra una perdita d'esercizio inferiore a quella prevista dal Piano Aggiornato;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di *Overall Capital Requirement* (P1R + P2R + Capital Conservation Buffer [CCB]) consolidati al 31 dicembre 2021 richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del giugno 2020 in termini di CET1 ratio *phased-in* (10,8% rispetto all'8,55%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,1% inferiore al 13,25%, ma, considerando anche la tolleranza concessa da BCE di operare temporaneamente sotto la soglia di CCB, superiore al 10,75% fissato dal *Total SREP Requirement*) come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020), che permettono alla Banca, nelle more del concretizzarsi del supporto FITD, il rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati *Overall Capital Requirement* richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del febbraio 2022 in termini di CET1 ratio *phased-in* (11,25%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,75% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%), quest'ultimo potendosi ancora giovare della tolleranza concessa fino al 31 dicembre 2022 di operare temporaneamente utilizzando la *Pillar 2 Guidance* e parte del *Capital Conservation Buffer*, come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli esiti delle analisi svolte in sede di aggiornamento del budget 2022 e delle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal Piano Aggiornato e considerando gli attuali scenari, e delle conseguenti attese dei risultati degli esercizi successivi che beneficeranno degli effetti positivi connessi:
 - o alle attese di crescite commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del corrente anno, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
 - o alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento del processo di *derisking* avviato dal Gruppo e che ha portato a fine 2021 ad un NPL Ratio Lordo al 5% ed un NPL Ratio netto pari al 2,6%;
- il buon posizionamento della Banca e del Gruppo nel presidio del rischio di liquidità, confermato anche dal ritorno sul mercato *wholesale* in forma pubblica della Banca che ad ottobre ha collocato un *covered bond* per 750 milioni di euro, che evidenzia indicatori di liquidi-

tà del Gruppo stabilmente superiori ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello;

- il contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo che prevede la cessione dell'80% del capitale della Banca, così come rappresentato nei comunicati stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;
- l'approvazione all'unanimità da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo in favore di Banca Carige per un importo pari a 530 milioni di euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022;

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

		Situazione al	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	286.354	288.010
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	152.555	168.601
20. a	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.547	1.728
20. c	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	151.008	166.873
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.634.413	2.608.558
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	16.625.975	16.303.338
40. a	CREDITI VERSO BANCHE	4.425.518	3.938.828
40. b	CREDITI VERSO CLIENTELA	12.200.457	12.364.510
50.	DERIVATI DI COPERTURA	11.556	9.355
70.	PARTECIPAZIONI	110.935	94.257
90.	ATTIVITÀ MATERIALI	820.538	850.624
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	90.350	85.594
110.	ATTIVITÀ FISCALI	1.212.353	1.413.628
110. a	CORRENTI	428.827	586.154
110. b	ANTICIPATE	783.526	827.474
120.	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	6.671	-
130.	ALTRE ATTIVITÀ	358.120	208.271
TOTALE DELL'ATTIVO		22.309.820	22.030.236

Importi in migliaia di euro

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "40 a) Crediti verso banche" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide".

		Situazione al	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.077.925	19.771.001
10. a	DEBITI VERSO BANCHE	3.811.005	3.843.524
10. b	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	13.644.421	12.819.390
10. c	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	2.622.499	3.108.087
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	747	1.056
30.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	2.520	-
40.	DERIVATI DI COPERTURA	267.394	247.079
60.	PASSIVITÀ FISCALI	8.989	10.229
60. a	CORRENTI	1.953	3.025
60. b	DIFFERITE	7.036	7.204
80.	ALTRE PASSIVITÀ	418.475	326.496
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	31.097	38.245
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI:	231.207	276.223
100. a	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	16.957	18.831
100. b	QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	21.132	26.523
100. c	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	193.118	230.869
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(75.651)	(79.996)
150.	RISERVE	99.022	(844.873)
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	623.922
170.	CAPITALE	1.343.571	1.915.164
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(15.536)	(15.536)
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	12.789	12.867
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(92.729)	(251.641)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		22.309.820	22.030.236

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
		11 mesi
10. Interessi attivi e proventi assimilati	274.039	266.604
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	297.962	283.700
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.848)	(142.982)
30. MARGINE DI INTERESSE	155.191	123.622
40. Commissioni attive	248.336	207.443
50. Commissioni passive	(22.128)	(20.729)
60. COMMISSIONI NETTE	226.208	186.714
70. Dividendi e proventi simili	12.078	10.817
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.711	6.273
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(663)	(1.780)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.587	44.838
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	565	39.951
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.073	4.775
c. passività finanziarie	(51)	112
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(13.344)	7.511
a. attività e passività finanziarie designate al fair value	101	-
b. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(13.445)	7.511
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	388.768	377.995
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.620)	(92.035)
a. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(47.484)	(91.841)
b. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(136)	(194)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(217)	1.315
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	340.931	287.275
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	340.931	287.275
190. Spese amministrative	(434.089)	(416.684)
a. spese per il personale	(215.501)	(217.472)
b. altre spese amministrative	(218.588)	(199.212)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.211)	(31.630)
a. impegni e garanzie rilasciate	1.874	5.804
b. altri accantonamenti netti	(15.085)	(37.434)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.042)	(39.435)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.923)	(12.997)
230. Altri oneri/proventi di gestione	39.008	47.589
240. COSTI OPERATIVI	(453.257)	(453.157)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.878	4.655
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.298	140
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(94.150)	(161.087)
300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	1.348	(91.561)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(92.802)	(252.648)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(92.802)	(252.648)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(73)	(1.007)
350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(92.729)	(251.641)
Importi in migliaia di euro		
Utile per azione (in euro)		
- Base	-0,1228	-0,3332
- Diluito	-0,1228	-0,3332

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	Situazione al	
	31/12/2021	31/12/2020
	11 mesi	
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(92.802)	(252.648)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.217)	(312)
70. Piani a benefici definiti	(348)	870
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(8)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120. Coperture dei flussi finanziari	12.845	9.203
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.933)	1.446
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.339	11.207
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(88.463)	(241.441)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(79)	(994)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(88.384)	(240.447)

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.928.473		1.928.473		(571.593)									1.343.571	13.309
a. azioni ordinarie	1.928.473	-	1.928.473	-	(571.593)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.343.571	13.309
b. altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	626.921		626.921	-	(626.221)									-	700
Riserve:	(847.190)	-	(847.190)	(252.648)	-	1.197.836	-	-	-	-	-	-	-	99.022	(1.024)
a. di utili	(1.033.809)	-	(1.033.809)	(252.648)	-	1.384.455	-	-	-	-	-	-	-	99.022	(1.024)
b. altre	186.619		186.619	-	(186.619)									-	-
Riserve da valutazione	(80.113)	-	(80.113)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.339	(75.651)	(123)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.536)	-	(15.536)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.536)	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(252.648)	-	(252.648)	252.648	-	-	-	-	-	-	-	-	(92.802)	(92.729)	(73)
Patrimonio netto del gruppo	1.347.040	-	1.347.040	-	-	21	-	-	-	-	-	-	(88.384)	1.258.677	X
Patrimonio netto di terzi	12.867	-	12.867	-	-	1	-	-	-	-	-	-	(79)	X	12.789

Importi in migliaia di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31/1/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/2/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo			
Capitale:	1.943.556	-	1.943.556	(2.635)	-	(9.446)	-	-	-	-	-	-	-	(3.002)	-	1.915.164	13.309
a. azioni ordinarie	1.943.556	-	1.943.556	(2.635)	-	(9.446)	-	-	-	-	-	-	-	(3.002)	-	1.915.164	13.309
b. altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	625.805	-	625.805	-	-	(1.847)	(36)	-	-	-	-	-	-	2.999	-	623.922	2.999
Riserve:	13.894	-	13.894	(873.788)	-	12.712	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-	(844.873)	(2.317)
a. di utili	(172.725)	-	(172.725)	(873.788)	-	12.712	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-	(1.031.492)	(2.317)
b. altre	186.619	-	186.619	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619	-
Riserve da valutazione	(91.319)	-	(91.319)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.207	(79.996)	(117)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.536)	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(876.423)	-	(876.423)	876.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(252.648)	(251.641)	(1.007)
Patrimonio netto del gruppo	1.586.884	-	1.586.884	-	-	1.417	-	-	-	-	-	-	-	(814)	(240.447)	1.347.040	X
Patrimonio netto di terzi	13.057	-	13.057	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	803	(994)	X	12.867

Importi in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	(102.857)	(76.032)
- interessi attivi incassati (+)	243.477	241.063
- interessi passivi pagati (-)	(177.986)	(154.592)
- dividendi e proventi simili (+)	12.078	10.817
- commissioni nette (+/-)	229.909	190.100
- spese per il personale (-)	(204.760)	(205.496)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(238.129)	(185.571)
- altri ricavi (+)	76.211	70.816
- imposte e tasse (-)	(43.657)	(43.169)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(352.063)	546.909
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	(1.324)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(6.891)	(10.362)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(211.739)	(1.812.238)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(235.835)	2.167.122
- altre attività	102.273	203.711
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	481.033	(445.862)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.893	(273.604)
- passività finanziarie di negoziazione	3.636	1.403
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.520	-
- altre passività	36.984	(173.661)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	26.113	25.015
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.825	15.485
- vendite di partecipazioni	-	
- dividendi incassati su partecipazioni		9.700
- vendite di attività materiali	19.825	5.785
- vendite di attività immateriali	-	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	
2. Liquidità assorbita da	(47.594)	(27.961)
- acquisti di partecipazioni	(808)	(292)
- acquisti di attività materiali	(11.743)	(7.566)
- acquisti di attività immateriali	(35.043)	(20.103)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(27.769)	(12.476)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		(11)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altri finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(11)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1.656)	12.528
- Importi espressi in migliaia di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

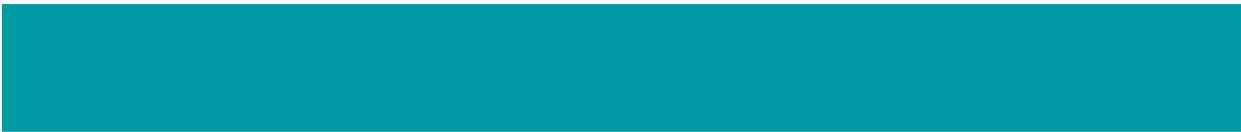
RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	288.010	275.482
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.656)	12.528
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	286.354	288.010

I saldi iniziali riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia al 31/12/2020 e 18.822 migliaia al 31/01/2020 sono stati riclassificati dalla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "Cassa e disponibilità liquide". Conseguentemente, la liquidità totale netta generata al 31/12/2020 riflette una variazione di 1.493 migliaia di euro.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banca Carige S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021.

Alla data della redazione del presente Bilancio Consolidato, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

In particolare, nel corso del 2021 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "IFRS 17 Insurance Contracts - Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021, pubblicato il 23 novembre 2021¹;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020: Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Onerous Contracts- Cost of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16": Reg. (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, pubblicato il 2 luglio 2021;
- "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendment to IFRS 16": Reg. (UE) 2021/1421 del 30 agosto 2021, pubblicato il 31 agosto 2021;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)": Reg. (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, pubblicato il 14 gennaio 2021.

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021, ha pubblicato i seguenti documenti:

- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information, approvato il 9 dicembre 2021;
- Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction - Amendments to IAS 12, approvato il 7 maggio 2021;

¹ L'emendamento del 25/6/2020 ha posticipato la data di entrata in vigore dell'IFRS 17.

- Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2, approvato il 12 febbraio 2021;
- Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8, approvato il 12 febbraio 2021.

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo Banca Carige.

Di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti conseguenti l'applicazione del citato Regolamento (UE) n. 25 del 13 gennaio 2021 che ha omologato l'emendamento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 - Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16" del 27 agosto 2020, nell'ambito del progetto "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

Il Regolamento (UE) n. 25/2021 è relativo alla seconda fase² del progetto di riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, fornendo indicazioni su ambiti che potrebbero influenzare i bilanci durante la riforma dei tassi di interesse benchmark, inclusi gli effetti della variazione dei flussi di cassa contrattuali o delle relazioni di copertura derivanti dalla sostituzione di un tasso di interesse benchmark con un tasso di interesse benchmark alternativo.

Le previsioni dello IASB contenute nel documento consentono alle imprese, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse benchmark, di non sciogliere le esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse benchmark alternativi.

In particolare, sono stati introdotti alcuni espedienti pratici al fine di minimizzare gli effetti della sostituzione degli indici benchmark e viene richiesta una specifica *disclosure* sullo stato di avanzamento della transizione ai nuovi tassi di riferimento alternativi.

Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente da gennaio 2021, salvo applicazione anticipata, per la quale il Gruppo non si è tuttavia avvalso.

Tenendo in considerazione la progressiva introduzione sul mercato degli strumenti indicizzati ai nuovi tassi benchmark e le possibili ed eventuali modifiche future degli scenari relativi ai cambiamenti dei tassi di interesse, l'applicazione del documento in esame non ha comportato impatti significativi per il Gruppo, tenuto conto che le suddette modifiche hanno come obiettivo quello di minimizzare gli effetti contabili conseguenti alla riforma dei tassi di interesse.

Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato, si sono, inoltre, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni e i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali con i quali forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio in relazione agli impatti da COVID-19, su taluni aspetti di maggior rilevanza relativamente all'applicazione di

² In riferimento alla prima fase della riforma (documento dello IASB "Amendments to IFRS9, IAS 39 and IFRS 7 - Interest rate benchmark reform" del 26 settembre 2019 (Regolamento UE di omologazione 2020/34 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione era prevista a partire dal 1° gennaio 2020, salvo applicazione anticipata), le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di applicare anticipatamente già nel Bilancio dell'esercizio 2019 gli emendamenti allo IAS 39 previsti per i seguenti tre ambiti:

- il requisito dell'alta probabilità per le operazioni di copertura di transazioni future ("cash flow hedge - CFH")
- la valutazione prospettica dei requisiti di efficacia delle coperture
- il test di efficacia retrospettivo previsto dallo IAS 39.

Si evidenzia che le azioni intraprese e da intraprendere da parte del Gruppo in tema di "hedge accounting" sono caratterizzate dall'obiettivo generale di ridurre il più possibile gli effetti sul bilancio correlati ai potenziali impatti derivanti all'incertezza nella misurazione dell'efficacia delle relazioni di copertura.

maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni, nonché degli eventuali impatti delle questioni climatiche.

Su tali aspetti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 5 - Altri Aspetti".

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 – “Area e Metodi di consolidamento”, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A.2 relativa ai principali aggregati del bilancio.

La redazione del presente Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige, è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Si è, inoltre, tenuto conto delle previsioni contenute nella Comunicazione della Banca d’Italia del 21 dicembre 2021 che integra le disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari³.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo “Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige” contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio Consolidato è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d’esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio Consolidato né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

³ La Comunicazione prevede che nell’illustrazione dei principi generali per la redazione del bilancio si tenga conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, richiamandone i principali.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di euro..

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

- Coerenza di presentazione del Bilancio Consolidato

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

In particolare, al fine di recepire quanto indicato dal 7° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono stati rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto corrente e depositi, verso le banche e le banche centrali⁴. Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

⁴ Ad eccezione della riserva obbligatoria.

- Informativa comparativa

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa⁵.

In particolare, i dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un esercizio di 11 mesi (1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020). Gli scostamenti vengono pertanto presentati solo in termini assoluti ed esprimono variazioni riferite a periodi non comparabili.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico, tuttora condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19, e geopolitico, in relazione agli eventi in Ucraina.

Gli Amministratori evidenziano che l'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita netta pari a 93 milioni di euro, in conseguenza di un disallineamento rispetto al target relativo ai ricavi e di effetti non ricorrenti che hanno determinato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri superiori alle previsioni. Tale perdita, in particolare negativamente influenzata dai significativi accantonamenti stimati per i ristori commissionali richiesti da Banca d'Italia con riferimento a passati esercizi come descritto in dettaglio nel successivo paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze" della Nota Integrativa, risulta superiore rispetto a quella pari a 84 milioni di euro prevista nel piano 2021-2023 approvato, in data 23 febbraio 2021, quale aggiornamento del Piano Strategico 2019-2023 (il "Piano Aggiornato").

Il Piano Aggiornato evidenzia una perdita netta anche per l'esercizio 2022 ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Tra le assunzioni del Piano Aggiornato su cui si basa l'attesa del Gruppo di investire nell'arco di Piano il trend reddituale (da negativo a positivo) vi sono (i) l'ipotesi dell'uscita dallo scenario pandemico da Covid-19 a partire dall'esercizio 2022, (ii) l'attesa che nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 trovi esecuzione un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca per un controvalore fino ad Euro 400 milioni, (iii) l'ipotesi che nell'arco di Piano non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività fiscali iscritte in bilancio, nonché (iv) l'ipotesi che nell'arco di Piano non vi sia un'evoluzione del contenzioso passivo sfavorevole alla Banca e al Gruppo.

Peraltro, come più ampiamente illustrato nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione sulla gestione, in data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la *final decision* al termine del *Supervisory Review and Evaluation Process 2021* ("SREP letter 2021") nella

⁵ Le informative comparative sono state fornite tenendo in considerazione anche quanto contenuto nel 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021.

quale sono state tra l'altro comunicate le aspettative, da soddisfarsi in caso di prosecuzione *stand-alone*, di incremento del P2R di 50 bps (da 275 bps a 325 bps) e di elaborazione e presentazione entro il 31 marzo 2022 di un Piano di Rafforzamento patrimoniale.

Alla luce di quanto esposto in precedenza è ragionevole ritenere che il Piano Aggiornato richieda ulteriori riflessioni sia in caso di finalizzazione di una *business combination* che preveda l'ingresso di Banca Carige in un perimetro societario più ampio, sia nell'ipotesi di prosecuzione in un'ottica *standalone*, alla quale si ritiene di poter associare allo stato attuale una bassa probabilità di accadimento, che richiederebbe in particolare un piano di rafforzamento patrimoniale necessario a garantire in via continuativa il rispetto dei nuovi target regolamentari comunicati nella *SREP letter 2021*.

In tale contesto, gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare e approvare, in data 9 marzo 2022, un budget 2022 ed una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025, sempre in ottica *standalone*. Tale aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato pur considerando gli attuali scenari e le evoluzioni ragionevolmente attese che, allo stato, non considerano impatti derivanti dalla recente crisi ucraina attualmente non stimabili. Tali riviste previsioni economiche, tra l'altro, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel paragrafo "Stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale e connesse incertezze" – "Trattamento delle imposte sui redditi" delle Politiche contabili.

Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio nel paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso" della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino per la Banca bassi rischi di soccombenza.

Infine, gli Amministratori evidenziano che, in data 14 febbraio 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e BPER Banca hanno annunciato la sottoscrizione del contratto di acquisizione da parte di BPER Banca della partecipazione di controllo detenuta dal FITD e dallo Schema Volontario di Intervento. Sempre nel contesto della suddetta operazione, gli organi statutari del FITD hanno approvato all'unanimità un intervento preventivo per un importo pari a 530 milioni di euro nella forma del versamento in conto capitale. Tale intervento risulta coerente con l'impegno a sostenere Banca Carige di cui al comunicato stampa del 28 luglio 2021, nell'ambito del quale il FITD aveva confermato il perdurante, pieno e convinto impegno nel sostegno di Banca Carige e degli interventi per proseguire nel processo di *turnaround*, di sviluppo commerciale, di efficientamento e di ottimizzazione del capitale della banca, in coerenza con il processo di vendita.

L'operazione di acquisizione da parte di BPER Banca è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge, e si prevede che la stessa si perfezioni entro il 30 giugno p.v., congiuntamente al citato intervento preventivo da parte del FITD, al fine di consentire a BPER Banca di beneficiare della conversione delle *Deferred Tax Assets* per perdite fiscali di Banca Carige in crediti d'imposta, in accordo con le vigenti disposizioni normative.

A causa dell'insieme dei fatti e circostanze sopra evidenziate gli Amministratori, pur ritenendo sussistere significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare

ad operare come un'entità in funzionamento, considerano che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri, tenuto conto dell'attuale quadro normativo in termini di requisiti prudenziali nonché della fattiva conferma dell'impegno da parte del FITD nel sostenere la Banca.

Tale aspettativa è fondata sulle seguenti considerazioni:

- l'andamento della gestione che, al netto degli accantonamenti stimati per indennizzi richiesti da Banca d'Italia per le applicazioni commissionali riferite a passati esercizi, registra una perdita d'esercizio inferiore a quella prevista dal Piano Aggiornato;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di *Overall Capital Requirement* (P1R + P2R + Capital Conservation Buffer [CCB]) consolidati al 31 dicembre 2021 richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del giugno 2020 in termini di CET1 ratio *phased-in* (10,8% rispetto all'8,55%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,1% inferiore al 13,25%, ma, considerando anche la tolleranza concessa da BCE di operare temporaneamente sotto la soglia di CCB, superiore al 10,75% fissato dal *Total SREP Requirement*) come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020), che permettono alla Banca, nelle more del concretizzarsi del supporto FITD, il rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati *Overall Capital Requirement* richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione SREP del febbraio 2022 in termini di CET1 ratio *phased-in* (11,25%) e di Total Capital Ratio *phased-in* (13,75% comprensivo del *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%), quest'ultimo potendosi ancora giovare della tolleranza concessa fino al 31 dicembre 2022 di operare temporaneamente utilizzando la *Pillar 2 Guidance* e parte del *Capital Conservation Buffer*, come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione sulla gestione;
- gli esiti delle analisi svolte in sede di aggiornamento del budget 2022 e delle simulazioni della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 basate sulle linee guida definite dal Piano Aggiornato e considerando gli attuali scenari, e delle conseguenti attese dei risultati degli esercizi successivi che beneficeranno degli effetti positivi connessi:
 - o alle attese di crescita commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del corrente anno, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
 - o alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento del processo di *derisking* avviato dal Gruppo e che ha portato a fine 2021 ad un NPL Ratio Lordo al 5% ed un NPL Ratio netto pari al 2,6%;
- il buon posizionamento della Banca e del Gruppo nel presidio del rischio di liquidità, confermato anche dal ritorno sul mercato *wholesale* in forma pubblica della Banca che ad ottobre ha collocato un *covered bond* per 750 milioni di euro, che evidenzia indicatori di liquidità del Gruppo stabilmente superiori ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello;
- il contratto di cessione sottoscritto in data 14 febbraio 2022 dagli attuali azionisti di controllo che prevede la cessione dell'80% del capitale della Banca, così come rappresentato nei comunicati

stampa emessi rispettivamente dal FITD e da BPER in pari data, da perfezionarsi entro il 30 giugno 2022;

- l'approvazione all'unanimità da parte degli organi statutari del FITD di un intervento preventivo in favore di Banca Carige per un importo pari a 530 milioni di euro, come riportato nel comunicato del 14 febbraio 2022;

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

1. Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze

La predisposizione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19 e del conflitto Ucraina-Russia.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia e del conflitto rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 e del conflitto dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerli; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

1.1. Crediti

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico (cfr. Sezione 4 Altri aspetti "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19"); le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2021, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;

- (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i flussi di cassa futuri attesi in un contesto di continuità operativa e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio consolidato. Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19" della Sezione 5 – "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, anche nel corso del 2021 il Gruppo ha perfezionato la cessione di esposizioni deteriorate, proseguendo e completando la complessiva operazione di *derisking* già avviata alla fine del 2019. Per alcune di esse, i contratti di cessione prevedono potenziali adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un determinato arco temporale; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e, conseguentemente, trasferito nelle valutazioni il potenziale adeguamento di prezzo.

Al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing*. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate e/o in corso di realizzazione si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Operazioni di cessione di crediti deteriorati ad AMCO S.p.A." della Sezione 5 - "Altri aspetti".

Infine, rientrano tra le "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" i crediti che non hanno superato il SPPI test il cui controvalore ammonta ad euro 115,3 milioni; detti crediti registrano nel periodo variazioni positive di fair value pari a complessivi euro 2,2 milioni.

In corrispondenza delle date di reporting, la Banca provvede ad aggiornare i parametri utilizzati per la stima del fair value (Cfr. Parte A Cap. A.4 "Informativa sul fair value")

1.2. Trattamento delle imposte sui redditi

1.2.1. Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2021, includono 205 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test";
- è stato preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2021) nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il triennio 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (piano aggiornato dal Consiglio di Amministrazione il 9 marzo 2022). Tale ultimo aggiornamento si basa ancora sulle linee guida di cui al Piano Aggiornato del febbraio 2021 pur considerando gli scenari macroeconomici e le evoluzioni ragionevolmente attese (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita costante del 2%, pari al livello di inflazione obiettivo di lungo periodo della BCE, che implica, pertanto, ipotesi di crescita di fatto nulla sul piano reale;
- tenuto conto del quadro normativo, che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del *probability test* quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo), quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

In merito alla valutazione della durata del periodo di recupero, coerentemente col comportamento adottato nel precedente esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- b) l'evidenza che dalle simulazioni effettuate per il periodo 2023-2025 si osservino utili in crescita e che pertanto occorra particolare equilibrio nel trarre conclusioni dalla proiezione nel futuro di

scenari di risultati, post anno 2025, di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi;

- c) l'elevata probabilità del perfezionamento di una business combination nel breve termine (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*;

Nel perdurare di questo contesto si è confermato che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *standalone*, un orizzonte temporale significativo, ma supportato dalle considerazioni che precedono. Tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA, è stato quindi confermato ai 30 anni ovvero al 2051, con conseguente iscrizione delle DTA ritenute recuperabili a tale data per un ammontare di circa 5 milioni.

Non sono state pertanto iscritte le ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura, di competenza del bilancio per il periodo chiuso al 31 dicembre 2021, per un importo pari a circa euro 24 milioni.

Per i risultati conseguenti all'applicazione di un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo) sui risultati imponibili attesi su cui si basano i prevedibili tempi di recupero delle DTA si rinvia alla PARTE B – SEZIONE 11 della Nota integrativa.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influenzando sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del *probability test*.

Si evidenzia inoltre che come già sopra indicato, il *probability test* è stato sviluppato in un contesto *standalone*, pur considerando nella valutazione complessiva dei tempi di recupero delle DTA l'esistenza di un processo di *business combination* in stato avanzato. L'ipotesi di aggregazione, con successiva fusione, comporterebbe una significativa riduzione dei tempi di recupero delle DTA al momento apprezzati.

1.2.2. IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, il Gruppo non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio consolidato.

1.3. Fondi per rischi e oneri

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'*an*, del *quantum* e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione 10 del passivo paragrafi 10.5 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi"

Con riferimento alle controversie legali e tributarie ed alle sottese valutazioni si rinvia rispettivamente alla Sezione 10 del passivo, paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" e la parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi", nonché alla sezione 11 dell'attivo, paragrafo 11.9 "Contenzioso Tributario".

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate.

1.3.1. Richieste di indennizzo su operazioni di cessione di crediti deteriorati

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali il Gruppo ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta per il Gruppo un'area di stima ed incertezza.

1.3.2. Contratto di gestione crediti deteriorati con Gardant S.p.A.

Il contratto *servicing* per la gestione dei crediti deteriorati, prevede il trasferimento a Gardant S.p.A. di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto, a fronte dei quali il Gruppo ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima e incertezza per il Gruppo.

1.3.3. Accordo distributivo con Creditis Servizi Finanziari S.p.A

Nel corso del primo trimestre 2019, la Capogruppo ha perfezionato la cessione dell'80,01% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers. L'operazione, conclusa ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, prevede un accordo distributivo pluriennale che contiene potenziali indennizzi da sostenere in presenza di mancato raggiungimento di obiettivi commerciali entro il 31 dicembre 2021. Complice anche le difficoltà e le

incertezze generate dal contesto della pandemia Covid-19, il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere oneri per il mancato raggiungimento dei target commerciali.

L'accordo distributivo prevede, altresì, che in caso di cambio di controllo di Carige (ed in particolare ove il controllo venga acquisito da un soggetto che presta servizi finanziari, bancari, assicurativi o di asset management) le parti dovranno avviare discussioni in merito alla riorganizzazione della rete distributiva e, entro sei mesi dal momento in cui Creditis Servizi Finanziari venga a conoscenza di tale cambio di controllo, quest'ultima avrà diritto di risolvere l'accordo di distribuzione e di ottenere dalla Banca una penale tempo per tempo parametrata al valore dell'avviamento di Creditis Servizi Finanziari.

La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto rappresenta un'area di stima e incertezza per il Gruppo.

1.3.4. Risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di Trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. In data 27 aprile 2021, la Capogruppo ha ricevuto l'esito della verifica e successivamente, in data 23 luglio 2021, la stessa Capogruppo ha trasmesso alla Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni. In risposta a dette controdeduzioni, con lettera del 9 novembre 2021, Banca d'Italia ha reso nota la necessità di integrare le iniziative già intraprese per il superamento delle anomalie riscontrate. Nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi.

La misurazione e la valutazione dei rischi che il Gruppo è tenuto a sostenere, a fronte dei quali sono stati stanziati specifici fondi rischi (per un totale di circa 33 milioni), rappresenta un'area di stima e incertezza per il Gruppo. Alla data della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, non è possibile pertanto escludere che le risultanze finali del processo di ristoro della clientela conseguente alle risultanze della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per il Gruppo.

1.4. Titoli di Proprietà

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, viene determinato mediante la stima dei flussi finanziari utilizzando, ove necessario, anche parametri non direttamente desumibili dal mercato. In corrispondenza delle date di reporting, il Gruppo provvede ad aggiornare i modelli ed i parametri utilizzati per la stima del fair value. In particolare, il controvalore dei titoli classificati nella voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, determinato tramite applicazione di modelli interni, ammonta ad euro 35,7 milioni; tali aggiornamenti hanno comportato nel periodo variazioni negative di fair value di titoli in portafoglio pari a 19,1 milioni.

In sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato, sono state effettuate, altresì, rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad euro 453 mila euro.

1.5. Immobilizzazioni materiali

Il processo di impairment delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Il valore delle attività immobiliari del Gruppo Banca Carige S.p.A. nel corso del 2021 è stato periodicamente verificato per individuare eventuali evidenze di *impairment*. L'attività di monitoraggio è per

sua natura anche funzionale ad intercettare perdite di valore che avrebbero potuto derivare dallo scenario pandemico in atto e dalla sua futura evoluzione.

L'attività svolta nel corso del 2021 ha evidenziato perdite di valore sul patrimonio immobiliare del Gruppo per circa 3,4 milioni di euro.

SEZIONE 3

Area e Metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	69,97		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
6. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
9. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Mortgage Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese							
12. St. Anna Golf Srl	Genova	Genova	1	A1.11	100,00		
Imprese escluse dall'area di consolidamento							
13. St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Cogoleto	Cogoleto	1	A1.12	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario

C.F. S.p.A. in liquidazione), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Mortgage S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l.), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.), società strumentali (Carige Reoco S.p.A), una società immobiliare (St. Anna Golf S.r.l.) ed una società sportiva dilettantistica che si occupa della gestione di un campo da golf (St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.) La società St. Anna Golf S.r.l. è proprietaria del 100% di St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.. Quest'ultima non è stata inserita nell'area di consolidamento, in base ai principi generali dettati dal quadro di riferimento generale (*framework*), in quanto ritenuta non significativa viste le dimensioni.

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il presente Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 dicembre 2021 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate (direttamente o indirettamente).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Sono state quindi considerate controllate ed inserite nell'area di consolidamento con il metodo integrale tutte le società su cui la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento ossia detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata;
- l'esposizione a rendimenti variabili, positivi o negativi, derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e tali rendimenti variano in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate ad esclusione di St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l. in quanto ritenuta non significativa. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

Sono state considerate controllate, e quindi incluse nell'area di consolidamento anche le società veicolo Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Mortgage S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l., costituite per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, sebbene siano partecipate solo al 5%.

Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come un'unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Il consolidamento di una società controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata e vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo in proporzione alla quota di partecipazione nella società collegata.

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 20% del capitale sociale della partecipata e
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio consolidato.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca del Monte Lucca S.p.A.	30,03	30,03	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (1)

Denominazioni	Totale Attivo	Cassa e disponibilità à liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività à corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
3. Banca del Monte Lucca S.p.A.	806.180	197.046	548.432	20.976	737.810	42.433	7.256	15.540	(15.175)	(230)	(244)	-	(244)	(20)	(264)

(1) I dati utilizzati sono desunti dal reporting package con data di riferimento 31/12/2021 utilizzato ai fini del processo di consolidamento.

4. Restrizioni significative

Relativamente a quanto richiesto dal par. 13 dell'IFRS12, si segnala che non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (LCR – Liquidity Coverage Ratio), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili nonché a quelli normativamente previsti in sede di sottoscrizione di azioni che prevedono il divieto della società di fornire risorse per la sottoscrizione delle proprie azioni (art. 2358 cod. civ.) e comunque divieto delle controllate di sottoscrivere azioni della controllante (art. 2359-quinquies cod.civ.) ed il divieto di sottoscrizione reciproca di azioni di cui all'art. 2360 del cod. civ.

5. Altre informazioni

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
I. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Torino	Imperia	Banca Carige S.p.A.	20,62		

Si segnala che con riferimento alla valutazione della partecipata Autostrada dei Fiori S.p.A. è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data di riferimento 30 settembre 2021.

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza notevole è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non significative. Il valore della partecipazione in Nuova Erzelli S.r.l. è pari a 14 migliaia di euro.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Banca Carige S.p.A.	40,00		

Di seguito si forniscono le informazioni richieste con riferimento a St. Anna Golf S.r.l. essendo un'impresa inclusa nell'area di consolidamento riveniente dal recupero di attività *impaired*:

Attività svolta: esercita attività immobiliare e, tramite la società integralmente controllata St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l., di gestione di un campo da golf sito in Cogoletto, Località Lerca, e delle attività ad esso connesse.

Le principali voci al 31 dicembre 2021 dell'attivo della società sono: attività materiali 9,4 milioni e partecipazioni 0,3 milioni.

Il totale dell'attivo della società ammonta a 10,4 milioni ed è pari allo 0,05% rispetto al totale attivo della Capogruppo.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 14 gennaio 2022, facendo seguito a quanto pubblicato in data 10 gennaio 2022 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), socio di riferimento di Banca Carige, e dal Gruppo BPER Banca (BPER), la Banca ha reso accessibile la data room al servizio della due diligence finalizzata alla definizione di un potenziale contratto di acquisizione da parte di BPER della partecipazione di controllo detenuta dal FITD (direttamente e per conto dello Schema Volontario di Intervento del FITD - SVI) e pari al 79,992% del capitale sociale di Banca Carige. Il successivo 14 febbraio 2022 Banca Carige ha reso noto che il FITD ha sottoscritto con BPER Banca il contratto di cessione della partecipazione di controllo (che ricalca le principali condizioni già presenti nell'offerta non vincolante presentata il 9 gennaio 2022, tra le quali rileva l'approvazione all'unanimità da parte degli Organi statutari del FITD di un intervento patrimoniale preventivo per un importo pari a Euro 530 milioni nella forma del versamento in conto capitale), con previsione di perfezionamento del contratto entro il 30 giugno 2022, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari e di legge. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione.

In data 1° febbraio 2022 ha avuto inizio il periodo di esercizio dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" ('i Warrant') assegnati nel contesto dell'operazione di Rafforzamento Patrimoniale approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 settembre 2019. Nel corso del periodo di esercizio, che si è concluso in data 28 febbraio 2022, sono stati esercitati n. 5.352.183.000 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 5.352.183 azioni ordinarie Carige di nuova emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla data di emissione per un controvalore complessivo pari a Euro 2.037.576,05.

Alla luce di quanto sopra il capitale sociale della Banca (interamente sottoscritto e versato), risulta pari a Euro 1.345.608.389,81 diviso in complessive n. 760.723.407 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 760.723.387 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio convertibili.

In data 4 febbraio 2022 la Banca Centrale Europea ha inviato a Banca Carige la final decision al termine del Supervisory Review and Evaluation Process 2021 ("SREP letter 2021"). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strategia e andamento della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Gli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Ucraina e Russia e la conseguente applicazione da parte di numerosi Paesi occidentali di severe sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia hanno determinato una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito e sui rischi di credito. In tale contesto la Banca ed il Gruppo hanno avviato una serie approfondimenti in merito agli impatti correnti e potenziali futuri di tale conflitto e delle sanzioni comminate alla Russia sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca e del Gruppo sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. Tali potenziali impatti allo stato appaiono incerti e strettamente correlati all'evolversi del conflitto stesso sebbene attesi come mitigati dal fatto che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale e dal fatto che non sono in essere rapporti, diretti ed indiretti, di ammontare significativo tra il Gruppo e controparti russe.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 il conflitto configura un evento successivo non-adjusting in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di bilancio e pertanto non riflesso sulle poste del presente bilancio.

SEZIONE 5

Altri aspetti

ADESIONE AL REGIME DEL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Banca Carige S.p.A. aderisce insieme alle Banche del Gruppo Carige e Carige Reoco al consolidato fiscale nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2021.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID-19.

Di seguito i criteri adottati dal Gruppo per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell'ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate e sull'*impairment* delle attività materiali si rinvia alla Parte A.1 – "Sezione 2 Principi generali di redazione" della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Nel 2021, con l'obiettivo di riflettere la rischiosità aggiornata e più attuale del portafoglio crediti, la stima dei parametri di rischio point in time (PIT) utilizzata nel processo di calcolo della ECL è stata effettuata applicando un fattore prudenziale, incorporando così un margine di incertezza sull'effettiva capacità di rimborso nel tempo da parte di imprese e famiglie a seguito della scadenza delle misure straordinarie adottate per contrastare la crisi economica causata dagli effetti della pandemia Covid19.

Scenari macroeconomici

Gli scenari macroeconomici vengono incorporati nel processo di calcolo dalla ECL mediante l'applicazione dei modelli macroeconomici proprietari, come meglio illustrato nella Parte E della Nota Integrativa. Tali modelli sono stati applicati adottando un approccio multi-scenario, ovvero, l'utilizzo di più scenari (base, good, adverse ed extreme adverse) ponderati in funzione della stimata probabilità di realizzazione.

L'emergenza Covid-19 ha influenzato e continua ad influenzare la situazione macro-economica da riflettere nella stima della ECL.

Ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato con le previsioni di dicembre 2021 fornite da primario centro studi nazionale. Tale aggiornamento ha determinato un miglioramento dell'evoluzione dei tassi di default, in quanto, il tasso di crescita dell'economia italiana, sostenuto da una politica di bilancio espansiva, nonostante la graduale eliminazione della maggior parte delle misure eccezionali, negli anni successivi al 2021 è superiore rispetto alle stime adottate 2020.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, già a partire dal 2020, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

Nel corso del 2021, i criteri prudenziali aggiuntivi adottati nel 2020 per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza (*overlays*), sono stati progressivamente sostituiti dal processo di gestione ordinario delle moratorie che, come previsto dalla normativa, ha richiesto una valutazione puntuale per individuare quali posizioni, tra quelle in moratoria, dovessero essere classificate in stage 2 in quanto considerate come forbearance, come descritte nel paragrafo successivo.

Per maggiori informazioni in merito al modello interno adottato per determinare l'incremento significativo del rischio di credito – SICR si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid - 19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.

In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("forbearance"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria⁶;
- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:

⁶ Nel documento del 29 aprile 2020 "Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid Covid-19", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche simili.

⁶ ESMA, "Public Statement - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020.

- o l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;
- o i crediti non deteriorati oggetto di moratoria non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("past due"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance;
- con riferimento al trattamento contabile delle modification che derivano dalla concessione delle moratorie:
 - o occorre verificare se le misure introdotte si qualificano come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
 - o la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;
 - o nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi "privati" sia quelli "pubblici" legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia") hanno le seguenti caratteristiche generali:

- sono rivolti alla clientela classificata come "non deteriorata", presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall'allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell'ESMA, si è ritenuto che le moratorie:

- si qualificano come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell'attività;
- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
 - o comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
 - o è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti;
 - o il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell'ambito della voce "140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile" del conto economico.

Il 2 dicembre 2020 l'EBA ha aggiornato alle Linee Guida in tema di moratorie, con l'introduzione di un limite massimo di durata complessiva delle moratorie concesse a fronte della emergenza pandemica COVID 19, anche se governative, pari a 9 mesi (incluse anche eventuali ri-applicazioni della stessa). Oltre detto termine non si applica la flessibilità prevista dall'EBA nella classificazione delle posizioni, ma

le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e verifica della presenza di una ristrutturazione onerosa.

Tale provvedimento trova fondamento nella considerazione che maggiore è la durata della moratoria, maggiore è il rischio che il debitore in questione passi dall'aver una carenza di liquidità α , nel medio termine, problemi di solvibilità che potrebbero avere conseguenze sulla dotazione di capitale della banca e, conseguentemente, sulla stabilità della stessa.

In tale contesto, il Gruppo ha operato adottando per l'identificazione dei rapporti da qualificare forborne - con riferimento a quelli con moratoria di durata complessiva superiore ai 9 mesi entro il 31 marzo 2021 - un approccio in via di eccezione, identificando criteri oggettivi (PD del cliente, presenza di sconfinamenti/morosità su altri rapporti del cliente, indici di bilancio, etc.) ed effettuando successivamente una valutazione single-name sulle posizioni di importo rilevante sulla base della quale confermare o meno la presenza del presupposto di difficoltà finanziaria.

Ulteriori interventi sono stati effettuati con riferimento alle moratorie che superavano i nove mesi di durata al 30 giugno 2021 e 31 luglio 2021.

Il DL "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino al 31 dicembre 2021. Allo scopo di verificare il regolare rispetto dei rimborsi sui finanziamenti sospesi decorso il periodo di moratoria, il Gruppo Carige ha avviato un monitoraggio sulla puntuale ripresa dei pagamenti i cui esiti sono periodicamente sottoposti agli organi collegiali.

Il 17 gennaio 2022, l'EBA ha comunicato che a seguito dell'incertezza sugli sviluppi possibili della pandemia Covid-19 viene confermata la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano delle varie misure di sostegno pubblico.

Allo scopo è stato confermato e prolungato il sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente calibrati rispetto alle esigenze finanziarie.

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione verificando la regolare ripresa dei pagamenti a rimborso dei finanziamenti dopo la fine del periodo di moratoria.

In concomitanza delle citate moratorie e al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 31 agosto 2021, lo IASB ha pubblicato il Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16".

Il documento estende di un anno il periodo di applicazione dell'espedito pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020.

Nel Regolamento pubblicato si prevede un espedito pratico che consente al locatario di non considerare come "lease modifications" le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.

Se il locatario applica l'espedito pratico previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio.

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.

Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dal Gruppo, alla data del presente Bilancio Consolidato, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI AD AMCO S.P.A

Nell'ambito della più complessa operazione di *derisking* avviata nel 2019, il Gruppo ha perfezionato nel triennio 2019 - 2021 la cessione di significative esposizioni deteriorate in favore di AMCO S.p.A. In particolare, nel corso del primo e quarto trimestre 2021, la Capogruppo ha perfezionato la cessione della residua quota di portafoglio crediti non performing (circa euro 85 milioni lordi) composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare. Detta cessione ha prodotto limitati effetti economici in quanto avvenuta sostanzialmente a valori di libro. In alcuni limitati casi, i contratti di cessione prevedono potenziali indennizzi e/o adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un arco temporale stabilito contrattualmente; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e, conseguentemente, valutato detti rischi mediante lo stanziamento di specifici fondi per rischi e oneri.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo Carige ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione ha introdotto criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2021, ha introdotto alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di *forbearance*).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, il Gruppo Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica inattività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in *bonis* dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Revisione contabile

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;

- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

E' possibile designare inizialmente ed irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui la designazione elimina o riduce in misura significativa le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla rilevazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi⁷.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁸ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"⁹.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati¹⁰ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti¹¹:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività conseguentemente nessuna differenza è da imputare a conto economico. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

⁷ Per maggiori dettagli sull'operatività relativa ai certificati di investimento emessi si rimanda al paragrafo "13- Passività finanziarie designate al *fair value*".

⁸ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

⁹ Gli "other business models" sono i modelli di *business* diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

¹⁰ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

¹¹ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect and sell"* - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹².

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

Le banche del Gruppo classificano in questa voce solo i titoli e si avvalgono, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteria di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

¹² Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute o sono estinte, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalle banche del Gruppo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione tramite la redditività complessiva, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli

interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *far value* ("*fair value OCI option*"), incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹³.

Vengono classificati in questa voce i Crediti verso Banche, diversi dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) e i crediti verso la clientela.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento¹⁴.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate* - CEIR"); il "CEIR" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalle banche del Gruppo corrisponde alla "nuova finanza"¹⁵ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹⁶.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella

¹³ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

¹⁴ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

¹⁵ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

¹⁶ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

Alla data del presente bilancio tale casistica non è presente nel Gruppo.

determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalle banche del Gruppo nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹⁷.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹⁸ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalle banche del Gruppo come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹⁹.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future²⁰.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

¹⁷ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹⁸ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

¹⁹ Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

²⁰ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI"). I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o

- f) acquisto o originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nei diversi stadi:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade", con classificazione nello stadio 1;
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito, viene effettuato un confronto fra il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di prima iscrizione e quello alla data di reporting.
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: le esposizioni in default corrispondono alle esposizioni creditizie deteriorate ("non performing exposures"), così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia²¹.

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese "lifetime"

²¹ Nell'ambito del paragrafo "2 - Qualità del credito" della parte "B - Dati statistici - Regole riguardanti specifiche tipologie di operazioni" delle Avvertenze generali della Circolare della Banca d'Italia 272/2008 (Matrice dei conti) è indicato quanto segue:

- si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards-ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati;
- ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia²², qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio "going concern") piuttosto che di cessazione dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD—probability of default, LGD—loss given default ed EAD—exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva, ove previsti dalla NPE strategy, includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili. L'IFRS 9 indica che²³:

²² Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

²³ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalle banche del Gruppo.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al fair value dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le banche del Gruppo si avvalgono della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio,

tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "*risk management*" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso le banche del Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a

transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

L'applicazione del costo ammortizzato sull'oggetto coperto viene sospesa fino alla data di cessazione/interruzione della copertura, momento a partire dal quale la stessa viene reintrodotta e le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se

ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi raccolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate non consolidate integralmente ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"²⁴.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento alla variazione del valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce "Partecipazioni".

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;

²⁴ Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;
- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16;
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40;
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2²⁵.

²⁵ In tale categoria rientrano le attività materiali acquisite ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute, come indicato dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti²⁶:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)²⁷.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²⁸.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e

²⁶ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS 16.

²⁷ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

²⁸ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteria di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("impairment test"), corrispondente al maggiore fra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le "attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono misurate applicando il metodo del costo che prevede che l'attività per diritto d'uso sia misurata al costo:

- diminuito dell'ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²⁹

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

²⁹ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali alla data del bilancio, applicando il cosiddetto "liability method".

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle eventuali riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote quindi sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno³⁰.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento

³⁰ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.

Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.

- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

Le banche del Gruppo non presentano la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "Fondi di quiescenza e per obblighi simili", previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di

aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del "DBO" (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") tramite il prospetto della redditività complessiva. È proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "15 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (settlement) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (plan amendments e curtailments) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione³¹;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti³².

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;

³¹ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

³² Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene attualizzato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione” che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all’emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all’iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all’emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul *Fair Value*” della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;

- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing³³ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")³⁴. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo

³³ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

³⁴ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte, annullate ovvero adempiute o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con lo stesso prestatore con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua³⁵.

Gli utili e le perdite da estinzione o riacquisto dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "hedge accounting") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

³⁵ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option)³⁶ o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

³⁶ Si tratta degli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati ("connessi con la Fair Value Option"). Per maggiori dettagli sull'operatività relativa ai certificati di investimento emessi si rimanda al paragrafo "13 – Passività finanziarie designate al fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

E' possibile designare inizialmente ed irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nei seguenti tre casi:

- i. la valutazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che altrimenti deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge");
- ii. un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e valutato gestionalmente sulla base del *fair value*, in applicazione di una documentata strategia di investimento o di gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei *fair value* degli strumenti;
- iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più contratti derivati impliciti e lo strumento ospite non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, tranne che nei casi in cui:
 - a. i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;
 - b. risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere scorporati, come ad esempio nel caso di un'opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha previsto l'adozione della designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" per i certificati di investimento emessi da Banca Cesare Ponti³⁷.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value* sono iscritte inizialmente alla data di emissione al *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato incorporato di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* sono valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono distinte tra:

- variazioni di *fair value* per il proprio rischio di credito, iscritte a patrimonio netto (riserve da valutazione). Tali importi non "ricircolano" mai al conto economico: in caso di estinzione della passività, si provvede a riclassificarli dalla "riserva da valutazione" ad una "riserva di utile". Nel caso in cui questa modalità di contabilizzazione determini o aumenti l'"accounting

³⁷ Per maggiori dettagli si rimanda al contenuto del paragrafo "16. Altre informazioni - Certificati di investimento emessi".

mismatch” sul conto economico, le variazioni di fair value per il proprio merito creditizio devono essere imputate a conto economico;

- altre variazioni di fair value, imputate a conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell’ambito della sezione “A.4 - Informativa sul fair value” della Nota Integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate al conto economico tutte le seguenti componenti:

- gli interessi, gli utili e le perdite su cambi;
- gli utili e le perdite da cancellazione (esclusi, come sopra indicato, quelli riferibili alle variazioni di fair value per il proprio rischio di credito”).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell’inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

16. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l’IFRS 15 prevede un “modello a 5 fasi”:

1. identificazione del contratto;
2. identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
3. determinazione del prezzo della transazione;

4. allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
5. rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una

stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune³⁸.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.
- I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.
- All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.
- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*.

Un *contract asset* è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

³⁸ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi

- I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁹:
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “*pro rata temporis*” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i “POCI” tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci “Interessi passivi ed oneri assimilati” e “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

³⁹ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro.

Le componenti in strumenti finanziari saranno eventualmente erogate in azioni e/o "Performance Unit"⁴⁰. Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Tale *fair value* iniziale è speso nel periodo fino alla maturazione.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della Nota Integrativa in cui si evidenzia che nell'anno 2021 e negli anni precedenti non esistono precedenti accordi di pagamento: ciò a causa della mancata attivazione dal 2014 di sistemi di incentivazione a livello di Capogruppo e di singole entità legali del Gruppo.

⁴⁰ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione "12 - Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una

valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio"⁴¹, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure, nel caso di banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazioni possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi⁴². Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021⁴³.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS⁴⁴;

⁴¹ Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

⁴² L'articolo 28 del D.L. 4/2022 aveva recentemente inibito la possibilità di effettuare ulteriori cessioni ma il successivo D.L.13/2022 del 18 febbraio 2022 ha previsto, solamente per banche e intermediari finanziari o imprese di assicurazione la possibilità di effettuare fino a due ulteriori cessioni del credito.

⁴³ Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti". I criteri segnaletici sono contenuti nei seguenti documenti:

- "Nota di chiarimenti" relativa alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d'Italia relativa al "Trattamento segnaletico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d'imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19" del 14 gennaio 2021.

⁴⁴ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall'ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 "Imposte sul reddito", in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L'IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32,

- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un'attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS⁴⁵;
- un "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8⁴⁶. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell'ambito del "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9, il Gruppo Banca Carige segue i seguenti criteri:

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l'attuale strategia del Gruppo prevede la sola compensazione dei crediti d'imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione⁴⁷;
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.

Al 31 dicembre 2021 le attività per crediti di imposta acquisiti esposte nell'ambito della voce "130 - Altre attività", ammontano a circa 110 milioni di euro.

✓ Criteri contabili per la rilevazione della terza serie delle operazioni TLTRO III⁴⁸

I finanziamenti TLTRO III incorporano incentivi da parte della BCE al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Tali operazioni sono definite "mirate" in quanto l'ammontare della raccolta che le banche possono ottenere e il tasso applicato sono determinati in funzione degli impieghi concessi a società non finanziarie e famiglie (esclusi i prestiti per l'acquisto di abitazioni).

Il tasso di interesse dei citati finanziamenti prevede due componenti:

- il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dell'Euro-Sistema per la durata dei finanziamenti TLTRO III (attualmente negativo a -0,5%);
- l'eventuale riduzione in base all'andamento degli impieghi rispetto al benchmark, secondo le indicazioni normative in vigore, attualmente prevista in una riduzione del tasso applicato di 0,5% per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022.

I finanziamenti TLTRO III sono passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

paragrafo 11, a "qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità";

- IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d'imposta usualmente estinti in denaro.

⁴⁵ Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

⁴⁶ I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità.

⁴⁷ Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall'IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

⁴⁸ ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III).

Si ritiene che tali strumenti non si qualificano come “finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato”, in quanto la loro remunerazione è stata stabilita dalla BCE con criteri applicabili alla generalità delle banche e non specifici per la singola entità, definiti avendo riguardo alle peculiari caratteristiche e finalità di tali prestiti. L’iscrizione iniziale dei finanziamenti è quindi effettuata al fair value corrispondente all’importo della provvista ricevuta dalla BCE (il “prezzo della transazione”).

Per determinare il tasso effettivo di rendimento e conseguentemente il costo ammortizzato delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti TLTRO III, vengono stimati tempo per tempo gli esborsi futuri attesi degli impieghi, utilizzando un “modello interno di andamento degli impieghi rispetto al benchmark” alimentato con dati storici (già segnalati alla Banca d’Italia) e prospettici (previsionali contenuti nel “Piano industriale”) relativi agli “attivi eligibile” al fine di determinare se potrà essere applicato la riduzione del tasso d’interesse.

Sulla base delle risultanze del citato modello interno (che prevede obiettivi di collocamento derivanti dagli aggiornamenti dei target quantitativi di Piano Strategico recentemente approvati) il Gruppo ha raggiunto il benchmark degli impieghi sin dall’inizio e conseguentemente ha beneficiato dalla riduzione del tasso d’interesse.

Eventuali variazioni nelle stime rispetto a quelle utilizzate ai fini della determinazione del tasso effettivo alla data di rilevazione iniziale contribuiscono alla determinazione del nuovo valore al costo ammortizzato delle passività finanziarie in applicazione del paragrafo B5.4.6 dell’IFRS 9.

Le variazioni del valore al costo ammortizzato dei finanziamenti TLTRO 3 dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi sono espone nell’ambito del margine di interesse.

Al 31 dicembre 2021 sono presenti presso la Capogruppo finanziamenti passivi “TLTRO III” per complessivi 3,5 miliardi di euro così meglio descritti:

- a. 800 milioni riferiti alla 3^a tranche trimestrale del programma di durata triennale dal marzo 2020 a fine marzo 2023;
- b. 1.700 milioni riferiti alla 4^a tranche da fine giugno 2020 a fine giugno 2023;
- c. 1.000 milioni riferiti alla 5^a tranche da fine settembre 2020 e a fine settembre 2023.

La raccolta mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, TLTRO III, genera un tasso attivo medio stimato pari a circa l’0,8% che il Gruppo incasserà alla scadenza delle varie tranche.

Sono stati imputati a conto economico nel 2021 interessi attivi per 29,6 milioni di euro, calcolati applicando ai tassi di interesse passivi (già negativi) le ulteriori riduzioni massime previste dalla normativa vigente in base all’andamento futuro degli impieghi rispetto ai volumi benchmark indicati da BCE.

✓ Attività di recupero crediti tramite la rilevazione e il completamento di iniziative immobiliari

Il Gruppo svolge iniziative di recupero crediti anche attraverso l’acquisizione degli investimenti immobiliari a suo tempo finanziati, attraverso la loro ristrutturazione, riqualificazione, finalizzazione e messa sul mercato.

Questa attività viene effettuata attraverso le società immobiliari, appositamente costituite e facenti parte del Gruppo; si fa riferimento particolare a Carige Reoco S.p.A. posseduta al 100% dalla Capogruppo e costituita nel 2018.

Le iniziative immobiliari detenute, per il tramite della società immobiliare, per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati e valutati come rimanenze in base allo IAS 2.

✓ Certificati di investimento emessi

Alla fine del 2021 il Gruppo ha iniziato l'attività di emissione di certificati di investimento.

I certificati di investimento sono emessi da Banca Cesare Ponti ed è attualmente prevista l'emissione di certificati con previsione di protezione incondizionata del capitale superiore al 50%.

In linea con le indicazioni della Banca d'Italia, questi strumenti finanziari sono rilevati dal Gruppo come "titoli di debito strutturati" seguendo un approccio "per sostanza" basato sulla prevalenza o meno della componente garantita rispetto alla componente variabile in funzione dell'andamento del sottostante.

In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9⁴⁹, Banca Cesare Ponti in qualità di banca emittente - avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto :

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione "connessi con la Fair Value Option".

Al 31 dicembre 2021 sono stati emessi da parte di Banca Cesare Ponti, certificati di investimento per un controvalore totale di 2,6 milioni di euro.

✓ Informativa di Settore

Per tale informativa si rimanda alla "Parte L – informativa di settore" della Nota Integrativa del presente Bilancio Consolidato.

⁴⁹ Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value.

Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria "FVO - Fair value option", è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli e contratti derivati e certificati di investimento⁵⁰

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁵¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblici con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più

⁵⁰ Attualmente il Gruppo emette solo certificati di investimento che si qualificano come "Titoli di debito strutturati" ossia con previsione di protezione incondizionata del capitale totale o parziale superiore al 50%.

⁵¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net Asset Value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5⁵².

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

⁵² Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)⁵³ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁵⁴ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

⁵³ Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

⁵⁴ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni similari, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione. Le medesime sono peraltro riportate solamente nel caso in cui i risultati siano significativi.

Alla data del 31 dicembre 201 gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano a 396.334 migliaia di euro.

Sono inclusi strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value che non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie e alle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	106	1.439	151.010	152	1.570	166.879
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106	1.439	2	152	1.570	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	151.008	-	-	166.873
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.387.451	1.638	245.324	2.342.381	-	266.177
3. Derivati di copertura	-	11.556	-	-	9.355	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.387.557	14.633	396.334	2.342.533	10.925	433.056
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	747	-	-	1.056	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	2.521	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	267.394	-	-	247.079	-
Totale	2.521	268.141	-	-	248.135	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2021 l'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value dei contratti derivati è pari a 88,5 migliaia in riduzione del fair value positivo e a 2,3 migliaia in aumento del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	166.879	6	-	166.873	266.177	-	-	-
2. Aumenti	16.423	-	-	16.423	375	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	3	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3.128	-	-	3.128	372	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.128	-	-	3.128	364	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.128	-	-	3.128	364	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	8	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	13.295	-	-	13.295	-	-	-	-
3. Diminuzioni	32.292	4	-	32.288	21.228	-	-	-
3.1. Vendite	2.055	1	-	2.054	19.023	-	-	-
3.2. Rimborsi	5.176	-	-	5.176	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.539	3	-	19.536	2.204	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	19.539	3	-	19.536	2.202	-	-	-
- di cui minusvalenze	19.542	3	-	19.539	2.202	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	2	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5.522	-	-	5.522	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	151.010	2	-	151.008	245.324	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.625.975	46.422	5.083.707	12.073.627	16.303.338	37.776	5.214.394	11.850.651
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	167.304	-	-	174.248	179.753	-	-	192.838
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.671	-	-	8.843	-	-	-	-
Totale	16.799.950	46.422	5.083.707	12.256.718	16.483.091	37.776	5.214.394	12.043.489
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.077.925	2.364	15.309.465	4.649.209	19.771.001	-	14.877.122	4.447.894
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.077.925	2.364	15.309.465	4.649.209	19.771.001	-	14.877.122	4.447.894

legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "40 a) Crediti verso banche" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide".

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio ed alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	263.598	267.695
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	22.756	20.315
Totale	286.354	288.310

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	106	-	2	152	-	6
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	106	-	2	152	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	106	-	2	152	-	6
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	1.439	-	-	1.570	-
1.1 di negoziazione	-	1.019	-	-	1.570	-
1.2 connessi con la fair value option	-	420	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	1.439	-	-	1.570	-
Totale (A+B)	106	1.439	2	152	1.570	6

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	108	158
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	18	63
c) Banche	88	90
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	4
e) Società non finanziarie	-	-
	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
	Totale (A)	108
		158
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.439	1.570
	Totale (B)	1.570
	Totale (A+B)	1.728

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	26.933	-	-	42.126
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	26.933	-	-	42.126
2. Titoli di capitale	-	-	614	-	-	598
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.136	-	-	10.683
4. Finanziamenti	-	-	115.325	-	-	113.466
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	115.325	-	-	113.466
Totale	-	-	151.008	-	-	166.873

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito esposti al punto 1.2 si riferiscono a titoli connessi con l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing Pillarstone per un fair value pari a 26,7 milioni (valore attribuibile interamente ai titoli di classe B mezzanine), e con l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing Riviera NPL per un fair value pari a 0,2 milioni (valore attribuibile ai titoli mezzanine).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	614	598
di cui: banche	278	261
di cui: altre società finanziarie	336	337
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	26.933	42.126
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	26.933	42.126
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.136	10.683
4. Finanziamenti	115.325	113.466
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	36.552	32.586
d) Altre società finanziarie	74.348	75.810
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.425	5.070
f) Famiglie	-	-
Totale	151.008	166.873

SEZIONE 3

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.386.829	-	-	2.340.682	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.386.829	-	-	2.340.682	-	-
2. Titoli di capitale	622	1.638	245.324	1.699	-	266.177
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.387.451	1.638	245.324	2.342.381	-	266.177

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	2.386.829	2.340.682
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.321.909	2.340.682
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	64.920	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	247.584	267.876
a) Banche	225.050	244.050
b) Altri emittenti:	22.534	23.826
- altre società finanziarie	19.874	20.687
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.637	3.134
- altri	23	5
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.634.413	2.608.558

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito		2.387.195	2.322.215	-	-	-	366	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	2.387.195	2.322.215	-	-	-	366	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	2.340.912	2.140.766	-	-	-	230	-	-	-	-

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.864.517	-	-	-	3.864.517	-	3.303.858	-	-	-	3.303.858	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.864.517	-	-	-	-	-	3.303.858	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	559.786	1.215	-	-	237.395	321.836	626.934	8.036	-	-	335.450	298.637
1. Finanziamenti	559.786	1.215	-	-	237.395	321.836	626.934	8.036	-	-	335.450	298.637
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	559.786	1.215	-	X	X	X	626.934	8.036	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	559.786	1.215	-	X	X	X	626.934	8.036	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.424.303	1.215	-	-	4.101.912	321.836	3.930.792	8.036	-	-	3.639.308	298.637

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I saldi al 31/12/2020 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.594.604	309.184	-	-	981.795	11.504.378	11.734.999	301.178	-	-	1.491.614	11.454.366
1.1. Conti correnti	629.911	26.048	-	X	X	X	636.878	28.484	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	385.873	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.836.218	222.885	-	X	X	X	7.747.634	197.963	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	85.809	263	-	X	X	X	82.611	304	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	358.996	32.288	-	X	X	X	399.892	47.918	-	X	X	X
1.6. Factoring	34.315	655	-	X	X	X	56.277	259	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.649.355	27.045	-	X	X	X	2.425.834	26.250	-	X	X	X
2. Titoli di debito	296.669	-	-	46.422	-	247.413	328.333	-	-	37.776	83.472	97.648
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	296.669	-	-	46.422	-	247.413	328.333	-	-	37.776	83.472	97.648
Totale	11.891.273	309.184	-	46.422	981.795	11.751.791	12.063.332	301.178	-	37.776	1.575.086	11.552.014

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli di debito esposti al punto 2.2 sono compresi titoli senior connessi con le operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing Brisca e Riviera NPL, rispettivamente per 132,1 e 114,8 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	296.669	-	-	328.333	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	49.747	-	-	46.091	-	-
b) Altre società finanziarie	246.922	-	-	282.242	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.594.604	309.184	-	11.734.999	301.178	-
a) Amministrazioni pubbliche	324.708	273	-	351.350	871	-
b) Altre società finanziarie	722.752	36.776	-	1.101.341	45.375	-
di cui: imprese di assicurazione	19	-	-	14	-	-
c) Società non finanziarie	4.944.051	169.040	-	4.847.907	164.553	-
d) Famiglie	5.603.093	103.095	-	5.434.401	90.379	-
Totale	11.891.273	309.184	-	12.063.332	301.178	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	297.245	49.750	-	-	-	576	-	-	-	-
Finanziamenti	14.821.305	-	1.292.648	631.737	-	24.656	70.391	321.337	-	10.077
Totale 31/12/2021	15.118.550	49.750	1.292.648	631.737	-	25.232	70.391	321.337	-	10.077
Totale 31/12/2020	14.448.938	46.095	1.670.473	645.041	-	34.229	91.057	335.828	-	12.412

I saldi al 31/12/2020 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.331 migliaia di euro di esposizione lorda e 16 mila euro di rettifiche di valore, sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	7.129	-	2.227	415	-	12	106	173	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	180.764	-	24.998	3.031	-	814	1.247	836	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	205	-	177.685	3.069	-	2	10.444	854	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.222.347	-	120.331	9.244	-	9.005	5.661	1.992	-	-
Totale 31/12/2021	2.410.445	-	325.241	15.759	-	9.833	17.458	3.855	-	-
Totale 31/12/2020	2.223.095	-	693.406	11.790	-	9.733	41.520	3.582	-	-

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	5.054	-	219.063	-	9.355	-	572.710
2. Flussi Finanziari	-	6.502	-	3.500.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.556	-	3.719.063	-	9.355	-	572.710

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Gene rica	Speci fica	Gene rica	00/01/1900
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900	00/01/1900
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.837	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.179	X	-	-	-	-	X	6.502	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.179	-	-	-	-	-	-	6.502	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	38	X	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in via esclusiva escluse dall'area di consolidamento						
St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Cogoleto	Cogoleto	Controllo	St. Anna Golf S.r.l.	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autostrada dei Fiori SpA	Imperia	Torino	Influenza notevole	Banca Carige SpA	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (2)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate	6.888		
1. Banca del Monte di Lucca SpA (1)	6.888	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	110.578		
1. Autostrada dei Fiori SpA	110.578		
Totale	110.578	-	

(1) Il valore di bilancio indicato è quello del bilancio individuale della capogruppo eliso nel processo di consolidamento

(2) Il fair value va indicato solo per i titoli quotati

Con riferimento alle partecipazioni di controllo le informazioni sono fornite solo per le imprese controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (*)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate														
1. Banca del Monte di Lucca SpA (**)	197.046	548.432	60.702	737.810	25.937	15.541	7.256	(948)	(230)	(244)	-	(244)	(20)	(264)
B. Imprese controllate in modo congiunto										-				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Autostrada dei Fiori SpA (***)	73.322	119.920	831.530	313.733	174.775	300.457	(869)	(19.557)	97.834	67.351	-	67.351	(39)	67.312

(*) Per ricavi totali in Banca del Monte di Lucca SpA si intende il totale della voce 120 "margine di intermediazione" del conto economico individuale

(**) Dati desunti dal reporting package con data di riferimento 31/12/2021 utilizzato ai fini del processo di consolidamento predisposto dagli Amministratori

(***) Dati desunti dal reporting package redatto in base ai principi IAS/IFRS al 30/09/2021 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento									
1. St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (1)	343	1.108	764	735	(592)	-	(592)	-	(592)
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Nuova Erzelli Srl (2)	14	16	-	4	(4)	-	(4)	-	(4)

(1) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2021

(2) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2020 (ultimo bilancio approvato)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	94.257	98.153
B. Aumenti	17.270	293
B.1 Acquisti	808	293
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	16.462	-
C. Diminuzioni	592	4.189
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	592	152
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni		4.037
D. Rimanenze finali	110.935	94.257
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	3.599	3.007

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

B.1 Acquisti	810
--------------	-----

NUOVA ERZELLI S.r.l.

Effettuato versamento per sottoscrizione aumento capitale	8
---	---

ST. ANNA GESTIONE GOLF SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.

Effettuato versamento per sottoscrizione aumento capitale	808
---	-----

B.4 Altre variazioni

AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.

Aumento derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	16.462
---	--------

Totale Aumenti	17.270
-----------------------	---------------

C. DIMINUZIONI

C.2 Rettifiche di valore

ST. ANNA GESTIONE GOLF SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.

592

Totale diminuzioni

592

SEZIONE 9

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	481.639	485.547
a) terreni	185.697	187.638
b) fabbricati	252.812	259.207
c) mobili	738	809
d) impianti elettronici	3.332	533
e) altre	39.060	37.360
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	44.222	50.116
a) terreni	36	56
b) fabbricati	41.838	48.870
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.348	1.190
Totale	525.861	535.663
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	167.304	-	-	176.244	179.753	-	-	192.838
a) terreni	73.830	-	-	76.861	78.774	-	-	84.372
b) fabbricati	93.474	-	-	97.387	100.979	-	-	108.466
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	167.304	-	-	174.248	179.753	-	-	192.838
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Si precisa che in funzione del ricorrere delle condizioni previste dall'IFRS5 si è proceduto alla riclassifica di alcuni immobili (per un importo complessivo di 6,7 milioni) tra le attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	122.464	132.233
a) terreni	72.725	74.940
b) fabbricati	49.739	57.293
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	4.909	2.975
Totale	127.373	135.208
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	187.734	419.887	32.346	7.897	104.242	752.106
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(40)	(111.810)	(31.537)	(7.364)	(65.692)	(216.443)
A.2 Esistenze iniziali nette	187.694	308.077	809	533	38.550	535.663
B. Aumenti:	-	5.963	237	3.260	4.732	14.192
B.1 Acquisti	-	740	237	3.260	3.967	8.204
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	752	752
B.3 Riprese di valore	-	19	-	-	-	19
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	5.204	-	-	13	5.217
C. Diminuzioni:	1.961	19.390	308	461	1.874	23.994
C.1 Vendite	1.617	1.204	-	-	21	2.842
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	21	16.759	302	461	1.694	19.237
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	38	-	-	140	178
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	38	-	-	140	178
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	323	247	-	-	-	570
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	323	247	X	X	X	570
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.142	6	-	19	1.167
D. Rimanenze finali nette	185.733	294.650	738	3.332	41.408	525.861
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(21)	(127.912)	(31.427)	(7.818)	(67.773)	(234.951)
D.2 Rimanenze finali lorde	185.754	422.562	32.165	11.150	109.181	760.812
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

9.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	97	75.389	-	-	1.805	77.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(41)	(26.519)	-	-	(615)	(27.175)
A.2 Esistenze iniziali nette	56	48.870			1.190	50.116
B. Aumenti:	-	5.768	-	-	1.493	7.261
B.1 Acquisti	-	545	-	-	1.493	2.038
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	19	-	-	-	19
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	5.204	-	-	-	5.204
C. Diminuzioni:	20	12.800	-	-	335	13.155
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	20	11.620	-	-	316	11.956
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	38	-	-	-	38
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	38	-	-	-	38
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.142	-	-	19	1.161
D. Rimanenze finali nette	36	41.838	-	-	2.348	44.222
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(61)	(38.136)	-	-	(931)	(39.128)
D.2 Rimanenze finali lorde	97	79.974	-	-	3.279	83.350
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	78.774	100.979
B. Aumenti	345	442
B.1 Acquisti	21	194
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	324	248
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.289	7.947
C.1 Vendite	1.178	1.146
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.176
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	630	1.434
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.481	3.191
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.481	3.191
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	73.830	93.474
E. Valutazione al fair value	76.861	97.387

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	74.940	57.293	-	-	-	2.975	135.208
B. Aumenti	1.962	3.033	-	-	-	1.934	6.929
B.1 Acquisti	1.041	2.281	-	-	-	-	3.322
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	921	752	-	-	-	1.934	3.607
C. Diminuzioni	4.177	10.587	-	-	-	-	14.764
C.1 Vendite	4.177	7.279	-	-	-	-	11.456
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	3.308	-	-	-	-	3.308
D. Rimanenze finali	72.725	49.739	-	-	-	4.909	127.373

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2021 non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	90.350	-	85.594	-
di cui Software	90.350	-	85.594	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	90.350	-	85.594	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	90.350	-	85.594	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	90.350	-	85.594	-

Le attività immateriali sono rappresentate da software ammortizzati in quote costanti in cinque anni.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	114.802	-	114.802
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(29.208)	-	(29.208)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	85.594	-	85.594
B. Aumenti	-	-	-	24.679	-	24.679
B.1 Acquisti	-	-	-	24.679	-	24.679
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	19.923	-	19.923
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	19.923	-	19.923
- Ammortamenti	X	-	-	19.923	-	19.923
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	90.350	-	90.350
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(48.731)	-	(48.731)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	139.081	-	139.081
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: durata indefinita

INDEF: durata indefinita

SEZIONE 11

ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Contropartita del Conto economico				
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche su crediti	16.638	1.513	33.183	3.436
Avviamenti	157.364	29.791	174.756	33.998
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	174.002	31.304	207.939	37.434
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondi del personale	29.078	244	5.257	949
Accantonamenti a fondi cause passive	22.341	686	8.886	905
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	4.663	945	5.178	1.049
Immobili	15.998	3.257	15.610	3.175
Immobilizzazioni immateriali	231	-	453	-
Beneficio ACE riportato a nuovo	52.602	7.791	52.613	7.830
Perdite fiscali	269.114	-	296.956	-
Altre	3.069	1.435	1.094	1.527
Totale altre attività per imposte anticipate	397.096	14.358	386.047	15.435
TOTALE	571.098	45.662	593.986	52.869
Contropartita del Patrimonio netto				
Accantonamenti a fondi del personale	5.064	233	5.658	171
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	2.445	580	443	142
Derivati di copertura cash flow hedge	21.180	4.288	26.457	5.357
Immobilizzazioni immateriali	145	-	296	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	64.881	-	74.150	-
Perdite fiscali	67.949	-	67.945	-
TOTALE	161.664	5.101	174.949	5.670
Totale attività per imposte anticipate	732.762	50.763	768.935	58.539

11.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 428.827 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno corrente;
- b) crediti d'imposta di cui all'art. 55 del D. L. 18/2020;
- c) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014.

11.2.1 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021		31/12/2020	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	512	104	512	104
Crediti per interessi tassabili all'incasso	71	10	80	12
Partecipazioni	171	338	94	339
Plusvalenze crediti alla clientela valutati al f.v.	1.268	-	615	-
Altre	3.110	602	2.936	595
TOTALE	5.132	1.054	4.237	1.050
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	154	229	1.011	442
Altre	388	78	387	78
TOTALE	542	307	1.398	520
Totale passività per imposte differite	5.674	1.361	5.635	1.570

11.2.2 Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 1.953 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	646.855	881.436
2. Aumenti	36.043	9.011
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36.043	9.011
a) relative a precedenti esercizi	118	133
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35.925	8.878
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	66.138	243.592
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.732	90.490
a) rigiri	22.732	24.076
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	66.300
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	114
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	43.406	153.102
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	40.030	137.590
b) altre	3.376	15.512
4. Importo finale	616.760	646.855

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Importo iniziale	245.373	338.074
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	40.067	137.701
3.1 Rigiri	37	109
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	40.030	137.592
a) derivante da perdite di esercizio	40.030	137.592
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	205.306	245.373

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	5.286	4.903
2. Aumenti	1.131	853
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.131	853
a) relative a precedenti esercizi	93	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.038	853
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	231	470
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	184	470
a) rigiri	184	470
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	47	-
4. Importo finale	6.186	5.286

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	180.619	194.793
2. Aumenti	2.812	444
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.809	444
a) relative a precedenti esercizi	9	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.800	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni	16.665	14.618
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.665	14.617
a) rigiri	16.665	14.617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	166.766	180.619

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.918	791
2. Aumenti	-	1.146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.146
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.068	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.068	19
a) rigiri	1.068	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	850	1.918

11.8 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

Le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per il corrente esercizio sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione

di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La menzionata L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, in deducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente, allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cosiddetta "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione. Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo d'imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo d'imposta e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel corrente esercizio, vale evidenziare come, in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 01.02.2020-31.12.2020 di Banca Carige e del bilancio d'esercizio 2020 per le altre società, in perdita per le Banche del Gruppo, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a circa 40 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 187 milioni di euro per avviamenti e circa 18 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 205 milioni di euro (vedi tabella 11.4).

L'art. 55 del D.L. 18/2020 ha previsto all'art. 44 bis del D.L. 34/2019, come da ultimo modificato dall'art. 19 del D.L. 73/2021, la possibilità di trasformare in crediti di imposta le DTA su perdite fiscali e/o ACE in misura pari ad un imponibile corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti entro il 31 dicembre 2021.

In pratica, applicando al 20% le aliquote nominali IRES e addizionale per un totale di 27,5% (24% + 3,5%), l'ammontare trasformato risulta essere pari al 5,5% del loro valore nominale.

La trasformazione, che ha effetto dalla data di cessione del credito, ha comportato quindi l'emergere, nel periodo d'imposta 2021, di un credito di imposta nella misura di 3,4 milioni di euro a decremento delle DTA su perdite fiscali.

L'art. 11 del D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per il Gruppo Carige a tale titolo, per il corrente esercizio, è stato pari a circa 14 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate.

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2021, includono 205 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, l'utilizzo di orizzonti particolarmente lunghi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Pertanto la Capogruppo, sulla quale insistono il 97% circa delle DTA soggette al test di recuperabilità, al fine dello svolgimento dello stesso:

- ha preso in considerazione il Piano Strategico di Gruppo 2019-2023, così come aggiornato con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 (il Piano Aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021), nonché il Budget 2022 e una simulazione della redditività prospettica per il periodo 2023-2025 sulla base degli scenari macroeconomici attesi (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
- si è ritenuto necessario continuare a contemperare l'esigenza di utilizzare i dati più rappresentativi della prevedibile evoluzione della gestione nel medio lungo termine, mantenendo al contempo un approccio prudentiale basato sui rischi di esecuzione del piano confermati anche dalla significativa volatilità evidenziata dalle osservazioni registrate;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita composta del 2%, pari al livello di tasso di inflazione obiettivo dichiarato dalla BCE, che implica una ipotesi di crescita reale nulla;
- ha considerato lo scenario *standalone*, fondando le valutazioni sulla base di previsioni rappresentative dell'evoluzione attesa nel lungo termine.

In merito alla valutazione della durata del periodo di recupero, coerentemente col comportamento adottato nel precedente esercizio, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- e) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- f) l'evidenza che dalle simulazioni effettuate per il periodo 2023-2025 si osservino utili in crescita e che pertanto occorra particolare equilibrio nel trarre conclusioni dalla proiezione nel futuro di scenari di risultati, post anno 2025, di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi;
- g) l'elevata probabilità del perfezionamento di una *business combination* nel breve termine (maggiori dettagli nel paragrafo "Strategia" della Relazione sulla Gestione);
- h) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*.

Nel perdurare di questo contesto si è confermato che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *standalone*, un orizzonte temporale significativo, ma supportato dalle considerazioni che precedono. Tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA, è stato quindi confermato ai 30 anni ovvero al 2051, con conseguente iscrizione delle DTA ritenute recuperabili a tale data per un ammontare di circa 5 milioni.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei

risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% avuto riferimento alle DTA iscritte sino ad ora in bilancio.

A partire dall'anno d'imposta 2021, le Banche del Gruppo, insieme alla società Carige REOCO S.p.A., hanno nuovamente effettuato l'opzione per il consolidato fiscale. Le DTA iscritte fanno però riferimento a perdite fiscali realizzate prima dell'anno 2021 e pertanto occorre considerarne il loro riassorbimento comunque a livello individuale.

Le risultanze del modello Montecarlo applicato alla Capogruppo e sempre in una prospettiva stand alone, mostrano in ipotesi di indice di volatilità al 9%, che con una probabilità del 50% si recupereranno entro il 2051 quasi il 95% delle DTA, con una probabilità del 70% quasi l'80% e con una probabilità del 90% oltre il 60% delle DTA.

A parità di assunzioni, e quindi ipotizzando una volatilità dei risultati del 9%, è stata evidenziata, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA IRES e addizionale IRES fra il 2048 e il 2059 (al 90% entro il 2063).

In considerazione dell'ammontare delle DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (19,5 milioni di euro), il recupero è stato verificato sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto di tempi di recupero inferiori rispetto all'Ires e all'addizionale.

Passando alla sintetica analisi delle risultanze del probability test per Banca del Monte di Lucca, che contabilizza circa il 2,7% delle DTA di Gruppo soggette al test di recuperabilità si evidenzia che, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in Bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2043 così come quelle per addizionale.

Per quanto riguarda infine il risultato dell'analisi per Banca Cesare Ponti, si evidenzia che tenuto conto del limitato ammontare delle DTA iscritte, pari allo 0,3% di quelle soggette a probability test, e alle previsioni di imponibili futuri, risulta dimostrato come queste ultime vengano quasi integralmente recuperate già nell'arco di piano aggiornato 2021-2023.

Il totale complessivo di DTA non iscritte in bilancio a livello di Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a circa 515 milioni di euro.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si evidenzia inoltre quanto segue:

- a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- b) le DTA oggi rilevate in bilancio sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo e il superamento dell'attuale complicato contesto macroeconomico. Questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che, pur nell'incertezza che caratterizza tale processo di stima e le previsioni economiche sottostanti, il percorso logico descritto, le simulazioni effettuate, le conclusioni raggiunte e l'informativa fornita possano ritenersi adeguate rispetto all'esigenza di valutare la probabilità di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di tali poste pari a circa 15,6 milioni, allo stato, non è in alcun modo prevista.

11.9 Contenzioso Tributario

Vengono, di seguito, riportate le informazioni inerenti le singole società del Gruppo.

Banca Carige

In data 28 febbraio 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento (n. TLA0C0200032/2019) per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. La Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova, che è stato discusso il 15 ottobre 2020. La Commissione con la sentenza n. 561/02/2020, depositata il 27 novembre 2020, ha accolto il ricorso introduttivo, annullando così la pretesa erariale. Successivamente l'Agenzia delle entrate ha presentato ricorso in appello e la banca il 2.02.2021 ha presentato le controdeduzioni. Nel frattempo è stato rimborsato il terzo versato in pendenza di giudizio. Si precisa che l'udienza non è

ancora stata calendarizzata e che non sono stati predisposti accantonamenti in quanto il rischio è stato giudicato possibile.

In data 22 luglio 2019 l'Agencia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d'azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.

In tale avviso, l'Agencia ha ricalcolato in aumento il valore dell'avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che è stato discusso a fine 2020 e con la sentenza depositata il 19 marzo 2021 ha annullato l'avviso. L'Agencia delle Entrate ha presentato ricorso in appello. Si precisa che il rischio è stato giudicato solamente possibile e pertanto senza necessità di effettuare accantonamenti. Inoltre Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l'imposta di registro e pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell'acquirente stesso.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agencia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agencia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agencia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso. L'udienza non è ancora stata calendarizzata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In

particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Regionale si è tenuta il 25/11/2021 ma la sentenza non è ancora stata notificata.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e, conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, il rischio possa essere valutato possibile e pertanto non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento n. TLA0E0200047/2019 e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13/2/2020; in data 16 ottobre 2020 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione e con sentenza pubblicata in data 22 gennaio 2021 la CTP di Genova ha rigettato il ricorso con compensazione delle relative spese processuali. Avverso detta sentenza la Società ha presentato appello nel luglio 2021.

Supportata nella valutazione da specifici pareri, la Società ritiene che la sentenza sopra citata, non aggiunga ulteriori elementi rispetto alle valutazioni effettuate per il periodo di imposta 2013.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap (n. TLA0C0200050/2019), che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28/01/2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova, che annullato la pretesa formalizzata dalla DRE con la sentenza 561/02/2020 depositata il 27 novembre 2020.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di febbraio 2021 ed è in attesa di fissazione dell'udienza. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

In data 8 settembre 2021 è stato notificato l'avviso di accertamento n. TLA0C0200021/2020 analogo a quello sopra descritto per la Commissione di Istruttoria Veloce, riferito all'anno 2015 per una maggiore imposta quantificabile in circa 0,43 milioni. Anche in questo caso la Società ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso nell'ottobre 2021 ed è in attesa dell'udienza.

In data 23 marzo 2021, la Direzione Regionale (DRE) ha notificato un avviso di accertamento in materia di IRES riferibile nuovamente alla posizione dell'incorporata Banca Carige Italia. Con il proprio atto impositivo la DRE ha nuovamente disconosciuto una porzione del credito di imposta scaturente dalla trasformazione delle DTA per Euro 0,25 milioni. Il disconoscimento parziale del beneficio ACE non ha comportato recuperi di imposta e irrogazione di sanzioni per assenza di imponibile.

Le argomentazioni sviluppate nel richiamato provvedimento sono del tutto sovrapponibili a quelle già formalizzate dalla DRE per i periodi d'imposta 2013 e 2014 e di cui si è dato conto nei precedenti Paragrafi.

La Banca ha presentato anche in questo caso ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Genova nel corso del maggio 2021 ed è in attesa dell'udienza.

Tenuto conto che anche questo contenzioso ripercorre in forma del tutto iterativa le motivazioni dei due precedenti, la probabilità di soccombenza è anche in questo caso ritenuta solo possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca del Monte di Lucca

In data 07 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13 agosto 2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate notificato il ricorso per Cassazione il 19 novembre 2018. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, ma ad oggi l'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata. Si precisa che il rischio è stato giudicato possibile e pertanto non sono stati predisposti accantonamenti.

Banca Cesare Ponti

Nel mese di dicembre 2020, il Comune di Milano ha notificato a Banca Cesare Ponti due avvisi di accertamento in materia di IMU per le annualità 2014 e 2015 (n. T1/RE 16863 anno 2015 e n. T1 /RE 78181 anno 2014). In entrambi i provvedimenti è stata prefigurata l'omessa dichiarazione ai fini IMU con riferimento all'immobile della Sede, è stato quindi accertato un maggiore tributo (per ciascuna annualità) di Euro 41.278,73 ed è stata irrogata la sanzione amministrativa unica, in applicazione dell'istituto del cumulo giuridico (ex art. 12 D.gs. 472/1997), per Euro 61.918,10. Il tutto per una complessiva esposizione debitoria di Euro 144.475,56.

La motivazione sottesa ai richiamati accertamenti è ravvisabile nella circostanza, che l'immobile in uso come sede Banca Ponti non fosse detenuto in forza di un titolo locativo, ma in forza di un "rapporto concessorio di un bene demaniale" (in ragione della Convenzione stipulata con il Comune di Milano in data 16 gennaio 2012), circostanza che implicherebbe il versamento dell'imposta a carico del Concessionario.

Detta situazione, che riguarda anche annualità pregresse al 2014 non è mai stata contestata in passato dal Comune di Milano che si trova nella duplice veste di soggetto concedente ed ente impositore.

Cionondimeno, avuto specifico riguardo alle pretese manifestate con i menzionati provvedimenti impositivi relativi alle annualità 2014 e 2015, si sono ritenuti comunque ravvisabili taluni profili che hanno legittimato la proposizione di atti di impugnazione i quali potrebbero condurre ad una sensibile contrazione delle richiamate pretese pecuniarie sia per l'intervenuta decadenza del termine di contestazione (annualità 2014) che per l'errata commisurazione della sanzione applicabile (annualità 2015). Mentre per tali fattispecie il rischio di soccombenza è pertanto stato giudicato solo possibile, avuto riguardo al tributo per l'annualità 2015, per cui il rischio è stato ritenuto probabile, permane il relativo accantonamento in bilancio per l'importo di Euro 41.278,73.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si è tenuta nel mese di ottobre 2021, ma la sentenza non è ancora stata notificata.

SEZIONE 12

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	6.671	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	6.671	-
di cui valutate al costo	6.671	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 13

ALTRE ATTIVITA' – VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Partite viaggianti attive	3.100	3.160
Effetti ed altri valori all'incasso	11.109	11.299
Partite in corso di lavorazione	103.688	59.897
Assegni di c/c tratti su terzi	18.241	18.529
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.298	1.503
Acconti versati al fisco per conto terzi	8.575	9.928
Crediti d'imposta acquisiti	109.875	33
Attività per contratti con i clienti	50.049	38.100
Spese per migliorie su beni di terzi	717	823
Altre	51.468	64.999
Totale	358.120	208.271

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.455.641	X	X	X	3.485.273	X	X	X
2. Debiti verso banche	355.364	X	X	X	358.251	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	46.993	X	X	X	9.745	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	299.836	X	X	X	346.822	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	201.977	X	X	X	228.464	X	X	X
2.3.2 Altri	97.859	X	X	X	118.358	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	775	X	X	X	1.674	X	X	X
2.6 Altri debiti	7.760	X	X	X	10	X	X	X
Totale	3.811.005	-	256.730	3.466.892	3.843.524	-	238.316	3.241.826

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" rappresenta il valore di bilancio del finanziamento passivo TLTRO III ottenuto dalla BCE dal valore nominale di 3,5 miliardi di Euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in Parte A - sezione Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	12.356.352	X	X	X	11.326.698	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	796.337	X	X	X	1.289.919	X	X	X	
3. Finanziamenti	303.231	X	X	X	2.091	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	301.482	X	X	X	-	X	X	X	
3.2 Altri	1.749	X	X	X	2.091	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5. Debiti per leasing	44.068	X	X	X	49.265	X	X	X	
6. Altri debiti	144.433	X	X	X	151.417	X	X	X	
Totale	13.644.421	-	12.958.146	661.269	12.819.390	-	11.815.287	939.622	

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale					Totale		
	31/12/2021					31/12/2020		
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		0	L1	L2
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.622.062	2.364	2.094.534	520.664	3.107.622	-	2.823.439	266.061
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.622.062	2.364	2.094.534	520.664	3.107.622	-	2.823.439	266.061
2. altri titoli	437	-	55	382	465	-	80	385
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	437	-	55	382	465	-	80	385
Totale	2.622.499	2.364	2.094.589	521.046	3.108.087	-	2.823.519	266.446

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Società emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	IT0005389934	200.000	200.242	euro	8,25%	20/12/2029
Banca Carige	IT0005353526	6.800	6.801	euro	8,25%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Banca del Monte di Lucca	IT0005414278	1.208	1.248	euro	8,25%	30/06/2030, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Argo Mortgage 2	IT003694137	813	813	euro	6 mesi Euribor+spread 0,32 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT003694145	21.650	21.661	euro	6 mesi Euribor+spread 0,83 annuo	27/10/2043
Totale		230.471	230.765			

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nell'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	1.908
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	2.762
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	1
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	1
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	495
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.859
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	5.470
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	26.101
- Oltre 5 anni	5.456
Totale	45.053

La tabella sopra riportata rappresenta un dettaglio della tavola "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" della successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" nella sezione del rischio di liquidità.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing nel periodo di riferimento ammontano a 13.540 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	747	-	X	X	-	1.056	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	570	-	X	X	-	1.056	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	177	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	747	-	X	X	-	1.056	-	X
Totale (A+B)	X	-	747	-	X	X	-	1.056	-	X

Legenda

VN= Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – Ivass dell'8 marzo 2013.

SEZIONE 3

PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	2.621	2.521	-	-	2.521	-	1	-	-	-
3.1 Strutturati	2.621	2.521	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	1	-	-	X
Totale	2.621	2.521	-	-	-	-	1	-	-	-

Legenda

VN= Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value			31/12/2021	VN	Fair value			31/12/2020
	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari	978.029	-	267.394	-	1.648.357	-	247.079	-		
1) Fair value	608.029	-	267.100	-	278.357	-	246.171	-		
2) Flussi finanziari	370.000	-	294	-	1.370.000	-	908	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	978.029	-	267.394	-	1.648.357	-	247.079	-		

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.539	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.542	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	248.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17.408	X	-	-	-	-	X	294	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	17.408	-	-	-	-	-	-	294	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	1.611	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	33.273	25.605
Partite viaggianti passive	906	1.235
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	120.873	102.000
Partite in corso di lavorazione	80.091	84.963
Debiti verso fornitori	44.789	41.621
Debiti per spese personale	10.685	12.533
Costi maturati da riconoscere	13.588	9.031
Passività per contratti con i clienti	14.678	9.921
Altre partite	99.592	39.587
Totale	418.475	326.496

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	38.245	42.796
B. Aumenti	1.088	65
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	64
B.2 Altre variazioni	1.088	1
C. Diminuzioni	8.236	4.616
C.1 Liquidazioni effettuate	7.993	4.011
C.2 Altre variazioni	243	605
D. Rimanenze finali	31.097	38.245
	Totale	31.097

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2021 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 27.503 migliaia di euro (34.731 migliaia di euro al 31/12/2020).

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile" gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2021 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31/12/2021 relativo al TFR applicando al DBO il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (-0,08%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento, di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,75% per il 2021, 0,80% per il 2020, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro con duration 5-7 anni.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 27,3 migliaia di euro;
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 1.088,4 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.957	18.831
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	21.132	26.523
4. Altri fondi per rischi ed oneri	193.118	230.869
4.1 controversie legali e fiscali	21.791	27.511
4.2 oneri per il personale	105.499	139.288
4.3 altri	65.828	64.070
Totale	231.207	276.223

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	26.523	230.869	257.392
B. Aumenti	-	-	45.864	45.864
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	41.472	41.472
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	4.392	4.392
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.391	83.615	89.006
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.359	55.030	57.389
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.032	28.585	31.617
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	21.132	193.118	214.250

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	974	1.351	292	-	2.617
Garanzie finanziarie rilasciate	796	517	13.027	-	14.340
Totale	1.770	1.868	13.319	-	16.957

10.5 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica: sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

FIP Carige

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale, e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 3 differiti e 128 pensionati.

FIP Carisa

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 1 differito e 6 pensionati.

FIP Carrara

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 35 pensionati.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente, ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation)

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il fair value delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana (fonte ISTAT – tavola IPS55) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari allo 1,75% per il 2021;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari allo 0,44% per il 2021 (Indice Iboxx Corporate AA 7-10).

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;

- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
e
- possano essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione nel corso dell'esercizio derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 3,9 migliaia di euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a -428 migliaia di euro.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 1.914 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,50%	16.340
+0,50%	17.767

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a -64 euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 3 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 30 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,50%	289
+0,50%	315

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), accreditato a conto economico, pari a 0,8 migliaia di euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a -92 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

Le pensioni pagate sono state pari a 415 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto al -0,02%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
-0,50%	4.144
+0,50%	4.496

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. Al 31 dicembre 2021 il fondo risulta pari a 21,8 milioni, di cui 19,1 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Il fondo residuo al 31/12/2021, è pari a 155 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 490 unità con un onere stimato di 54.384 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dall'1/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricato. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma residua accantonata è pari a 4.054 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100 e fondo di solidarietà ordinario ex accordi 20 novembre 2019 ed ex accordo 16 luglio 2020

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti e ad ulteriori 618 dipendenti che maturino il diritto a pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Relativamente al Fondo esuberi finalizzato alla c.d. Quota 100, al 31/12/2019, a fronte di una platea di aventi diritto di 116 unità, hanno aderito n. 44 unità con un onere stimato di 2.549 migliaia euro.

Relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia (ex accordo 20/11/2019 ed ex accordo 16/07/2020), al 31/12/2021, a fronte di una platea di 638 dipendenti hanno aderito n. 588 unità con un onere stimato di 121.616 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso per il Fondo Quota 100) alla data di pensionamento dell'ultimo aderente al Fondo finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, stimata al 30/06/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020-2028) non sono state effettuate valutazioni da parte di uno studio attuariale o altro professionista incaricato. Le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2021 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/12/2021 è pari a 100.694 migliaia di euro.

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

La somma accantonata al 31/12/2021 è pari a 595 migliaia di euro.

3. Altri Fondi

La voce ammonta a complessivi 65,8 milioni ed accoglie principalmente:

- gli accantonamenti inerenti gli oneri e le richieste di indennizzo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti;
- gli accantonamenti a fronte delle risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia sul tema della Trasparenza. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa parte A - Principi di redazione, capitolo stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio e connesse incertezze.

4. Passività potenziali

Con riferimento alle passività potenziali significative del Gruppo al 31 dicembre 2021, si rinvia ai contenuti dei paragrafi "I rischi connessi a procedimenti in corso" della parte E della Nota Integrativa, Sezione 1.5 "Rischi Operativi" nonché al paragrafo 11.9 "Contenzioso Tributario" della sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 13

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	755.371.204	20	755.371.224
– interamente liberate	755.371.204	20	755.371.224
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.343.571	-	1.343.571
– interamente liberate	1.343.571	-	1.343.571
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219	-	219
– interamente liberate	219	-	219
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.536	-	15.536
– interamente liberate	15.536	-	15.536
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	755.371.204	20
– interamente liberate	755.371.204	20
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	755.370.985	20
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	755.370.985	20
D.1 Azioni proprie (+)	219	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	755.371.204	20
– interamente liberate	755.371.204	20
– non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da azioni prive di valore nominale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Riserve di utili:	99.022	(1.031.492)
- Riserva per azioni o quote proprie	15.536	15.536
- Altre riserve	83.486	(1.047.028)

13.6 Altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Riserve altre:	-	186.619
- Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018	-	186.619

SEZIONE 14

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI – VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza dei terzi"

Denominazione Imprese	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca del Monte di Lucca SpA	12.741	12.820
Altre partecipazioni	48	47
Totale	12.789	12.867

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.405.552	124.440	43.655	-	3.573.647	3.785.304
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	915.193	-	-	-	915.193	890.373
c) Banche	2.144	-	164	-	2.308	1.962
d) Altre società finanziarie	81.977	1.173	4.000	-	87.150	55.987
e) Società non finanziarie	2.158.671	114.619	37.074	-	2.310.364	2.565.312
f) Famiglie	247.567	8.648	2.417	-	258.632	271.670
2. Garanzie finanziarie rilasciate	311.117	24.823	36.133	-	372.073	426.246
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.991	-	-	-	7.991	11.212
c) Banche	135	-	15	-	150	177
d) Altre società finanziarie	14.006	40	-	-	14.046	19.931
e) Società non finanziarie	271.455	24.614	35.601	-	331.670	373.996
f) Famiglie	17.530	169	517	-	18.216	20.930

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.239.604	2.172.565
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.496.785	6.587.919
4. Attività materiali	491	498
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,7 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui e titoli costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Mortgage S.r.l e Lanterna Lease S.r.l non oggetto di cancellazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.120.298
a) acquisti	3.736.882
1. regolati	3.699.657
2. non regolati	37.225
b) vendite	3.383.416
1. regolati	3.383.416
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	1.046.382
a) individuali	1.046.382
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.168.297
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.731.766
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	71.777
2. altri titoli	9.659.989
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.656.084
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.780.446
4. Altre operazioni	5.068.231

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	12.207	-	12.207	-	250	11.957	8.824	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	12.207	-	12.207	-	250	11.957	X
Totale	31/12/2020	8.834	-	8.834	-	10	X	8.824

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 651 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 11.556 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 250 migliaia.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
1. Derivati	268.068	-	268.068	52.599	253.444	37.975	4.298	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	268.068	-	268.068	52.599	253.444	37.975	X
Totale	31/12/2020	248.024	-	248.024	50.361	193.365	X	4.298

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 674 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 267.394 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo)

"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 212.139 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA) e le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	82	1.275	-	1.357	1.274
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	-	22	31
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60	1.275	-	1.335	1.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.703	-	X	4.703	556
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.012	265.873	X	266.885	271.432
3.1 Crediti verso banche	-	265	X	265	284
3.2 Crediti verso clientela	1.012	265.608	X	266.620	271.148
4. Derivati di copertura	X	X	(30.878)	(30.878)	(24.885)
5. Altre attività	X	X	2.243	2.243	3.454
6. Passività finanziarie	X	X	X	29.729	14.773
Totale	5.797	267.148	(28.635)	274.039	266.604
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	12.250	-	12.250	9.890
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	7.525	X	7.525	7.942

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, non sono stati rilevati ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 1.207 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.704)	(57.291)	X	(81.995)	(105.429)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.824)	X	X	(2.824)	(4.739)
1.3 Debiti verso clientela	(21.880)	X	X	(21.880)	(33.559)
1.4 Titoli in circolazione	X	(57.291)	X	(57.291)	(67.131)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(269)	(269)	(211)
5. Derivati di copertura	X	X	(13.945)	(13.945)	(17.959)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(22.639)	(19.383)
Totale	(24.704)	(57.291)	(14.214)	(118.848)	(142.982)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(579)	X	X	(579)	(687)

Con riferimento alla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati, gli interessi passivi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 103 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 1.858 migliaia di euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	718	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(45.541)	(42.844)
C. Saldo (A-B)	(44.823)	(42.844)

SEZIONE 2

COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	58.895	44.027
1. Collocamento titoli	49.719	37.915
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	49.719	37.915
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.048	3.673
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.876	3.533
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	172	140
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	5.128	2.439
di cui: negoziazione per conto proprio	2	4
di cui: gestione di portafogli individuali	5.126	2.435
b) Corporate Finance	4	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	4	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	35	33
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.508	1.479
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.508	1.479
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	36.454	32.237
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	2	2
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	11.662	9.810
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.711	10.034
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	13.079	12.391
j) Distribuzione di servizi di terzi	49.039	35.329
1. Gestioni di portafogli collettive	2.282	1.930
2. Prodotti assicurativi	27.842	20.445
3. Altri prodotti	18.915	12.954
di cui: gestioni di portafogli individuali	31	30
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	24.999	28.411
n) Garanzie finanziarie rilasciate	4.471	4.459
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	3.630	3.092
di cui: per operazioni di factoring	353	488
p) Negoziazione di valute	1.182	858
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	68.119	57.518
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	248.336	207.443

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 247.054 migliaia di euro e si riferiscono per 151.870 migliaia di euro a ricavi "*point in time*", per 95.184 migliaia di euro a "*ricavi over time*". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 107 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(405)	(362)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(245)	(190)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(33)	(12)
di cui: gestione di portafogli individuali	(127)	(160)
- Proprie	(127)	(160)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(1.223)	(1.077)
e) Servizi di incasso e pagamento	(8.798)	(7.799)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(4.886)	(3.422)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(82)	(70)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(11.620)	(11.421)
Totale	(22.128)	(20.729)

I saldi al 31/12/2020 sono riesposti rispetto a quelli pubblicati per riflettere le modifiche richieste dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 13.396 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 5 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "point in time".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	242	-	348
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.825	2	10.467	2
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	11.834	244	10.467	350

SEZIONE 4

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.825	1.288	(11)	-	5.102
1.1 Titoli di debito	-	1.288	(11)	-	1.277
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3.825	-	-	-	3.825
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(3.471)
3. Strumenti derivati	780	2.190	(819)	(911)	1.080
3.1 Derivati finanziari:	780	2.190	(819)	(911)	1.080
- Su titoli di debito e tassi di interesse	707	2.151	(749)	(895)	1.214
- Su titoli di capitale e indici azionari	73	39	(70)	(16)	26
- Su valute e oro	-	-	-	-	(160)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	4.604	3.478	(830)	(911)	2.711

SEZIONE 5

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	27.258	19.233
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	22.707	8.659
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	899	1.900
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	50.869	29.792
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(19.476)	(3.748)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(32.055)	(27.179)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(645)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(51.532)	(31.572)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(663)	(1.780)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	918	(353)	565	45.311	(5.360)	39.951
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(1)	(1)
1.2 Crediti verso clientela	918	(353)	565	45.311	(5.359)	39.952
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.083	(10)	6.073	4.775	-	4.775
2.1 Titoli di debito	6.083	(10)	6.073	4.775	-	4.775
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7.001	(363)	6.638	50.086	(5.360)	44.726
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(51)	(51)	112	-	112
Totale passività (B)	-	(51)	(51)	112	-	112

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	105	(4)	-	101
2.1 Titoli in circolazione	-	105	(4)	-	101
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	-	105	(4)	-	101

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.129	4	(20.011)	(38)	(16.916)
1.1 Titoli di debito	-	-	(18.645)	-	(18.645)
1.2 Titoli di capitale	17	-	-	-	17
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	4	(517)	(38)	(522)
1.4 Finanziamenti	3.083	-	(849)	-	2.234
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	3.471
Totale	3.129	4	(20.011)	(38)	(13.445)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	(7.073)	-	-	1	-	-	-	(7.092)	(1.456)
- Finanziamenti	(20)	-	-	(7.073)	-	-	1	-	-	-	(7.092)	(1.456)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(660)	-	(4.233)	(102.705)	-	-	10.982	16.960	39.264	-	(40.392)	-
- Finanziamenti	(342)	-	(4.233)	(102.705)	-	-	10.982	16.960	39.264	-	(40.074)	(90.276)
- Titoli di debito	(318)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(318)	(109)
Totale	(680)	-	(4.233)	(109.778)	-	-	10.983	16.960	39.264	-	(47.484)	(91.841)

Legenda

A = da interessi

B=altre

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	23	(78)	(33)	(134)	-	-	(222)	(15.256)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.331	(147)	-	(512)	-	-	1.672	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	11	(1.433)	-	(326)	-	-	(1.748)	-
4. Nuovi finanziamenti	6.437	(3.349)	-	(1.602)	-	-	1.486	(16.724)
Totale 31/12/2021	8.802	(5.007)	(33)	(2.574)	-	-	1.188	(31.980)
Totale 31/12/2020	(1.925)	(27.094)	-	(2.891)	-	-	(31.980)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2021	31/12/2020
	Write-off	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(361)	-	-	225	-	(136)	(190)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(361)	-	-	225	-	(136)	(190)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9. Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	1.707	1.924	(217)	5.703	4.388	1.315
<i>di cui deteriorati</i>	251	519	(268)	248	120	128

SEZIONE 12

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(209.850)	(212.904)
a) salari e stipendi	(148.038)	(149.388)
b) oneri sociali	(5.075)	(5.056)
c) indennità di fine rapporto	(1.724)	(1.904)
d) spese previdenziali	(35.260)	(35.141)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(171)	(131)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	441	(70)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	441	(70)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.838)	(11.871)
- a contribuzione definita	(12.838)	(11.871)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.185)	(9.343)
2) Altro personale in attività	(280)	(307)
3) Amministratori e sindaci	(5.371)	(4.261)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(215.501)	(217.472)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	3.043
a) dirigenti	39
b) quadri direttivi	833
c) restante personale dipendente	2.171
2) Altro personale	12
Totale	3.055

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati ricavi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 441 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10.5 del Passivo.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce accoglie gli effetti netti della movimentazione del fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3 milioni di euro, altri oneri per la formazione per 0,9 milioni di euro, buoni pasto ai dipendenti per 3 milioni di euro, ed altri oneri residuali.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte indirette e tasse	(65.467)	(59.820)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(38.336)	(34.268)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(3.631)	(3.977)
- imposta comunale sugli immobili	(5.761)	(5.346)
- altre imposte indirette e tasse	(17.739)	(16.229)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(31.955)	(26.081)
Fitti e canoni passivi	(681)	(590)
- immobili	(672)	(436)
- apparecchiature elettroniche e software	(4)	(20)
- altri	(5)	(134)
Spese di acquisizione software	(1.681)	(3.298)
Spese di manutenzione e gestione	(9.301)	(8.290)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(5.348)	(4.371)
- beni immobili in locazione	(740)	(1.029)
- beni mobili	(3.068)	(2.770)
- software	(145)	(120)
Pulizia di locali	(3.241)	(3.131)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.238)	(5.484)
Stampati e cancelleria	(1.225)	(1.115)
Postali e telefoniche	(2.656)	(2.750)
Vigilanza	(1.676)	(1.438)
Trasporti	(2.749)	(3.154)
Premi assicurativi	(1.561)	(1.430)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.382)	(1.302)
Spese di rappresentanza	(531)	(250)
Contributi associativi	(702)	(786)
Contributi ad enti e associazioni	(173)	(408)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(399)	(435)
Spese per servizi professionali	(24.893)	(24.744)
- consulenze	(8.721)	(10.809)
- spese legali	(4.838)	(4.932)
- informazioni commerciali e visure	(1.373)	(1.437)
- altre	(9.961)	(7.566)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(56.678)	(52.216)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(6.399)	(2.490)
Totale	(218.588)	(199.212)

(*)La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per 132 migliaia di euro;
- costi relativi a leasing di modesto valore, per 80 migliaia di euro;
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per euro 554 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce 190 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 608 migliaia di euro.

SEZIONE 13

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(245)	(670)	256	256
2. Garanzie finanziarie rilasciate	222	(103)	2.414	2.414
Totale	(23)	(773)	2.670	1.874

13.2 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.763)	(8.605)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	6.262	6.093
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	18.726	8.301
Accantonamenti ad altri fondi	(34.310)	(43.223)
Totale	(15.085)	(37.434)

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(19.241)	(179)	19	(19.401)
- Di proprietà	(7.284)	(140)	-	(7.424)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(11.957)	(39)	19	(11.977)
2 Detenute a scopo d'investimento	(2.177)	(2.064)	-	(4.241)
- Di proprietà	(2.177)	(2.064)	-	(4.241)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	(1.400)	-	(1.400)
Totale	(21.418)	(3.643)	19	(25.042)

SEZIONE 15

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(19.923)	-	-	(19.923)
A.1 Di proprietà	(19.923)	-	-	(19.923)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(19.923)	-	-	(19.923)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(19.923)	-	-	(19.923)

SEZIONE 16

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Perdite per cause legali	(3.715)	(3.606)
Oneri per contenzioso fiscale	-	(1.265)
Spese manut. ord. immobili investimento	(58)	(36)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(181)	(181)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(2.032)	(790)
Altri oneri	(12.721)	(4.645)
Totale altri oneri	(18.707)	(10.523)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fitti e canoni attivi	3.078	2.811
Addebiti a carico di terzi:	41.600	41.690
<i>recuperi spese istruttoria</i>	658	4.510
<i>recuperi di imposte ⁽¹⁾</i>	40.689	36.928
<i>premi di assicurazione clientela</i>	253	252
Utile da vendita attività materiali classificate come rimanenze (IAS 2)	2.087	1.876
Altri proventi	10.950	11.735
Totale altri proventi	57.715	58.112

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Con riferimento alla voce 230 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 3.681 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 6.712 migliaia di euro e si riferiscono per 884 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 5.828 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(592)	(152)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento (*)	(592)	(152)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(592)	(152)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	16.470	4.807
1. Rivalutazioni	16.470	4.807
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	16.470	4.807
Totale	15.878	4.655

(*) Rettifiche di valore della partecipazione di controllo esclusa dall'area di consolidamento St. Anna Gestione Golf Società sportiva dilettantistica a r.l.

SEZIONE 20

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	2.304	140
- Utili da cessione	2.353	177
- Perdite da cessione	(49)	(37)
B. Altre attività	(6)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(6)	-
Risultato netto	2.298	140

SEZIONE 21

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(10.293)	(9.662)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(769)	(34)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.375	15.512
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	40.030	137.591
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(30.095)	(234.583)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(900)	(385)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.348	(91.561)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico del corrente esercizio (voce 300 / voce 290) risulta prossima all'1%.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo).

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate risulta pari a circa il 3%, risentendo della mancata iscrizione di imposte differite attive IRES per perdite fiscali e deduzione ACE, in base alle risultanze del "probability test" (maggiori dettagli nella Sezione 11 dell'Attivo).

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 32%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito in particolare dalla deduzione ACE compensata solo in parte da costi indeducibili.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 290 (cfr. Sezione 11 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta ininfluenza sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 23

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi"

Denominazioni Imprese	31/12/2021	31/12/2020
Banca del Monte di Lucca SpA	(73)	(1.014)
Centro Fiduciario SpA	-	7
Totale	(73)	(1.007)

SEZIONE 24

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che il gruppo Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo
	31/12/2021
1. Agevolazione contributive	116
1.1 Banca Carige	116
2. Contributi per la formazione	561
2.1 Banca Carige	502
2.2 Banca del Monte di Lucca	39
2.3 Banca Cesare Ponti	20
Totale	677

SEZIONE 25

UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2021	31/12/2020
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	755.275.213	755.275.213
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute		
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	755.275.213	755.275.213

25.2 Altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(92.729)	(251.641)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(92.729)	(251.641)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(92.729)	(251.641)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(92.729)	(251.641)
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,1228	-0,3333
Diluito	-0,1228	-0,3333

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/12/2021	31/12/2020
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(92.729)	(251.641)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	-
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(92.729)	(251.641)
Utile diluito (in Euro migliaia)		

Utile netto	(92.729)	(251.641)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	-
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	-
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(92.729)	(251.641)
<hr/>		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	755.275.213	755.275.213
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	755.275.213	755.275.213
<hr/>		
Utile per azione dell'operatività corrente (in Euro)		
Base	-0,1228	-0,3333
Diluito	-0,1228	-0,3333
<hr/>		



Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(92.802)	(252.648)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.572)	558
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.300)	(335)
a) variazioni di fair value	(1.300)	(335)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(550)	1.278
80. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(12)	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	290	(385)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.275)	11.285
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	19.190	13.750
a) variazioni di fair value	7.186	(636)
b) rigiro a conto economico	12.004	14.386
c) altre variazioni		
di cui risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(10.359)	2.161
a) variazioni di fair value	(8.705)	1.626
b) rigiro a conto economico	(1.654)	535
- rettifiche per rischio di credito	146	194
- utile/perdite da realizzo	(1.800)	341
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.920)	(5.262)
190. Totale altre componenti reddituali	4.339	11.207
200. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(88.463)	(241.441)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(79)	(994)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(88.384)	(240.447)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema dei controlli interni (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale, costituito da 5 sottosistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di Vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di Vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le Fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;
- valutare la conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative (attività *ex ante*);
- valutare lo stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati (attività *ex post*);

- informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità dei processi;
- assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Anche alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE, nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* e ad esito di attività ispettive, il mantenimento di un congruo dimensionamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance della Capogruppo è oggetto di attento monitoraggio da parte sia delle strutture stesse sia da parte delle competenti unità operative della Banca, al fine di garantire l'adeguatezza del sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne.

1) **Controlli di linea** (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le attività, ii) svolti nell'ambito del back office e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);
- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale segnala all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

Il monitoraggio dell'attività creditizia è funzione di un modello operativo e organizzativo-informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado; è attribuita a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione "commerciale", la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Il modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) **Controlli di conformità e controlli sui rischi** (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di Vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Funzione di Conformità alle norme (Compliance)**

Il ruolo di funzione di conformità alle norme è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano le attività della funzione sulla Capogruppo. La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità articolato nelle predette valutazioni di conformità *ex ante* ed *ex post*, formulando un giudizio di conformità sull'intero processo che si sostanzia nella verifica che la normativa interna abbia correttamente recepito la normativa esterna di riferimento e sia rispettata e che le sottostanti attività che connotano i processi aziendali siano conformi;
- informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;
- contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.

- **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch'essa nell'ambito della Struttura Compliance, ove il responsabile della Compliance è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio è Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Decreto Legislativo n. 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio è accentrata per le banche del Gruppo. I compiti operativi sono affidati all'Ufficio Antiriciclaggio. Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo fornisce il supporto metodologico e operativo al fine di garantire adeguato indirizzo e coordinamento dell'attività di controllo all'interno del Gruppo, anche relativamente all'adozione dei presidi normativamente definiti per la clientela condivisa.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo:

- sottopone ai Referenti Antiriciclaggio e ai relativi Consigli di Amministrazione il piano annuale delle attività;
- fornisce periodicamente ai Referenti Antiriciclaggio l'informativa sulle attività svolte, i risultati emersi ed eventuali azioni da intraprendere;
- riporta trimestralmente ai Referenti Antiriciclaggio e al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta, i risultati e l'esito delle azioni di miglioramento avviate.

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- **Funzione di controllo dei rischi (Risk management function)**

Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è affidato alla Struttura Chief Risk Officer che, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile cui è assegnato il ruolo di Chief Risk Officer – CRO, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Al fine di segregare le funzioni di modellazione da quelle di controllo dei rischi nonché di garantire l'adeguamento della struttura alle sempre crescenti necessità di una visione integrata del rischio a livello di banca, anche attraverso l'individuazione di figure manageriali intermedie, la Struttura CRO è composta da due Servizi - Servizio Credit risk management e Servizio Financial & operational risk management - focalizzati sulla complessiva gestione dei principali rischi, di credito, finanziari e operativi, e da tre uffici - U/Risk data & tools management, U/Risk strategy & capital management e U/Convalida interna – collocati a diretto riporto del CRO

Le competenze della Funzione di controllo dei rischi comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa dei processi ICAAP e ILAAP.

La Struttura CRO svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

- **Convalida interna**

L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida interna, collocato in staff al CRO. L'Ufficio Convalida interna esamina, per tutti i rischi considerati come rilevanti all'interno del processo ICAAP, le metodologie di misurazione e i modelli di monitoraggio e gestione, assieme ai relativi processi e sistemi IT, in tutti i casi in cui tali metodologie siano state sviluppate internamente dal Gruppo.

L'attività di validazione consiste in:

- valutazione del livello di conformità regolamentare (laddove applicabile), e della robustezza dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, che viene sintetizzata attraverso un giudizio sintetico di validazione;
- presidio del rischio modello e guida del Gruppo verso le migliori tecniche e prassi di misurazione e controllo dei rischi.

Inoltre l'Ufficio Convalida Interna:

- rendiconta gli esiti dell'attività di convalida agli organi di controllo interni ed all'organo con funzione di supervisione strategica predisponendo la Relazione Annuale di Convalida;
- monitora il processo ICAAP evidenziandone le carenze e i punti di miglioramento e dandone evidenza agli organi direzionali e di controllo tramite la predisposizione della relazione di

Autovalutazione ICAAP, avvalendosi ove necessario del contributo di altre unità operative competenti.

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili)

La figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato dalla Capogruppo Banca Carige ai sensi della Legge 262/2005 che ha introdotto nella Sezione V bis del TUF l'art. 154-bis, rappresenta parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, a presidio del processo di definizione, valutazione e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" disegnato sulla base di quello definito nel 1992 dal CoSO, "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission" con la pubblicazione "CoSO's Internal Control Integrated framework", nonché, in relazione agli aspetti IT, sulla base dell'IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley (coerente con la metodologia CobIT), riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali, rappresentati da efficacia ed efficienza delle attività operative (componente "operations"), attendibilità dell'informativa finanziaria (componente "reporting", fondamentale in quanto attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile) e conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (componente "compliance").

Sulla base delle previsioni del CoSO Report, il Modello si articola in cinque "fattori qualificanti" (ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) che si traducono in principi di Governo e controllo da applicare all'interno del Gruppo nella declinazione dei processi aziendali di governance, business e supporto. Il Dirigente Preposto è supportato da una specifica unità in staff, l'U/Controlli Contabili, il cui ciclo di attività si compone delle seguenti fasi, la cui sequenza temporale consente di pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili e alla valutazione di adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli:

- valutazione dei controlli aziendali (Entity Level Control) a livello di Gruppo;
- definizione del perimetro;
- formalizzazione/aggiornamento delle procedure;
- valutazione del disegno dei controlli e monitoraggio piano azioni correttive;
- valutazione dell'effettività dei controlli;
- valutazione complessiva dei controlli (livello di rischiosità residua a cui è esposta la Banca) e predisposizione della dichiarazione/attestazione.

Inoltre, il processo del Dirigente Preposto è supportato da un sistema di sub – attestazione interna "a cascata" tramite il quale il Dirigente Preposto riceve periodicamente asseverazione dalle strutture organizzative interne (auto-attestazioni) circa il rispetto delle procedure e l'esecuzione dei controlli previsti, attinenti gli ambiti amministrativo contabili e finalizzati ad una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto informa semestralmente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in merito all'attività svolte ed ai principali risultati emersi, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nelle procedure amministrativo contabili, alla valutazione del disegno dei controlli con evidenza delle principali criticità e dei piani di azione

definiti, alla valutazione dell'effettiva applicazione dei controlli con evidenza delle eventuali anomalie emerse.

3) **Funzione di revisione interna (internal audit)** (3° livello)

Il ruolo di funzione di revisione interna è svolto dall'Internal Audit, struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Il Responsabile dell'Internal Audit presiede il Comitato per il Coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo di cui sono membri i Responsabili delle Funzioni di Controllo. Il Comitato è stato costituito al fine di presidiare i rischi cui la Banca è esposta e assicurare un adeguato ed efficace coordinamento fra le Funzioni di Controllo Interno attraverso un approfondito scambio informativo sulle tematiche di interesse nell'ambito della pianificazione ed esecuzione dei controlli e nella valutazione dei relativi risultati, ferme restando le responsabilità proprie di ciascuna unità di controllo. L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo di revisione interna (Pianificazione dell'attività di revisione interna, Esecuzione del piano di attività di revisione interna, Proposta di interventi sul sistema aziendale, Verifica degli interventi precedentemente proposti);
- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna sia con riguardo ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia i controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);
- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;

4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del follow-up degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

* * *

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 27/12/2013 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, conformità alle norme (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono presidiate in primo luogo dai controlli di linea e sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e dalla funzione indipendente di controllo di 3° livello. Le risultanze delle varie attività di controllo formano oggetto di periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM, Comitato NPE, nel dicembre del 2020 è stato altresì costituito il Comitato Prodotti operativo dal 1° gennaio 2021).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		82.331	213.279	14.790	119.710	16.195.865	16.625.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	2.386.829	2.386.829
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	26.678	-	-	115.580	142.258
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	82.331	239.957	14.790	119.710	18.698.274	19.155.062
Totale	31/12/2020	83.359	247.701	19.891	169.894	18.278.767	18.799.612

I saldi al 31/12/2020 delle "Altre esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.315 migliaia sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 567.859 migliaia (al netto delle rettifiche di valore) e sono riconducibili alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nelle tabelle A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	631.737	(321.337)	310.400	10.077	16.411.198	(95.623)	16.315.575	16.625.975
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.387.195	(366)	2.386.829	2.386.829
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.197	(34.519)	26.678	-	X	X	115.580	142.258
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	692.934	(355.856)	337.078	10.077	18.798.393	(95.989)	18.817.984	19.155.062
Totale 31/12/2020	702.664	(351.713)	350.951	12.412	18.460.325	(125.519)	18.448.661	18.799.612

I saldi al 31/12/2020 delle "Esposizioni non deteriorate" riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". I crediti a vista verso banche, pari a 20.331 migliaia di euro di esposizione lorda e 16 mila euro di rettifiche di valore, sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6	6
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31/12/2021		6	6
Totale 31/12/2020		2	8

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è principalmente diretta alla clientela privata e alle imprese corporate nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di crescita.

L'obiettivo primario fuori Liguria è valorizzare le potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, soprattutto nel nord-Italia e alta Toscana, con particolare riferimento al segmento privati e imprese retail e mid-corporate.

Le principali linee di indirizzo di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il tempestivo presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- la riduzione del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti
- la semplificazione della gamma di prodotti creditizi offerti.

Il 30 giugno 2021 è entrata in vigore la nuova normativa EBA Guidelines on loan origination and monitoring la cui applicazione riguarda i prestiti e le anticipazioni emesse dopo il 30 giugno 2021.

Le nuove regole abbracciano in modo trasversale diverse funzioni della Banca; con riferimento al rischio di credito, il Gruppo Banca Carige ha impostato una progettualità finalizzata ad allinearsi progressivamente alle novità normative implementandole nel processo di concessione del credito.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei *disclosure templates* previsti dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), l'obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "5.1-Rettifiche di valore su crediti", disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i

segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo e mantenere una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In

particolare il modello simula le perdite di portafoglio a fronte dell'evento di default ad un anno (default-mode), tale evento è individuato attraverso la metodologia Merton-Vasicek, confrontando il merito creditizio della controparte con una soglia individuata tramite la PD individuale e raggruppando le controparti ed esposizioni in cluster geo-settoriali omogenei in termini di profilo di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management".

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGD e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata considerando l'accadimento di differenti scenari macro economici (base, good, adverse ed extreme adverse) forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

Nell'ambito del processo di valutazione delle ECL, vengono effettuate anche analisi di sensitivity, mirate alla misurazione della variazione di ECL al variare di scenari macroeconomici più o meno favorevoli rispetto all'approccio multi-scenario utilizzato. In particolare, sono stati selezionati, tra gli scenari disponibili, gli scenari estremi (best ed extreme adverse).

La sensitività della variazione di ECL viene misurata, pertanto, in relazione all'evoluzione degli indicatori macroeconomici rappresentati in questi due scenari e risultati significativi per i modelli macroeconomici della Banca (per esempio: PIL nazionale e indice di variazione dei prezzi degli immobili residenziali), ottenendo evidenze coerenti in termini di segno, ovvero, al peggiorare dello scenario corrispondono incrementi di ECL, e di severità degli impatti. In termini quantitativi, tra lo scenario positivo e lo scenario estremamente avverso, che rispettivamente conducono ad un rilascio o ad un aggravio della ECL calcolata come descritto sopra, la percentuale di variazione della ECL è stimata in circa il 4,5%.

Si precisa, infine, che il Gruppo Banca Carige prevede di includere i fattori di rischio climatici ed ambientali nei propri modelli di quantificazione del rischio di credito e che le principali progettualità sono previste a partire dal primo semestre 2022. Tali progettualità sono state definite prima dell'identificazione del partner interessato alla realizzazione di una *business combination* e, quindi, a seguito delle attività funzionali all'integrazione, non se ne esclude una sottoposizione a revisione.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

I modelli sopra descritti, in un contesto come la pandemia Covid-19, sono affiancati da misure *ad hoc* definite per tenere conto degli effetti straordinari conseguenti a tali eventi, come illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 5 Altri aspetti".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e/o da Consorzi di Garanzia fidi, con adeguato profilo di rischio.

Per contenere le ripercussioni economiche provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo italiano ha varato a partire dal 2020 una serie di misure legislative che in ambito creditizio si sono concretizzate principalmente in provvedimenti di moratoria e finanziamenti con garanzia statale.

Il Gruppo Banca Carige ha sostenuto sotto il profilo finanziario la propria clientela accordando moratorie e concedendo finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di garanzia delle PMI.

Per effetto di tali iniziative, che hanno riguardato una quota significativa del portafoglio crediti, l'incidenza delle garanzie con effetti sull'attenuazione del rischio di credito e sui requisiti di capitale è significativamente incrementata.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del

credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore il primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Tali aggiornamenti normativi sono stati recepiti dal Gruppo Banca Carige adeguando le proprie procedure interne e i propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento - pur in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi che avrà la pandemia di Covid-19 nel medio-lungo termine, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 23 febbraio 2021, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, proseguendo la complessiva operazione di derisking già avviata alla fine del 2019, nel corso del 2021 la Capogruppo ha perfezionato la cessione della residua quota di portafoglio crediti non *performing* (circa euro 85 milioni lordi) composto da crediti in sofferenza ed UTP derivanti da contratti di leasing prevalentemente di natura immobiliare. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate si rinvia ai contenuti dei paragrafi della Sezione 5 - "Altri aspetti" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non *performing* sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non *performing*

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCL, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Con l'entrata in vigore della normativa sulla "Nuova Definizione di Default", il calcolo del costo della misura di forbearance diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in Bonis, deve essere classificato direttamente a Inadempienza Probabile. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di forbearance comporti una ridotta obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata "ristrutturazione onerosa" e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei "Forborne non performing").

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all'economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 5 Altri aspetti".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.025	9.574	2.227	6.824	28.793	20.238	1.515	8.609	219.278	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	53.025	9.574	2.227	6.824	28.793	20.238	1.515	8.609	219.278	-	-	-
Totale 31/12/2020	17.922	16.762	7.078	6.198	45.763	76.171	671	5.708	255.733	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	16	34.230	230	-	-	34.476	-	91.059	-	-	-	91.059
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(10)	(14.968)	-	-	-	(14.978)	-	(10.003)	-	-	-	(10.003)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8	6.122	136	-	-	6.266	-	(10.650)	-	-	-	(10.650)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(15)	-	-	-	(15)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(152)	-	-	-	(152)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	14	25.232	366	-	-	25.612	-	70.391	-	-	-	70.391
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(238)	-	-	-	(238)	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	-	335.827	-	-	245.974	89.853	-	-	-	-	-	1.747	1.095	15.990	-	480.194
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(87.695)	-	-	(72.613)	(15.082)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(112.676)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	91.517	-	-	74.499	17.018	-	-	-	-	-	23	773	(2.672)	-	85.257
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	24	-	-	34	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(18.336)	-	-	(16.368)	(1.968)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.488)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	321.337	-	-	231.526	89.811	-	-	-	-	-	1.770	1.868	13.318	-	434.296
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	531	-	-	521	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4.307)	-	-	(3.817)	(490)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.599	772.312	93.319	9.089	42.386	6.045	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	102.172	54.947	1.751	228	3.278	3.814	
	31.12.2021	758.771	827.259	95.070	9.317	45.664	9.859
	31.12.2020	981.233	781.451	68.303	16.281	42.573	8.239

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	145.367	259.458	5.598	323	7.162	1.453
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	1.365	590	66	-	249	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.255	56.121	1.723	76	701	118
A.3 oggetto di altre misure di concessione	56.726	205	1.657	89	166	-
A.4 nuovi finanziamenti	81.021	202.542	2.152	158	6.046	1.335
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	145.367	259.458	5.598	323	7.162	1.453
Totale 31/12/2020	435.284	90.320	4.348	1.630	4.787	7.087

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	22.770	22.770	-	-	-	14	14	-	-	-	22.756	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	22.770	22.770	-	X	-	14	14	-	X	-	22.756	-
A.2 ALTRE	4.474.425	4.443.085	-	13.289	-	12.267	193	-	12.074	-	4.462.158	-
a) Sofferenze	13.289	X	-	13.289	-	12.074	X	-	12.074	-	1.215	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.289	X	-	13.289	-	12.074	X	-	12.074	-	1.215	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.461.136	4.443.085	-	X	-	193	193	-	X	-	4.460.943	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	4.497.195	4.465.855	-	13.289	-	12.281	207	-	12.074	-	4.484.914	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	179	X	-	179	-	4	X	-	4	-	175	-
b) Non deteriorate	6.027	2.279	-	X	-	-	-	-	X	-	6.027	-
TOTALE (B)	6.206	2.279	-	179	-	4	-	-	4	-	6.202	-
TOTALE (A+B)	4.503.401	4.468.134	-	13.468	-	12.285	207	-	12.078	-	4.491.116	-

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	234.367	X	-	234.367	-	153.251	X	-	153.251	-	81.116	10.013
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.891	X	-	44.891	-	24.645	X	-	24.645	-	20.246	328
b) Inadempienze probabili	426.793	X	-	365.595	-	186.837	X	-	152.317	-	239.956	62
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	229.823	X	-	229.823	-	88.937	X	-	88.937	-	140.886	2
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.485	X	-	18.485	-	3.695	X	-	3.695	-	14.790	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	124.165	65.026	59.139	X	-	3.482	200	3.282	X	-	120.683	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.840	-	7.840	X	-	422	-	422	X	-	7.418	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.338.095	13.018.749	1.240.299	X	-	92.312	25.205	67.107	X	-	14.245.783	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	427.897	-	427.897	X	-	23.015	-	23.015	X	-	404.882	-
TOTALE (A)	15.141.905	13.083.775	1.299.438	618.447	-	439.577	25.405	70.389	309.263	-	14.702.328	10.077
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	79.608	X	-	79.608	-	13.314	X	-	13.314	-	66.294	-
b) Non deteriorate	3.874.184	3.715.675	149.262	X	-	3.638	1.770	1.868	X	-	3.870.546	-
TOTALE (B)	3.953.792	3.715.675	149.262	79.608	-	16.952	1.770	1.868	13.314	-	3.936.840	-
TOTALE (A+B)	19.095.697	16.799.450	1.448.699	698.055	-	456.529	27.175	72.257	322.577	-	18.639.168	10.077

La ripartizione per stadi di rischio di credito è prevista solo per le esposizioni creditizie che rientrano nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	256	-	-	256	-	149	-	-	149	-	107	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	113	-	-	113	-	72	-	-	72	-	41	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	143	-	-	143	-	77	-	-	77	-	66	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	13.479	-	-	13.479	-	3.338	-	-	3.338	-	10.141	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	415	-	-	415	-	173	-	-	173	-	242	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.766	-	-	1.766	-	591	-	-	591	-	1.175	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.926	-	-	2.926	-	778	-	-	778	-	2.148	-
d) Nuovi finanziamenti	8.372	-	-	8.372	-	1.796	-	-	1.796	-	6.576	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.025	-	-	2.025	-	369	-	-	369	-	1.656	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.153	-	-	1.153	-	172	-	-	172	-	981	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	872	-	-	872	-	197	-	-	197	-	675	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	14.024	8.650	5.374	-	-	291	47	244	-	-	13.733	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	954	-	954	-	-	31	-	31	-	-	923	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	284	-	284	-	-	11	-	11	-	-	273	-
d) Nuovi finanziamenti	12.786	8.650	4.136	-	-	249	47	202	-	-	12.537	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	2.721.663	2.401.795	319.868	-	-	27.001	9.786	17.213	-	-	2.694.662	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	9.356	7.129	2.227	-	-	119	12	106	-	-	9.237	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	204.809	180.764	24.044	-	-	2.029	814	1.215	-	-	202.780	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	177.606	205	177.402	-	-	10.436	2	10.433	-	-	167.170	-
d) Nuovi finanziamenti	2.329.892	2.213.697	116.195	-	-	14.417	8.958	5.459	-	-	2.315.475	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.751.447	2.410.445	325.242	15.760	-	31.148	9.833	17.457	3.856	-	2.720.299	-

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	13.036	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.289	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.036	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	253	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	13.036	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.036	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.289	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.036	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	253	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	253	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.289	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	277.849	387.519	24.260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.603	7.967	867
B. Variazioni in aumento	68.122	149.041	20.001
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14.110	110.658	15.614
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.666	7.279	2.019
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	250	2
B.5 altre variazioni in aumento	15.346	30.854	2.366
C. Variazioni in diminuzione	111.604	109.767	25.775
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	11	7.479	7.043
C.2 write-off	18.046	2.735	1.763
C.3 incassi	21.993	36.206	7.340
C.4 realizzi per cessioni	14.796	9.233	110
C.5 perdite da cessione	222	115	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	21	38.538	9.406
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	518	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	56.515	14.943	112
D. Esposizione lorda finale	234.367	426.793	18.486
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.397	6.028	746

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	237.775	185.359
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.190	18.770
B. Variazioni in aumento	91.256	353.989
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	20.709	335.083
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	24.536	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.020
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	34.071	399
B.4 altre variazioni in aumento	11.940	13.487
C. Variazioni in diminuzione	54.317	103.611
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	44.070
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.020	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	24.536
C.4 write-off	364	2
C.5 incassi	15.020	30.030
C.6 realizzi per cessioni	102	-
C.7 perdite da cessione	42	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	33.769	4.973
D. Esposizione lorda finale	274.714	435.737
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.320	60.614

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	5.000	5.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.074	12.074	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.074	7.074	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.000	5.000	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	5.000	5.000	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.000	5.000	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.074	12.074	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	194.490	29.208	147.854	68.269	4.369	198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.503	256	2.104	1.295	134	-
B. Variazioni in aumento	54.209	13.409	98.329	43.247	5.109	1.576
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	35.523	6.761	89.228	31.894	2.874	-
B.3 perdite da cessione	222	44	115	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.883	2.034	1.141	6	1.921	1.576
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	62	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.581	4.570	7.783	11.347	314	-
C. Variazioni in diminuzione	95.448	17.972	59.346	22.579	5.784	1.774
C.1 riprese di valore da valutazione	14.837	3.139	9.316	5.814	307	9
C.2 riprese di valore da incasso	4.756	115	10.831	3.845	664	185
C.3 utili da cessione	690	381	229	-	-	-
C.4 write-off	18.046	360	2.735	279	1.763	9
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	62	-	18.437	3.610	1.446	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	39	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	57.057	13.977	17.759	9.031	1.604	1.565
D. Rettifiche complessive finali	153.251	24.645	186.837	88.937	3.694	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.730	242	1.726	699	149	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	246.811	377.806	687.514	116.344	90	-	15.623.685	17.052.250
- Primo stadio	246.811	377.806	687.489	116.344	90	-	13.692.536	15.121.076
- Secondo stadio	-	-	25	-	-	-	1.299.412	1.299.437
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	631.737	631.737
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.386.165	-	-	-	1.030	2.387.195
- Primo stadio	-	-	2.386.165	-	-	-	1.030	2.387.195
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	246.811	377.806	3.073.679	116.344	90	-	15.624.715	19.439.445
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10	72	35.150	100.036	7.000	30	3.804.705	3.947.003
- Primo stadio	10	72	35.150	97.820	-	30	3.584.872	3.717.954
- Secondo stadio	-	-	-	2.216	-	-	147.046	149.262
- Terzo stadio	-	-	-	-	7.000	-	72.787	79.787
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	10	72	35.150	100.036	7.000	30	3.804.705	3.947.003
Totale (A+B+C+D)	246.821	377.878	3.108.829	216.380	7.090	30	19.429.420	23.386.448

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

A.2.2 Consolidato prudenziale- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza Rating	Totale (A+B+C)
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.114.053	4.267.778	4.128.253	1.368.386	546.772	158.489	5.468.519	17.052.250	
- Primo stadio	1.111.909	4.235.151	3.891.213	1.006.642	132.129	33.157	4.710.875	15.121.076	
- Secondo stadio	2.144	32.627	237.040	361.744	414.643	125.332	125.907	1.299.437	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	631.737	631.737	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.386.165	-	-	-	1.030	2.387.195	
- Primo stadio	-	-	2.386.165	-	-	-	1.030	2.387.195	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B+C)	1.114.053	4.267.778	6.514.418	1.368.386	546.772	158.489	5.469.549	19.439.445	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	470.919	974.873	903.724	100.149	32.857	12.586	1.451.895	3.947.003	
- Primo stadio	469.902	970.327	847.364	62.839	9.158	5.422	1.352.942	3.717.954	
- Secondo stadio	1.017	4.546	56.360	37.310	23.699	7.164	19.166	149.262	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	79.787	79.787	
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (D)	470.919	974.873	903.724	100.149	32.857	12.586	1.451.895	3.947.003	
Totale (A+B+C)	1.584.972	5.242.651	7.418.142	1.468.535	579.629	171.075	6.921.444	23.386.448	

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.289	1.215	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	13.289	1.215	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	13.289	1.215	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	420	420	-	-	-	250	-	-
2.1. totalmente garantite	240	240	-	-	-	240	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	180	180	-	-	-	10	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	1.215	1.215
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.215	1.215
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.215	1.215
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	250
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	240
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	10
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.213.266	10.886.014	6.083.513	327.546	67.606	280.515	-	-
1.1. totalmente garantite	9.990.258	9.681.642	6.070.491	327.546	60.771	280.515	-	-
- di cui deteriorate	494.467	267.066	191.404	32.287	2.254	1.662	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.223.008	1.204.372	13.022	-	6.835	-	-	-
- di cui deteriorate	22.309	11.363	232	-	550	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.079.710	1.073.842	28.346	812	44.769	1.764	-	-
2.1. totalmente garantite	867.602	862.588	27.335	812	38.365	1.764	-	-
- di cui deteriorate	20.053	16.465	2.007	-	4.300	219	-	-
2.2. parzialmente garantite	212.108	211.254	1.011	-	6.404	-	-	-
- di cui deteriorate	2.320	1.890	-	-	81	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	821.603	5	117.714	2.869.410	10.567.912
1.1. totalmente garantite	-	-	-	819.672	5	105.056	1.838.402	9.502.458
- di cui deteriorate	-	-	-	30	-	7.991	23.407	259.035
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.931	-	12.658	1.031.008	1.065.454
- di cui deteriorate	-	-	-	9	-	786	9.008	10.585
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	41	47	22.408	908.202	1.006.389
2.1. totalmente garantite	-	-	-	41	47	18.359	770.164	856.887
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	32	9.711	16.269
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	4.049	138.038	149.502
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	63	1.399	1.543

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	119.395	129.475	7.011	122.464	3.322
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	119.395	129.475	7.011	122.464	3.322
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	119.395	129.475	7.011	122.464	3.322
Totale 31/12/2020	126.450	137.883	5.650	132.233	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	273	1.169	422	653	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	63.031	67.352	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	35.803	32.353	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	1	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.696.382	763	1.109.195	1.512	19	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	7.399	218	-	-	
Totale (A)	2.696.655	1.932	1.172.649	69.518	19	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	4.000	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	922.604	581	105.641	67	10.056	2	
Totale (B)	922.604	581	109.641	67	10.056	2	
Totale (A+B)	31/12/2021	3.619.259	2.513	1.282.290	69.585	10.075	2
Totale (A+B)	31/12/2020	3.640.384	1.126	1.622.897	41.442	10.070	2

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	44.793	100.806	35.628	50.623
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.791	16.187	8.455	8.455
A.2 Inadempienze probabili	120.785	97.765	56.140	21.720
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	73.249	48.365	31.834	8.219
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.464	1.123	11.325	2.571
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.957.797	66.765	5.603.092	26.754
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	295.596	18.310	109.306	4.908
Totale (A)	5.126.839	266.459	5.706.185	101.668
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	59.685	12.989	2.609	325
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.568.485	2.888	273.816	102
Totale (B)	2.628.170	15.877	276.425	427
Totale (A+B) 31/12/2021	7.755.009	282.336	5.982.610	102.095
Totale (A+B) 31/12/2020	7.950.041	332.359	5.816.596	115.960

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	81.009	153.073	38	102	68
A.2 Inadempienze probabili	239.470	186.703	485	134	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.695	3.668	28	15	61
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.325.170	95.476	38.670	274	1.012
Totale (A)	14.660.344	438.920	39.221	525	1.141
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	66.294	13.313	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.858.967	3.634	11.517	4	20
Totale (B)	3.925.261	16.947	11.517	5	20
Totale (A+B) 31/12/2021	18.585.605	455.867	50.738	530	1.161
Totale (A+B) 31/12/2020	18.618.214	477.899	407.357	10.707	2.650

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	76	-	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	3	1	3	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1	1.379	43	235	-	-
Totale (A)	88	1.382	44	240		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	38	-	4	-	-
Totale (B)	-	38	-	4		
Totale (A+B) 31/12/2021	88	1.420	44	244		
Totale (A+B) 31/12/2020	2.144	1.372	17	325		123

B.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	51.426	88.548	8.253	17.091	14.816	32.502	6.514	14.932	
A.2 Inadempienze probabili	163.049	138.193	15.863	10.971	47.327	29.023	13.231	8.516	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.347	2.075	1.426	337	4.230	1.051	692	205	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.538.991	57.559	1.877.211	10.976	5.188.565	20.985	720.403	5.956	
Totale A	6.761.813	286.375	1.902.753	39.375	5.254.938	83.561	740.840	29.609	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	33.597	8.658	19.206	2.503	12.105	1.911	1.386	241	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.444.678	2.107	512.068	565	695.410	813	206.811	149	
Totale B	2.478.275	10.765	531.274	3.068	707.515	2.724	208.197	390	
Totale (A+B)	31/12/2021	9.240.088	297.140	2.434.027	42.443	5.962.453	86.285	949.037	29.999
Totale (A+B)	31/12/2020	9.252.327	310.155	2.413.591	56.402	6.025.420	81.369	926.876	29.973

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1.215
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.134.934	41	318.041	147	30.174
Totale (A)	4.134.934	41	318.041	147	31.389
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	164	-	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	721	-	3.428	-	4
Totale (B)	721	-	3.592	-	15
Totale (A+B) 31/12/2021	4.135.655	41	321.633	147	31.404
Totale (A+B) 31/12/2020	3.635.165	15	322.083	151	43.819

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	12.074	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18	106	-	444	2
Totale (A)	12.092	106	-	444	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	4	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	50	-	1.824	-
Totale (B)	4	50	-	1.824	-
Totale (A+B) 31/12/2021	12.096	156	-	2.268	2
Totale (A+B) 31/12/2020	5.023	351	-	1.902	4

B.3.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	270.145	41	-	-	3.864.789	-	-	-
Totale (A)	270.145	41	-	-	3.864.789	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	151	-	-	-	570	-	-	-
Totale (B)	151	-	-	-	570	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	270.296	41	-	3.865.359	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	331.058	15	-	3.304.107	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare (valore di bilancio):	12.608.328
B) Ammontare (valore ponderato):	1.387.875
C) Numero posizioni:	10

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in corso otto operazioni di cartolarizzazione:

- 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.,
- 2) su crediti *performing* realizzata nel 2020 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
- 3) su crediti *performing* realizzata nel 2021 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.,
- 4) su crediti *performing* relativi a contratti di leasing realizzata nel 2019 tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.,
- 5) su crediti *performing* realizzata nel 2020 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.,
- 6) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente,
- 7) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.,
- 8) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. s.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4..

La società ha realizzato inoltre nel 2021 un'operazione di auto-cartolarizzazione con sottostante crediti *performing*, le cui informazioni sono contenute nella sezione di nota integrativa relativa al rischio di Liquidità.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che per le prime 5 operazioni di cartolarizzazione non sussistono i requisiti per la derecognition contabile del portafoglio ceduto.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

1. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'excess spread al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 possedevano i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	BBB+	Aa3
Classe C	IT0003694145	BBB+	Aa3

Il rimborso dei titoli di Classe A si è concluso nel terzo trimestre del 2018.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di classe B per 0,8 milioni.

A gennaio 2022 è stato integralmente rimborsato il titolo di classe B ed è iniziato il rimborso dei titoli di classe C.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2021 ammonta a 38,7 milioni.

2. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2020, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 6.849 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 362,4 milioni, di cui 337,9 milioni per crediti ceduti da parte di Carige e 24,5 milioni da BML.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 29 giugno 2020 titoli senior di Classe A1 per 205 milioni, titoli senior di Classe A2 per 20 milioni, e un titolo Junior per 137,5 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di dicembre 2020 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 1,3 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.

Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca
 Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch
 Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch
 Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.
 Arranger Banca IMI S.p.A.

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005415218	AA-	AAA
Classe A2	IT0005415226	A	AAA

Al riguardo si segnala che, a seguito della rating action del 27 maggio 2021, il giudizio di rating assegnato da DBRS ai titoli di Classe A1 è passato da A(high) a AAA e il rating assegnato ai titoli di Classe A2 è passato da BBB a AAA.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 30,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 205 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

3. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2021 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2021, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 19.479 finanziamenti chirografari garantiti da Mediocredito Centrale (MCC) da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 383,8 milioni, di cui 17,3 milioni per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 30 giugno 2021 un titolo senior di Classe A per 320 milioni e un titolo Junior per 62,7 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di ottobre 2021 il titolo di Classe A è stato ceduto a terzi, qualificando così l'operazione come cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni.

L'operazione, prima in Italia e fra le prime in Europa, ha inoltre ricevuto la certificazione ESG (Environment, Social and Corporate Governance) a fronte delle specifiche caratteristiche del portafoglio ceduto dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance.

I titoli di Classe A hanno ricevuto il giudizio di rating da parte Moodys (A3) e Standard & Poor's (A).

TITOLO	CODICE	Moodys	S&P global
Classe A	IT0005450710	A3	A

Il titolo senior è stato ceduto a ottobre 2021 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti.

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 314,1 milioni e titoli Classe B per 62,7 milioni

4. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing – anno 2019 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione è stata effettuata nel primo semestre 2019 ed ha riguardato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing al veicolo Lanterna Lease S.r.l. Il portafoglio ceduto è composto da n. 1.186 contratti al prezzo complessivo di Euro 231.343.559.

L'emissione obbligazionaria (ABS) di Lanterna Lease S.r.l. presenta le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. euro	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A	113,7	non retato	30-gen-51	Bps 165	Floor 0%
Z	120,8	non retato	30-gen-51	N/A	n/A

Il titolo Senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli senior per l'ammontare di 13,4 milioni e titoli junior per 120,8 milioni

5. Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l.

L'operazione, realizzata nel luglio 2020, ha riguardato la cessione di n. 2.322 mutui ipotecari residenziali al veicolo Lanterna Mortgage s.r.l. al prezzo complessivo di 249,4 milioni di euro di cui 245,5 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 3,9 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. ha emesso in data 31 luglio 2020 titoli senior di Classe A1 per 173,9 milioni, titoli senior di Classe A2 per 11,2 milioni, e un titolo Junior per 69,0 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di gennaio 2021 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve che al 31 dicembre 2021 ammonta a 4,6 milioni.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.

Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca

Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch

Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch

Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.

Arranger NatWest Markets PLC

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2021:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005417990	A+	AA
Classe A2	IT0005418006	A+	AA (low)

Al 31 dicembre 2021 risultano da rimborsare titoli di Classe A1 per 139,9 milioni a fronte di un importo iniziale di 173,9 milioni e integralmente i titoli di classe A2 e B

6. Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% del controvalore lordo dei crediti garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Super Senior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 dicembre 2021 risultano esposti nell'attivo del bilancio, e classificati tra le Attività Finanziarie Obbligatoriamente Valutate al fair value, titoli della cartolarizzazione di classe B per 26,7 milioni, mentre i titoli Junior sono stati interamente svalutati.

7. Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 132,1 milioni (di cui 120,0 milioni di Carige, 11,7 milioni di Banca del Monte di Lucca e 0,4 milioni di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2021 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

8. Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige e 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.. Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale (€/000)	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Euribor 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del Gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 dicembre 2021 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 114,8 milioni (di cui 110,9 milioni riferiti a Carige e 3,9 milioni riferiti a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,3 milioni.

Alla data del 31.12.2021 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Ba1/BB+
Mezzanine	Ca/CCC
Junior	non retato

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a F.I.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore.

La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,

- b) "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranche sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2021 tali crediti ammontavano lordi 424 migliaia di euro (di cui deteriorati 20 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 13 migliaia (di cui 8 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 "Passività valutate al costo ammortizzato" del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore dibilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	251.893	(317)	26.932	(15.154)														
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing	-	-	26.678	(15.058)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing	132.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Riviera Npl S.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing	119.801	(317)	254	(96)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio			3.783	-	577.825													
C.1 Argo Mortgage 2 s.r.l.																		
- crediti performing	-	-	3.783	-	33.466													
C.2 Lanterna Finance s.r.l. (4a operazione realizzata nel 2021)																		
Crediti performing per contratti di mutuo	-	-	-	-	67.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Finance s.r.l. (3a operazione realizzata nel 2020)																		
Crediti performing per contratti di mutuo	-	-	-	-	157.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Lanterna Lease s.r.l.																		
Crediti performing derivanti da contratti di leasing	-	-	-	-	232.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Lanterna Mortgage s.r.l.																		
Crediti performing derivanti da contratti di leasing	-	-	-	-	85.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale-Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	42.428	-	27.296	93	30.178	39.391
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2020 (2)	Genova	SI	173.784	-	26.640	51.445	-	148.980
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2021 (2)	Genova	SI	376.023	-	6.431	315.487	-	66.967
Lanterna Mortgage s.r.l. operazione anno 2020 (2)	Genova	SI	215.241		12.873	151.446		76.669
Lanterna Lease s.r.l.(2)	Genova	SI	236.290		13.090	118.996		130.384
Pillarstone Italy S.p.v. S.p.a.	Milano	NO	73.072		31.374	12.715	205.506	- 73.200
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	82.204		36.072	135.634	30.505	- 41.819
Riviera Npl. s.r.l. (2)	Conegliano (TV)	NO	1.205.475		28.008	123.913	32.810	- 14.897

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. descritte nel paragrafo C della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.314.606	1.018.335	296.271	10.566	722.641	520.665	155.061	
1. Titoli di debito	296.271	-	296.271	-	201.978	-	155.061	
2. Finanziamenti	1.018.335	1.018.335	-	10.566	520.663	520.665	-	
Totale 31/12/2021	1.314.606	1.018.335	296.271	10.566	722.641	520.665	155.061	
Totale 31/12/2020	1.039.711	757.468	282.243	12.693	486.445	257.981	228.464	

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.081.485	-	1.081.485	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.081.485	-	1.081.485	-
Totale attività finanziarie	1.081.485	-	1.081.485	-
Totale passività finanziarie associate	520.665	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	560.820	-	1.081.485	X
Valore netto 31/12/2020	555.342	-	X	812.438

D.4 Consolidato prudenziale-operazioni di covered bond

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni normative intervenute e alle variazioni della Struttura del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di

obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.664 milioni, di cui 2.565 milioni ceduti da Banca Carige e 99 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2021 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 1.692 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
*150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*750.000.000	28.10.2021	28.01.2028
500.000.000	05.11.2021	05.11.2024
1.692.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB (high).

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 412 milioni, di cui 386 milioni ceduti da Carige, e 26 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2021 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 195 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2021 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 732 milioni, di cui 708 milioni ceduti da Carige, e 24 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2021 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano complessivamente a 485 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
485.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio *performing*, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di *Significant Increase Credit Risk* (SICR) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una *Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (*Life Time*), l'*Expected Credit Loss*. La proiezione è effettuata utilizzando parametri *Forward Looking Information* (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito *non performing*, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies*, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* nella valorizzazione delle garanzie immobiliari.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e degli scenari previsionali sui fattori macro-economici

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito della Market Risk Policy i livelli relativi ai principali limiti operativi.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è pari a circa -0,01 al 31/12/2021 in sostanziale assenza di strategie di investimento attive, mentre il valore medio nell'intero 2021 è pari a 0,05 circa.

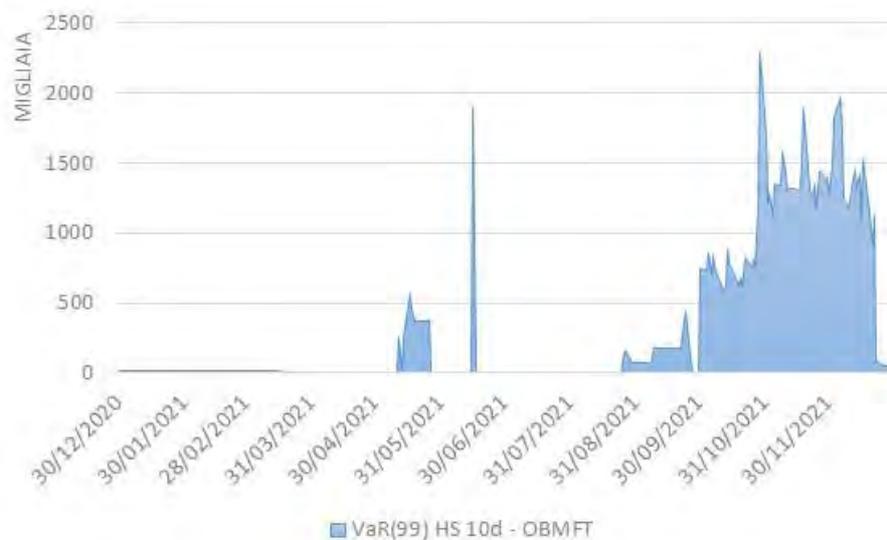
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse, spread e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Il grafico sottostante evidenzia l'andamento del VaR complessivo del portafoglio di trading (OBMFT) per l'esercizio 2021.



L'andamento della misura di VaR giornaliera, risultata sempre ampiamente all'interno dei limiti operativi previsti, evidenzia come strategie di investimento sul portafoglio di negoziazione siano state implementate sostanzialmente nel corso dell'ultimo trimestre.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	32,49	-15,98
- di cui trading book	0,02	-0,01
Margine di intermediazione	32,72	-16,06
- di cui trading book	0,25	-0,09
Utile ¹	21,90	-10,75
- di cui trading book	0,17	-0,06
Patrimonio netto	15,57	-17,09
- di cui trading book	0,17	-0,06

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari-Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	1	106	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	106	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1	106	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	4.202	64.214	21	55.813	-	-	-
+ Posizioni corte	-	117	55.717	21	56.966	2.276	9.152	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	101.151	50.979	18.608	47.269	1.204	26.044	-
+ Posizioni corte	-	103.442	52.129	18.528	46.193	1.204	26.044	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari-valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.467	702	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.035	709	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata utilizzando un framework interno di misurazione basato su analisi di sensitività in cui la variazione del valore economico del patrimonio è calcolata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2021 l'indicatore si conferma inferiore al limite normativo fissato pari al 20% dei fondi propri e alla soglia di attenzione fissata al 15% del capitale di classe 1.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -

100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	32,49	-15,98
- di cui Banking book	32,47	-15,98
Margine di intermediazione	32,72	-16,06
- di cui Banking book	32,47	-15,98
Utile ¹	21,90	-10,75
- di cui Banking book	21,73	-10,69
Patrimonio netto	15,57	-17,09
- di cui Banking book	15,40	-17,03

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie-Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.732.754	8.487.895	1.881.513	780.233	3.326.476	1.231.194	1.599.243	-
1.1 Titoli di debito	1.988	612.485	1.500.851	249.979	269.004	-	25.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	148	-	-	24.117	-	-	-	-
- altri	1.840	612.485	1.500.851	225.862	269.004	-	25.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	353.190	4.089.702	-	-	-	1.215	17.961	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.377.576	3.785.708	380.662	530.254	3.057.472	1.229.979	1.556.267	-
- c/c	648.899	-	-	-	7.386	470	-	-
- altri finanziamenti	728.677	3.785.708	380.662	530.254	3.050.086	1.229.509	1.556.267	-
- con opzione di rimborso anticipato	66.608	3.702.931	273.717	443.348	2.713.540	1.088.311	1.520.347	-
- altri	662.069	82.777	106.945	86.906	336.546	141.198	35.920	-
2. Passività per cassa	12.420.572	4.917.769	179.152	769.126	403.971	1.122.481	151.235	-
2.1 Debiti verso clientela	12.355.983	411.363	152.200	206.081	387.514	10.331	12.186	-
- c/c	11.918.433	103.219	147.211	197.667	343.233	-	13.089	-
- altri debiti	437.550	308.144	4.989	8.414	44.281	10.331	(903)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	437.550	308.144	4.989	8.414	44.281	10.331	(903)	-
2.2 Debiti verso banche	55.015	3.510.873	26.952	203.088	8.945	117	-	-
- c/c	42.019	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.996	3.510.873	26.952	203.088	8.945	117	-	-
2.3 Titoli di debito	8.662	995.533	-	359.957	7.512	1.112.033	139.049	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	6.801	-	-
- altri	8.662	995.533	-	359.957	7.512	1.105.232	139.049	-
2.4 Altre passività	912	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	912	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	909.728	1.848.969	111.030	6.203.596	4.094	236.649	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	5.242	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	5.242	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.621	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.621	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	909.728	1.848.969	111.030	6.198.354	4.094	236.649	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	909.728	1.848.969	111.030	6.198.354	4.094	236.649	-
+ Posizioni lunghe	-	907.568	1.476.624	-	2.300.000	-	10.000	-
+ Posizioni corte	-	2.160	372.345	111.030	3.898.354	4.094	226.649	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.998.136	7.958	3.277	402	23.138	39.065	9.087	-
+ Posizioni lunghe	957.605	7.958	3.277	402	23.138	39.065	9.087	-
+ Posizioni corte	1.040.531	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie- altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.329	1.147	46.178	883	18.728	1.078	92	-
1.1 Titoli di debito	-	-	26.600	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	26.600	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.329	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
- c/c	757	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.572	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.572	1.147	19.578	883	18.728	1.078	92	-
2. Passività per cassa	43.391	86	-	-	5.983	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	43.357	86	-	-	-	-	-	-
- c/c	43.357	86	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	34	-	-	-	5.983	-	-	-
- c/c	34	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	5.983	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	81.686	2.005	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	81.686	2.005	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	81.686	2.005	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	1.236	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.686	769	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro; il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro Usa	Franchi Svizzeri	Sterlina Gran Bretagna	Dollari Australiani	Yen	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	69.504	1.729	8	-	204	21
A.1 Titoli di debito	26.600	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	30	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	42.874	1.729	8	-	204	21
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	19.165	4.473	4.546	1.661	317	2.860
C. Passività finanziarie	43.493	907	3.184	168	93	726
C.1 Debiti verso banche	5.996	13	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	37.497	894	3.184	168	93	726
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	418	49	2	-	-	4
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.434	49	609	-	-	8
+ Posizioni corte	76.552	5.275	1.712	1.493	433	1.428
Totale attività	96.103	6.251	5.163	1.661	521	2.889
Totale passività	120.463	6.231	4.898	1.661	526	2.158
Sbilancio (+/-)	(24.360)	20	265	-	(5)	731

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	83.447	84.751	-	-	94.016	96.217	-
a) Opzioni	-	12.888	12.736	-	-	19.049	19.160	-
b) Swap	-	70.559	72.015	-	-	74.967	77.057	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	5.242	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	5.242	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.324	2.924	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.324	2.924	-	-	-	5.339	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	90.013	87.675	-	-	94.016	101.556	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	443	-	-	-	11	-	-
b) Interest rate swap	-	175	786	-	-	-	1.470	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	33	2	-	-	-	89	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		651	788			11	1.559	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	177	15	-	-	-	8	-
b) Interest rate swap	-	497	19	-	-	980	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	39	-	-	-	68	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		674	73			980	76	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	640	19.869	64.242
- fair value positivo	X	-	56	730
- fair value negativo	X	-	19	15
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	2.924
- fair value positivo	X	-	-	2
- fair value negativo	X	-	-	39
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	55.991	27.456	-
- fair value positivo	-	56	119	-
- fair value negativo	-	363	127	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	5.242	-	-
- fair value positivo	-	443	-	-
- fair value negativo	-	184	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.324	-	-
- fair value positivo	-	33	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	81.540	76.364	10.294	168.198
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	5.242	-	5.242
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	4.248	-	-	4.248
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021		85.788	81.606	10.294	177.689
Totale 31/12/2020		84.995	68.397	22.147	175.539

A. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi al 31/12/2021.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (interest rate swap). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere coperture di obbligazioni emesse per 370 milioni nominali e prestiti con Banche Centrali per 3.500 milioni nominali.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 496,9 milioni nominali di attivo e 12,2 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2021.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.613.400	-	-	-	2.155.626	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.613.400	-	-	-	2.155.626	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	83.692	-	-	-	-	65.441	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	83.692	-	-	-	-	65.441	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.697.092	-	-	-	2.155.626	65.441	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.518	-	-	-	8.823	-	-
c) Cross currency swap	-	38	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	532	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.556	-	-	-	8.823	532	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	265.782	-	-	-	247.044	-	-
c) Cross currency swap	-	1.612	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	35	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	267.394	-	-	-	247.044	35	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	533.857	4.079.543	-
- fair value positivo	-	3.178	8.340	-
- fair value negativo	-	265.411	371	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	83.692	-	-
- fair value positivo	-	38	-	-
- fair value negativo	-	1.612	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	462.352	3.910.304	240.744	4.613.400
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute ed oro	83.692	-	-	83.692
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021		546.044	3.910.304	240.744	4.697.092
Totale 31/12/2020		569.371	1.616.696	35.000	2.221.067

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti derivati creditizi al 31 dicembre 2021.

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

Non sono presenti altre informative in merito ai contratti derivati al 31 dicembre 2021.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap. Tramite tale strumento è inoltre possibile elaborare la misura definita periodo di sopravvivenza (survival period) su cui sono definiti limiti operativi.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 230% (valore medio per l'esercizio pari a 200%).

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti e pari a 4,1 miliardi di Euro al netto degli haircut previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i

flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2021, risulta pari a 129%.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.713.862	2.798	8.098	379.942	222.645	662.859	1.277.065	6.038.523	5.146.219	3.864.596
A.1 Titoli di Stato	-	-	862	-	362	42.105	426.303	1.372.847	475.047	-
A.2 Altri titoli di debito	116	-	-	66.615	256	97.178	56.909	91.731	1.737	79
A.3 Quote OICR	8.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.705.610	2.798	7.236	313.327	222.027	523.576	793.853	4.573.945	4.669.435	3.864.517
- Banche	334.793	-	-	225.184	-	-	-	-	37.766	3.864.517
- Clientela	1.370.817	2.798	7.236	88.143	222.027	523.576	793.853	4.573.945	4.631.669	-
Passività per cassa	12.478.420	312.878	7.795	22.517	73.657	536.032	818.612	4.012.520	1.795.097	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.364.876	8.634	6.794	20.091	67.701	147.211	197.513	342.102	-	-
- Banche	46.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.317.916	8.634	6.794	20.091	67.701	147.211	197.513	342.102	-	-
B.2 Titoli di debito	2.095	-	-	393	4.455	376.428	399.721	124.781	1.744.464	-
B.3 Altre passività	111.449	304.244	1.001	2.033	1.501	12.393	221.378	3.545.637	50.633	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.860	533	19.668	60.667	1.471	-	2.621	-	-
- Posizioni corte	-	5.214	-	227	558	1.923	-	2.621	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.403	-	-	15	694	785	1.200	-	-	-
- Posizioni corte	47.434	-	-	-	145	4.489	207.907	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	813.146	8	-	11	546	28.962	64.509	79.653	55.949	-
- Posizioni corte	1.042.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.553	-	-	-	-	-	-	1.687	29	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie-Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.323	13	150	118	867	19.893	1.048	24.084	1.253	26.600
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.600
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.323	13	150	118	867	19.893	1.048	24.084	1.253	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.323	13	150	118	867	19.893	1.048	24.084	1.253	-
Passività per cassa	43.391	86	-	-	-	-	-	5.983	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.391	86	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43.357	86	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	5.983	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.354	-	234	574	1.938	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.890	532	20.477	61.518	1.477	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	12	-	-	40	51	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel novembre 2021 dalla Banca Carige S.p.a. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.a. tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%).

L'operazione ha riguardato la cessione di un portafoglio di crediti performing costituito da n. 7.042 finanziamenti chirografari e ipotecari erogati a Piccole e Medie Imprese al veicolo Lanterna Finance s.r.l. al prezzo complessivo di 686,9 milioni di euro di cui 644,3 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 42,6 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.a..

A fronte di detta cessione sono stati emessi e sottoscritti dai cedenti i seguenti titoli:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A1	SENIOR	398,6	26,4	425,0
CLASSE A2	SENIOR	70,3	4,7	75,0
CLASSE B	JUNIOR	175,4	11,6	187,0
Totale		644,3	42,7	687,0

dati in milioni

I titoli emessi di Classe A1 e A2 sono stati retati ed hanno alla data di chiusura dell'esercizio i seguenti ratings:

Classe	Importi Mil. €	DBRS	S&P Global
A1	425,0	A (high)	AA-
A2	75,0	A (low)	A+

A garanzia dei portatori dei titoli Senior è stata costituita una Cash Reserve di 7,5 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2021 i titoli di classe A1 e A2 sono stati conferiti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca D'Italia.

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

Il Gruppo non ha esposizioni in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado

potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale.

Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischio predefiniti. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative⁵⁵ del 2021 per il Gruppo Carige risulta pari a 8,71 mln euro.

I rischi connessi a procedimenti in corso

Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019, di Aumento di capitale sociale per euro 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate alla Banca le seguenti richieste risarcitorie in relazione alla delibera di aumento di capitale assunta dall'Assemblea straordinaria dei soci del 20 settembre 2019:

⁵⁵ I dati si riferiscono alle perdite, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi per perdite operative, contabilizzate nel corso del 2021. Per lo stesso periodo si sono registrati 1.91 mln di euro di riprese di valore su accantonamenti per perdite operative (recuperi da accantonamento) e 1.18 mln di euro di recuperi assicurativi e altri recuperi. Nel computo non rientrano le "Timing Losses".

- a) atto notificato in data 2 dicembre 2019 dal Signor Michele Petrera, nella sua qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Banca Carige, per sentire dichiarare accolta l'impugnazione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e, per l'effetto, condannare la Banca a risarcire danni, di importo non quantificato, asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di attuazione delle deliberazioni impugnate;
- b) atto notificato in data 14 gennaio 2020 dall'azionista Filippo Contro per sentire dichiarare l'annullamento delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e la condanna della Banca a risarcire danni determinati in misura non inferiore ad Euro 378 mila, oltre rivalutazione, interessi e condanna alle spese di giudizio;
- c) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., contenente una richiesta risarcitoria pari a circa Euro 486,6 milioni, successivamente incrementata in corso di giudizio ad Euro 539,1 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre a rivalutazione monetaria, interessi e pagamento delle spese di causa e delle spese generali;
- d) atto notificato in data 16 gennaio 2020 dall'azionista Franco Corti congiuntamente ad altri 41 azionisti, con richiesta di risarcimento del danno in favore degli attori inizialmente determinata nella misura di Euro 8,8 milioni e successivamente ridotta in corso di giudizio ad Euro 8,4 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre al pagamento degli interessi e delle spese legali e generali;
- e) atto notificato in data 17 gennaio 2020 dall'azionista Ing. Vittorio Malacalza con richiesta di risarcimento del danno quantificata dall'attore in misura non inferiore ad Euro 2,6 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre rivalutazione, interessi e pagamento delle spese legali.

Le cause intentate dagli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l., Franco Corti e altri azionisti e Vittorio Malacalza vedevano come convenuti in via solidale, oltre alla Banca, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI") e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("CCB").

Pur considerando la specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti si fondavano sulle seguenti motivazioni:

- mancato riconoscimento agli azionisti del diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441, 5° e 6° comma, del Codice Civile;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441, 6° comma, del Codice Civile;
- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza era da ritenersi remoto.

La sentenza di primo grado n. 2553/2021, depositata e pubblicata in data 26 novembre 2021, ha respinto e/o dichiarate improcedibili e/o inammissibili tutte le domande degli attori, respingendo altresì la domanda riconvenzionale presentata dalla Banca.

Quanto al pagamento delle spese processuali la sentenza ha previsto che si segua l'ampia soccombenza di tutti gli attori, sulla base del principio di causalità, e la liquidazione vada operata ai sensi del DM 55 del 2014 in base al valore di ciascuna causa.

Non sono stati ravvisati i presupposti per la declaratoria di responsabilità aggravata ex art. 96, co.3, c.p.c. richiesta da Carige spa nei confronti del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, di Malacalza Investimenti S.r.l. e di Vittorio Malacalza.

La sentenza è stata appellata dalla quasi totalità delle controparti. Sono in corso le attività per la costituzione della Banca nel giudizio di secondo grado.

Ulteriore atto di citazione promosso da Michele Petrera in qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio

In data 17 agosto 2020 è stato notificato alla Banca un atto di citazione promosso dal Signor Michele Petrera, nella qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio della Banca, con cui la parte attrice ha chiesto: (i) l'annullamento e comunque la dichiarazione di invalidità e/o inefficacia, previa sospensione della loro esecuzione, delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 29 maggio 2020 aventi ad oggetto la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio, e (ii) la condanna della Banca a risarcire i danni asseritamente configurabili in capo agli azionisti di risparmio in caso di esecuzione alle deliberazioni impugnate, di importo non quantificato, oltre alla condanna al pagamento delle spese di lite e degli onorari di difesa.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

La relativa sentenza, n. 2403/2021, favorevole alla Banca, statuisce che, al di là della infondatezza sul merito, la domanda risarcitoria debba essere respinta per carenza di legittimazione attiva del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, non trattandosi di domanda che può essere annoverata fra le iniziative di tutela degli interessi comuni degli azionisti di risparmio.

La sentenza è stata appellata da controparte in data 29 dicembre 2021. Sono in corso le attività per la costituzione della Banca nel giudizio di secondo grado.

Atto di citazione da liquidatore della procedura fallimentare del "Fondo Madoff"

Con riferimento ai procedimenti pendenti presso la giurisdizione statunitense riconducibili alle richieste avanzate dal curatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo Madoff"), volte alla restituzione dell'importo di \$ 10.532.489,00, percepito da Carige a titolo di rimborso delle quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited ("Fondo Sentry"), si segnala un aggiornamento rispetto a quanto pubblicato nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del precedente esercizio, con riferimento alla causa Picard v. Banca Carige S.p.A.

Precisamente si rappresenta che la Banca, tramite il suo Legale, ha predisposto una *motion to dismiss* per difetto di giurisdizione (con deposito previsto nel mese di gennaio 2022) basata sulla circostanza di non aver compiuto alcuna azione a New York in connessione con il fondo Madoff. Al deposito di tale *motion*, la curatela potrebbe tentare di ottenere la prova contraria iniziando un'azione di *discovery* sulle attività della Banca a NY nel periodo 2007-2010.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio

Nell'ambito della controversia intentata dal Sig. Marco Saba e da Mana Bond Ltd al fine di veder dichiarato il "ritrovamento" di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476.000.000,00 (venticinque miliardi e quattrocentosettantasei milioni di euro) e di vedersi riconosciuto, in forza di detto ritrovamento, il diritto ad un compenso pari al 5% (Euro 1.273.800.000) ai sensi dell'art. 930 del Codice Civile, la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Genova ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata. La Corte d'Appello di Genova ha accolto la richiesta di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza di primo grado in punto condanna alle spese. Attualmente la causa è in decisione con termini di rito per il deposito di conclusionali e repliche.

Le analisi e gli approfondimenti effettuati al fine di valutare il rischio di soccombenza, svolti con il supporto dei legali incaricati, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

Procedimento penale nei confronti dell'ex Presidente Giovanni Berneschi

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si è instaurato presso il Tribunale di Roma, per ragioni di competenza territoriale, un procedimento penale per i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 del Codice Civile) e di aggio bancario (art. 2637 del Codice Civile) ascritti, oltre che allo stesso Berneschi, ai Membri del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti e, per quanto concerne il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza, anche al Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca in carica all'epoca dei fatti.

Nell'ambito di tale procedimento la Banca è stata rinviata a giudizio quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 in relazione a fattispecie previste quali reato presupposto della responsabilità dell'ente dall'art. 25-ter lett. s) e r) del predetto Decreto, asseritamente commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da soggetti apicali.

Nel procedimento sono costituiti parte civile la Banca d'Italia e la Consob (in relazione al solo reato di ostacolo alla vigilanza), Codacons (per entrambi i capi di imputazione) ed alcuni azionisti (in relazione al reato di aggio). La Banca ha ricevuto altresì diverse istanze di citazione quale responsabile civile.

Il giudizio ha visto una prima fase dibattimentale caratterizzata dall'escussione, quali testi, dei funzionari di Banca d'Italia e di Consob che hanno effettuato, tra il 2012 e il 2013, le verifiche ispettive da cui sono originate le indagini alla base del procedimento, nonché dal deposito di memorie difensive delle parti civili.

All'udienza del 18 gennaio 2021 il Tribunale ha pronunciato sentenza di proscioglimento per intervenuta prescrizione nei confronti delle persone fisiche per il solo reato di cui all'art. 2637 c.c., sicché sono stati esclusi dal processo tutti i numerosi azionisti che erano stati ammessi quali parti civili in relazione a tale capo d'imputazione.

Rimangono invece costituite le parti civili Banca d'Italia e Consob per il reato di ostacolo alle autorità di vigilanza, la cui prescrizione non è verosimile che avvenga in primo grado.

Il processo è stato quindi rinviato a più udienze nel corso dell'anno 2021 per la prosecuzione dei testimoni del Pubblico Ministero, della parte civile, per l'esame degli imputati e per la prosecuzione dell'attività istruttoria delle difese.

Il Tribunale ha quindi rinviato il processo a successive udienze nel corso dell'anno 2022 per l'escussione di ulteriori testimoni delle difese e per iniziare l'escussione dei consulenti tecnici.

Le analisi e gli approfondimenti, svolti con il supporto dei legali incaricati al fine di valutare il rischio di soccombenza della Banca sia a titolo di ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01 (in relazione alla possibile sanzione e confisca del profitto del reato) sia in relazione alle richieste risarcitorie formulate dalle parti civili, hanno condotto la Banca a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi possibile.

Sempre a seguito delle già citate indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, si era radicato davanti al Tribunale di Genova un ulteriore procedimento penale per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del Gruppo a carico dello stesso Berneschi e di altri soggetti. In tale procedimento la Banca si era costituita parte civile.

Il citato procedimento si è concluso in primo grado con una sentenza di condanna nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi, a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per 26,8 milioni di euro e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le Compagnie Assicurative).

A seguito dell'impugnazione della sentenza di primo grado da parte di tutti gli imputati, si è radicato il procedimento davanti la Corte di Appello di Genova, che è terminato in data 6 luglio 2018 con la condanna, a pene aumentate, nei confronti degli imputati.

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata ad anni 8 e 7 mesi di reclusione ed è stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei suoi confronti in euro 21.461.657.

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

A seguito di impugnazione della sentenza appello da parte degli imputati, si è radicato il giudizio di legittimità davanti alla Corte di Cassazione che, in data 16 ottobre 2019, ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado per ragioni di incompetenza territoriale (motivate da un'intervenuta pronuncia delle Sezioni Unite che aveva risolto un pregresso conflitto giurisprudenziale) e individuato la sede competente presso il Giudice di Milano.

Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

Il nuovo processo è iniziato presso il Tribunale di Milano in data 9 ottobre 2020: nell'ambito dello stesso la Banca non ha ritenuto di costituirsi parte civile e ha mantenuto la qualifica di persona offesa.

In data 1° marzo 2021 le difese degli imputati Berneschi, Cavallini, Menconi, Calloni e Vallebuona hanno depositato le istanze di patteggiamento sulle quali il GUP presso il Tribunale di Milano si è espresso in data 24 maggio 2021 applicando su richiesta delle parti, ex art. 444 c.p.p. e seguenti, le pene così determinate:

- Berneschi: anni 2 e mesi 10 di reclusione, con confisca di 6 milioni di euro su conto corrente intestato al Fondo Unico di Giustizia (FUG), oltre alla destinazione dell'importo di euro 300.000,00 alla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a.;
- Calloni: anni due di reclusione, con confisca per l'importo di 1,73 milioni di euro dell'immobile sito in Milano, foro Bonaparte n. 68 piano terzo scala lato destro;
- Cavallini: anni 2 di reclusione e confisca per circa 8 milioni di euro dell'immobile sito in Milano via Clerici n. 7, nella disponibilità di Fallimento Clerici;
- Menconi: anni 2 e mesi 6 di reclusione (con beneficio della sospensione condizionale della pena), con confisca -per l'importo di 6,1 milioni di euro - di alcuni immobili siti in Milano via Cerva e Genova via Vico; è stata altresì disposta a favore di Amissima Assicurazioni la restituzione del terreno sito in Milano via Oriani 77;
- Vallebuona: anni 1 e mesi 11 di reclusione ed euro 3.000 di multa (con beneficio della sospensione condizionale della pena), oltre ad euro 27.000 a titolo di confisca.

Gli imputati Berneschi e Menconi sono stati condannati altresì al pagamento delle spese processuali.

Le istanze della Banca nei confronti di Giovanni Berneschi e di alcuni degli altri soggetti condannati (Ferdinando Menconi ed Ernesto Cavallini) sono state portate avanti in sede civile, mediante la riassunzione del procedimento risarcitorio già avviato davanti al Tribunale di Genova e nel frattempo sospeso nelle more della definizione del coevo procedimento penale.

Attualmente la causa è in decisione con termini di rito per il deposito di conclusionali e repliche.

E' stato concesso alla Banca provvedimento di sequestro conservativo sui beni delle controparti residuanti all'esito della condanna, già oggetto di dissequestro penale.

Nell'ambito del predetto procedimento penale originariamente avviato davanti al Tribunale di Genova, a seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata da parte della difesa dell'imputato Davide Domenico Enderlin, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, nell'ambito del quale la Banca si è costituita parte civile.

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti dell'imputato alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed euro 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza Davide Domenico Enderlin ha depositato atto di appello; in data 21 maggio 2019 la Corte di Appello di Milano, in riforma della sentenza di condanna di primo grado per i reati di associazione per delinquere e di riciclaggio, ha assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.

In data 4 settembre 2020 il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha presentato impugnazione avverso la citata sentenza di assoluzione, che è stata annullata dalla Corte di Cassazione con rinvio a nuova sezione della Corte di Appello di Milano.

La Corte di Appello, in riforma parziale della sentenza di secondo grado, ha assolto Enderlin dal reato di associazione a delinquere di cui all'art. 416 del Codice Penale e lo ha condannato per il delitto di riciclaggio alla pena della reclusione a 3 anni e 4 mesi e 8.000 euro di multa; ha disposto, inoltre, la condanna al risarcimento dei danni in favore della Banca, parte civile costituita, da liquidarsi in separata sede.

A seguito dell'impugnazione dell'imputato avverso la sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Milano, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della difesa, condannando altresì l'imputato alle spese e liquidando gli onorari a favore della parte civile in euro 3.000 oltre accessori.

Dopo due gradi appello e di legittimità, la condanna del signor Enderlin per il reato di riciclaggio (pena della reclusione di anni tre mesi quattro oltre ad euro 8.000 di multa, interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di anni cinque e, per quanto interessa, condanna al risarcimento del danno nei confronti di Banca Carige da liquidarsi in separato giudizio) è dunque divenuta definitiva.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di Vigilanza Basilea III definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, il Gruppo Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La BCE tramite la SREP Decision dell'8 giugno 2020 ha comunicato alla Banca un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro pari a 2,75% e ha richiesto al Gruppo Banca Carige il mantenimento del requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement - OCR) in termini di:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) su base consolidata dell'8,55% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 2,75% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 almeno per il 56,25% e requisito combinato di riserva di capitale del 2,5%).
- Tier 1 Ratio (T1 Ratio) su base consolidata del 10,56% (costituito da coefficiente minimo del 6%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 2,75% da detenere sotto forma di capitale di classe 1 almeno per il 75% e requisito combinato di riserva di capitale del 2,5%).
- Total Capital Ratio (TC Ratio) su base consolidata del 13,25% (costituito da coefficiente minimo del 8%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 2,75% e requisito combinato di riserva di capitale del 2,5%).

La BCE, nelle more della definizione del processo di business combination, tramite la SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") Decision ad inizio 2022 ha comunicato il nuovo requisito aggiuntivo di secondo pilastro da rispettare a partire dal 1 marzo 2022 pari al 3,25%. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione nel paragrafo "Strategia e andamento della gestione".

Tuttavia la BCE, nel prendere atto della pandemia di COVID-19 e dell'eccezionale scenario di stress della situazione economica e finanziaria che ne è derivata, ha disposto con propria comunicazione del 12 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus" che le banche possono operare in via temporanea al di sotto del livello di capitale definito dagli orientamenti di capitale di secondo pilastro e del capital conservation buffer.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.356.880	-	50	(50)	1.356.880
2. Sovrapprezzi di emissione	700	-	1.166	(1.166)	700
3. Riserve	97.998	-	322	(322)	97.998
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. Azioni Proprie (-)	(15.536)	-	-	-	(15.536)
6. Riserva da valutazione	(75.774)	-	-	-	(75.774)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.886	-	-	-	1.886
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.686)	-	-	-	(5.686)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(51.547)	-	-	-	(51.547)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(21.785)	-	-	-	(21.785)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.358	-	-	-	1.358
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(92.802)	-	(421)	421	(92.802)
Totale	1.271.466	-	1.117	1.117	1.271.466

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	264	(5.950)	-	-	-	-	-	-	264	(5.950)
2. Titoli di capitale	3.312	(1.426)	-	-	-	-	-	-	3.312	(1.426)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.576	(7.376)	-	-	-	-	-	-	3.576	(7.376)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.247	3.103	-
2. Variazioni positive	1.599	870	-
2.1 Incrementi di fair value	346	870	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	234	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.019	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(8.532)	(2.087)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(6.172)	(2.087)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(138)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.222)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(5.686)	1.886	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(21.438)	-	-	(21.438)
Variazione per rigiro a riserve di utili	-	-	-	-
Altre variazioni	(347)	-	-	(347)
Rimanenze Finali	(21.785)	-	-	(21.785)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) e consultabile nella Sezione “Investor Relations – Report Basilea” del sito internet www.gruppocarige.it.

Informazioni sono peraltro contenute nell’ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*“business combination between entities under common control”*) ma nel corso dell’esercizio non sono state intraprese operazioni della specie.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura del periodo, non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si dà altresì informativa delle Operazioni di Maggiore rilevanza (OMR) escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

31/12/2021

Compensi agli amministratori (*)	2.249
Compensi ai sindaci	383
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.428
Totale	5.060

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati. I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi sopra riportati sono relativi a benefici a breve termine.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi ⁽²⁾
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	337	-	-	-	18.412	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	2.294	51	2	-	-
TOTALE	337	2.294	51	2	18.412	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel periodo.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
1.862	1.732	-	18	7	-
1.862	1.732	-	18	7	-

(importi in migliaia di euro)

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".
Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)".
Si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2021 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 40 b) - Crediti verso clientela	1.862	12.200.457	h0,0%
Altre voci dell'attivo	337	10.109.363	0,0%
Passivo			
Voce 10 b) - Debiti verso clientela	4.026	13.644.421	0,0%
Altre voci del passivo (1)	-	7.393.933	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	16	274.039	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(7)	(118.848)	0,0%
Altre voci positive di conto economico	4	328.922	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(18.412)	(578.263)	3,2%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci ad esclusione delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti le società Lanterna Finance S.r.l., Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Monte Lucca S.p.A., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l. e Lanterna Mortgage S.r.l., parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2021 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l. e Argo Mortgage 2 S.r.l. parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2021 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante del Gruppo l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni. Nel corso del 2021 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del “management approach”), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l’informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l’attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I segmenti di clientela conseguono, nell’anno 2021, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 202,7 milioni (52,1% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 202,2 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 301,1 milioni (66,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell’operatività corrente di 98,8 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 4.842 milioni (39,7% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 9.897 milioni (72,5% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 2,9 milioni; la raccolta indiretta è pari a 15.477 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 25.377 milioni e rappresentano il 65,2% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 166,6 milioni (42,8% del totale di Gruppo), l’utile della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a 119,2 milioni e i costi operativi ammontano a 130,6 milioni (28,8% del totale di Gruppo). La perdita dell’operatività corrente si attesta a 11,4 milioni.

Per quanto riguarda l’andamento dell’intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 6.547 milioni (53,7% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 3.229 milioni (23,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 0,01 milioni mentre la raccolta indiretta, pari a 7.138 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 10.368 milioni e rappresentano il 26,7% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso registra nell’anno 2021 un utile dell’operatività corrente di 1,0 milioni, mentre la dinamica dell’intermediato è incisa dalle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
31/12/2021	202.731	166.561	23.551	-4.075	388.768
01/02/2020-31/12/2020	188.162	156.041	47.110	-13.318	377.995
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
31/12/2021	202.247	119.207	17.692	19.961	359.107
01/02/2020-31/12/2020	174.620	78.863	26.361	12.226	292.070
Costi operativi					
31/12/2021	-301.069	-130.574	-16.697	-4.917	-453.257
01/02/2020-31/12/2020	-232.733	-177.481	-46.293	3.350	-453.157
Utile/perdita operatività corrente					
31/12/2021	-98.822	-11.367	995	15.044	-94.150
01/02/2020-31/12/2020	-58.113	-98.618	-19.932	15.576	-161.087
Crediti verso clientela					
31/12/2021	4.841.924	6.546.971	1.186.505	-374.943	12.200.457
31/12/2020	4.774.079	6.238.768	1.985.821	-634.158	12.364.510
Debiti verso clientela					
31/12/2021	9.897.060	3.229.487	1.020.839	-502.965	13.644.421
31/12/2020	9.868.292	2.722.804	431.016	-202.722	12.819.390
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2021	2.899	8	2.188.523	433.589	2.625.019
31/12/2020	3.124	7	2.916.647	188.309	3.108.087
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2021	15.477.088	7.138.376	0	0	22.615.464
31/12/2020	15.082.174	7.768.255	0	0	22.850.429
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2021	25.377.047	10.367.871	3.209.362	-69.376	38.884.904
31/12/2020	24.953.590	10.491.066	3.347.663	-14.413	38.777.906

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
31/12/2021	52,1	42,8	6,1	-1,0	100,0
01/02/2020-31/12/2020	49,7	41,3	12,5	-3,5	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽¹⁾					
31/12/2021	56,3	33,2	4,9	5,6	100,0
01/02/2020-31/12/2020	59,8	27,0	9,0	4,2	100,0
Costi operativi					
31/12/2021	66,4	28,8	3,7	1,1	100,0
01/02/2020-31/12/2020	51,3	39,2	10,2	-0,7	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
31/12/2021	105,0	12,1	-1,1	-16,0	100,0
01/02/2020-31/12/2020	36,1	61,2	12,4	-9,7	100,0
Crediti verso clientela					
31/12/2021	39,7	53,7	9,7	-3,1	100,0
31/12/2020	38,6	50,4	16,1	-5,1	100,0
Debiti verso clientela					
31/12/2021	72,5	23,7	7,5	-3,7	100,0
31/12/2020	77,0	21,2	3,4	-1,6	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2021	0,1	0,0	83,4	16,5	100,0
31/12/2020	0,1	0,0	93,8	6,1	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2021	68,4	31,6	0,0	0,0	100,0
31/12/2020	66,0	34,0	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2021	65,2	26,7	8,3	-0,2	100,0
31/12/2020	64,3	27,1	8,6	0,0	100,0

(1) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{56 57}. Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni⁵⁸;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

Il Gruppo, non ha applicato l'espedito pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16 introdotto dal Regolamento (UE) 1421/2021 che ha omologato l'emendamento "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16", pubblicato il 31 agosto 2021.

Il documento pubblicato estende di un anno il periodo di applicazione dell'espedito pratico previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020 in relazione alla pandemia COVID 19.

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

⁵⁶ È prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

⁵⁷ Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

⁵⁸ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁵⁹.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ Fabbricati e terreni

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS 16.

✓ Autovetture

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

⁵⁹ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁶⁰

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ Separazione delle componenti del contratto

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing. Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁶⁰ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ Impairment

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

o **diritti d'uso acquisiti con il leasing**

- ✓ tabella "9.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- ✓ tabella "14.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

o **debiti per leasing**

- ✓ tabelle "1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
- ✓ tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

o **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**

- ✓ nota in calce alla tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo Banca Carige opera nel settore del leasing finanziario attraverso la Capogruppo Banca Carige. Le Banche controllate agiscono come intermediari per la collocazione di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

L'operatività è principalmente incentrata nel settore immobiliare ad uso civile ed industriale. Sono inoltre finanziati acquisti di macchinari, autoveicoli e natanti.

Il Gruppo non è presente nel settore del leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) per complessivi 391.284 migliaia. Sono inoltre esposti al punto 1.7 (Altri finanziamenti) 2.640 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo.

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 32.890 migliaia, di cui 32.288 esposti al punto 1.5, e 601 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.

Al 31/12/2021 non erano presenti crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario vantati verso banche.

Gli interessi attivi derivanti da operazioni di Leasing sono esposti nella Parte C della Nota Integrativa tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati nella riga di dettaglio "di cui interessi attivi su operazioni di leasing finanziario" ed ammontano a 7.525 migliaia di euro.

2. Leasing finanziario

La seguente tabella espone i pagamenti da ricevere per il leasing in base alle fasce temporali come previsto dal paragrafo 94 dell'IFRS 16.

Gli importi sono esposti al netto delle rettifiche di valore e del valore residuo non garantito spettante al locatore mentre sono invece comprensivi degli utili finanziari non maturati.

Per la riconciliazione tra importo rappresentato in tabella e l'importo esposto nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) è quindi necessario dedurre gli utili finanziari non maturati e sommare il valore residuo non garantito.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	72.862	98.459
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	43.277	48.765
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	38.373	41.962
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	35.899	36.527
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	32.616	34.374
Da oltre 5 anni	135.197	148.510
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	358.224	408.597
Riconciliazione con finanziamenti	33.060	39.213
Utili finanziari non maturati (-)	(80.403)	(88.111)
Valore residuo non garantito (+)	113.463	127.324
Finanziamenti per leasing	391.284	447.810

2.2 Altre informazioni

Di seguito si fornisce una tabella in cui viene esposto il credito implicito lordo suddiviso in base alla tipologia di bene oggetto del finanziamento:

	31/12/2021	31/12/2020
Immobili industriali	217.118	265.093
immobili civili	160.812	198.665
attrezzature, impianti e macchinari	52.007	58.795
autoveicoli	6.038	6.981
natanti	202	812
Totale	436.177	530.346



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Francesco Guido, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2021 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

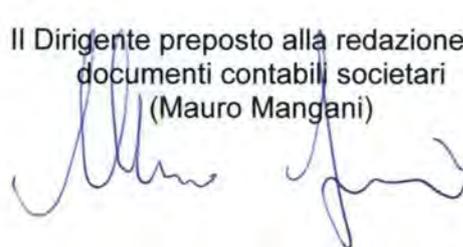
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

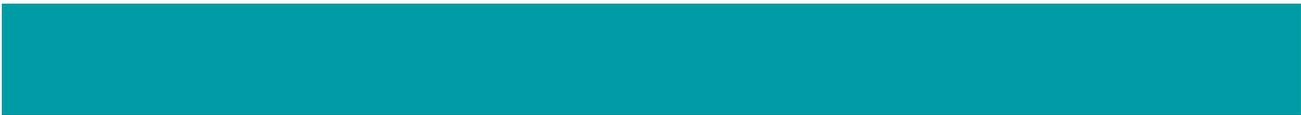
Genova, 9 marzo 2022

L'Amministratore Delegato
(Francesco Guido)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Carige (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Banca" o "Banca Carige") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 Principi generali di redazione - paragrafo "Continuità aziendale" in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. In particolare, gli Amministratori segnalano l'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto del rispetto dei requisiti prudenziali previsti dall'attuale quadro normativo, ivi inclusi gli indicatori di liquidità stabilmente superiori ai livelli richiesti, degli esiti delle analisi svolte in relazione alla redditività prospettica della Banca, della prospettata operazione di aggregazione aziendale con BPER Banca, nonché dell'approvazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) di un intervento preventivo di rafforzamento patrimoniale della Banca ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione:

- comprensione delle valutazioni effettuate dagli Amministratori, nonché analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti adottate, in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- incontri e discussioni con la Direzione al fine dell'ottenimento di elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- ottenimento ed analisi delle evidenze documentali ritenute rilevanti relative all'operazione di aggregazione aziendale;
- lettura critica dei verbali delle riunioni degli Organi Sociali;
- analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nella nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezze significative relative alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (primo e secondo stadio) sono pari a Euro 11.594,6 milioni.

Il contesto di riferimento è stato caratterizzato dalle misure a sostegno dell'economia poste in essere al fine di contrastare gli effetti del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno previsto, tra le altre, l'estensione delle moratorie i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo sono riportati nella Nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive);*
- *Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione);*
- *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito (A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stati di rischio di credito (valori lordi) e A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti).*

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati iscritti in bilancio, dell'incrementata complessità dei processi di classificazione adottati dal Gruppo anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia da Covid-19, nonché di quelli conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, riteniamo che la classificazione dei crediti per finanziamenti non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale e alle esposizioni oggetto di misure di moratoria, rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno del Gruppo nonché della normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili. Tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei in relazione alla pandemia da Covid-19;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo con riferimento al processo di classificazione;
- verifiche su base campionaria della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e interna in conformità ai principi contabili applicabili;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dal Gruppo e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili e Sofferenze)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti netti verso la clientela (terzo stadio) sono pari ad Euro 309,2 milioni.

Nella Relazione sulla gestione è riportato che i finanziamenti netti verso la clientela classificati ad Inadempienza probabile sono pari ad Euro 213,3 milioni, mentre quelli classificati a Sofferenza sono pari ad Euro 81,1 milioni. La Relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2021 è pari al 65,4% per le Sofferenze e al 41,7% per le Inadempienze probabili.

Nella Nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci del bilancio consolidato Paragrafo 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, vengono descritti i criteri sulla base dei quali la valutazione delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili è determinata a livello individuale o a livello collettivo nonché le relative modalità.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore di recupero delle eventuali garanzie) per la determinazione del relativo valore recuperabile, riteniamo che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (Inadempienze probabili e Sofferenze) e la loro valutazione, rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente: (i) al monitoraggio della qualità del credito, (ii) alla gestione dei crediti deteriorati, (iii) all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e (iv) alla valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo con riferimento ai processi di classificazione e valutazione;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità ai principi contabili di riferimento e alla normativa interna del Gruppo;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dal Gruppo, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 11 – Attività e Passività fiscali (tabella 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione)*, le imposte anticipate sono complessivamente pari ad Euro 783,5 milioni di cui:

- Euro 205,3 milioni trasformabili in crediti d'imposta ex L. 214/2011 per le quali non sussistono rischi di recuperabilità, stante il contenuto della norma citata;
- Euro 578,2 milioni riferibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta legge e, pertanto, "non trasformabili".

Nella medesima sezione è descritto il processo di valutazione effettuato dagli Amministratori della Banca volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività per imposte anticipate con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la recuperabilità delle imposte anticipate "non trasformabili".

In considerazione della significatività dell'ammontare delle imposte anticipate "non trasformabili" iscritte in bilancio e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della recuperabilità, basata sull'utilizzo di ipotesi ed assunzioni con un elevato grado di soggettività, riteniamo che la valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate "non trasformabili" rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi al test di sostenibilità ai fini della valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali in relazione al suddetto test di sostenibilità;
- analisi e comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili futuri attesi;

- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dal Gruppo relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri;
- analisi e comprensione del modello adottato per il test di sostenibilità e verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- esame delle analisi di sensitività effettuate sull'ammontare di attività per imposte anticipate iscrivibili al variare dei parametri utilizzati;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Banca Carige chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 26 marzo 2021 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ci ha conferito in data 29 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

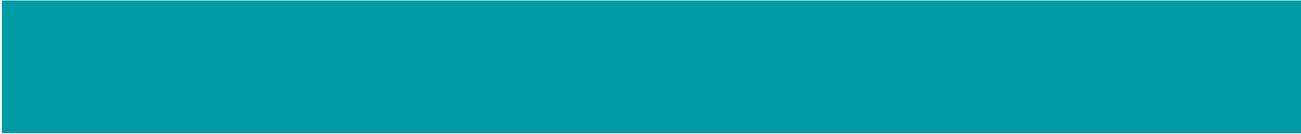
Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 30 marzo 2022



ALLEGATI

GRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Situazione al 31 dicembre 2021

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento Italia	Descrizione sintetica delle principali attività svolte
<i>Banche</i>		
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Capogruppo (1)	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CESARE PONTI S.P.A.	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
<i>Società finanziarie</i>		
ARGO MORTGAGE 2 S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND S.R.L.	X	Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND 2 S.R.L.	X	Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
LANTERNA FINANCE S.R.L.	X	Società veicolo di operazione di autocartolarizzazione
LANTERNA LEASE S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
LANTERNA MORTGAGE S.R.L.	X	Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999

Società fiduciarie

CENTRO FIDUCIARIO CF spa	X	Attività di intestazione fiduciaria
--------------------------	---	-------------------------------------

Altre società

CARIGE REOCO S.P.A.	X	Attività immobiliari di carattere ausiliario all'attività del Gruppo
ST.ANNA GOLF SRL	X	Attività immobiliari
ST. ANNA GESTIONE GOLF SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.(*)	X	Società sportiva dilettantistica

(*) Impresa esclusa dall'area di consolidamento

Lettera b) - Fatturato del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		T O T A L E
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	393.505		393.505
Società finanziarie	148		148
Società fiduciarie	-		-
Altre società	(810)		(810)
Scritture di rettifica ed elisione		(4.075)	(4.075)
T O T A L E	392.843	(4.075)	388.768

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento	
	Italia	T O T A L E
N. dipendenti	3.156	3.156

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle voci 290 e 320, quest'ultima al lordo delle imposte, dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		TOTALE
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	(105.861)		(105.861)
Società finanziarie	62		62
Società fiduciarie	11		11
Altre società	(3.405)		(3.405)
Scritture di rettifica ed elisione		15.043	15.043
TOTALE	(109.193)	15.043	(94.150)

Lettera e) - Imposte sull'utile o sulla perdita del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle imposte di cui alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		TOTALE
	Italia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	1.385		1.385
Società finanziarie	-		-
Società di fiduciarie	-		-
Altre società	(16)		(16)
Scritture di rettifica ed elisione		21	21
TOTALE	1.369	21	1.348

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi contabilizzati per competenza dell'esercizio 01.01.2021 - 31.12.2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	278
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Altre società del Gruppo	118
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	75
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	20
Altri servizi	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	Banca Carige S.p.A.	314
Totale			805

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2021

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework (1)	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019);
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 1080/2021 (2/07/2021);
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495

		(12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.289/2018 (27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1080/2021 (2/07/2021)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg. 2020/1434 (12/10/2020); Reg. 25/2021 (14/01/2021); Reg. 1421/2021 (31/08/2021)
SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)

	"Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2036/2021 (23/11/2021)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)

	concessione	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
<p>(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.</p>		